QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
8 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 84
L. 30 (sped. in abb. postale)

Fatti del giorno

Continua attraverso gli Oceani lo scambio di note e discorsi. I lettori che non seguono questo dialogo in ogni particolare, non hanno perduto molto: siamo sempre press'a poco allo stesso punto. Ma per chiarezza è necessario riassumere ancora una volta gli avvenimenti.

Nei mesi scorsi la Russia ha annunciato di possedere il missile intercontinentale, che consente di gettare una bomba all'idrogeno su qualsiasi obbiettivo distante anche 8000 chilometri; a dimostrare l'esattezza della sua affermazione, ha lanciato due *sputnik* negli spazi celesti; infine, nelle ultime settimane, ha svolto nei deserti dell'Asia una serie di esperimenti atomici, su cui non fornisce alcun particolare. Dopo questi fatti Kruscev ha avanzato la proposta di sospendere tutte le esplosioni sperimentali, ed in un discorso a Budapest si è detto pronto ad ammettere un controllo internazionale.

L'invito di Mosca finora non ha avuto molta fortuna presso il governo di Washington. Le autorità militari americane temono che le loro armi siano state raggiunte o forse superate, almeno in alcuni settori, dalla scienza bellica russa, e stanno preparando una serie di prove atomiche cui non intendono rinunciare. Ma Kruscev con la sua iniziativa non ha puntato solo sui governi. Egli si rivolge soprattutto all'opinione pubblica dei paesi occidentali, dove la libertà consente ai popoli di manifestare le proprie aspirazioni. Sotto la formula: «guerra all'atomica», si sta ora svolgendo in Germania ed in Gran Bretagna una vasta campagna propagandistica, di cui si nota qualche eco persino negli Stati Uniti. Essa nasce soprattutto dalla paura che l'atmosfera possa inquinarsi, se le esplosioni continueranno; gli statisti dell'Occidente debbono tener conto di quest'inquietudine, ed è probabile che accettino di trattare la «moratoria» atomica durante l'incontro al vertice, previsto per il prossimo autunno.

Su questo tema continueranno a lungo le note, i discorsi, le conferenze, e può darsi che conducano a qualche utile risultato; ma finché non sarà raggiunta fra i due antagonisti un'atmosfera di assoluta fiducia, bisogna escludere la possibilità di un disarmo nucleare. Anche se tutti vorremmo associarci alla campagna contro l'incubo atomico, dobbiamo avere il coraggio di esporre il problema nei suoi veri termini. Nel cuore dell'Europa e dell'Asia esiste un blocco di Stati comunisti, che comprende quasi un miliardo di uomini e dispone di centinaia e centinaia di divisioni. Impotenti a fronteggiare questo pericolo con i mezzi convenzionali, l'America e l'Occidente europeo non hanno altro mezzo, per scongiurare un'eventuale aggressione, se non la minaccia dell'arma termonucleare. E' un mezzo distruttivo di potenza sovrumana: secondo i tecnici, una sola bomba H basta a rendere inabitabile una zona più grande del Piemonte; e la Russia e gli Stati Uniti già posseggono centinaia di questi ordigni, quanto basta per devastare interi Continenti. Ma abolirli è per ora impossibile; le più ottimistiche speranze non vanno oltre un accordo per cui si arresti l'attuale illimitata corsa agli armamenti, che non solo rischia di inquinare l'atmosfera, ma divora le più chiare risorse di tutti i popoli.

Un conflitto militare trasformerebbe la terra in un deserto: per questa ragione l'equilibrio atomico è una garanzia di pace. Ormai l'esito della lotta fra i due blocchi dipende da altri fattori; lo comprende anche la stampa comunista, che segue la crisi economica americana con tanta vigilanza e ne esagera le proporzioni. In realtà, si tratta di una contrazione negli affari di taluni settori industriali operanti in un mercato ormai saturo: è difficile continuare a vendere ogni anno sei o sette milioni di automobili ed eguali quantità di altri beni di consumo durevoli, quando praticamente tutte le famiglie posseggono la macchina e il frigorifero, la tv e la lavatrice. Ma stanno già sorgendo nuovi bisogni, ad aprire altri campi di produzione. Come risulta da un'inchiesta di *Le Monde*, l'industria dell'uranio, partita da zero pochi anni or sono, ha toccato nel '57 una cifra di affari di 12 miliardi di dollari, superando quelle dell'acciaio e dell'automobile; l'industria elettronica, da cui deve nascere la generale automazione, ha raggiunto in breve tempo vendite per undici miliardi e mezzo di dollari. Inoltre gli Stati Uniti possono impegnare le loro riserve nei lavori pubblici per regolare il corso delle acque, costruire centinaia di migliaia di case, aprire nuove strade, trasformare il sistema scolastico ed anche per lottare contro ogni miseria individuale: se i comunisti sperano che dalla crisi in corso giunga la fine del capitalismo, si fanno delle illusioni. Come è improbabile, a giudicare dagli indici che giungono da tutte le capitali, che la transitoria depressione americana abbia conseguenze importanti sul nostro Continente. I paesi europei, così lontani dal tenore di vita degli Stati Uniti, hanno anch'essi un campo enorme di lavori da compiere, di bisogni da soddisfare.

Ad ogni modo sarebbe ingiusto scagliare pietre, per questa ragione, nel campo avversario: gli uomini politici e la stampa dell'Occidente hanno commesso più di una volta gli stessi errori. Quando nell'ottobre del '56 scoppiò l'insurrezione ungherese, molti la giudicarono come l'inizio della rivolta di tutti i satelliti e diedero per imminente la rottura fra Russia e Cina, lo scatenarsi di conflitti distruttivi entro il Cremlino. Invece il blocco comunista sembra ora consolidato, almeno in apparenza; Kruscev ha aggiunto la carica di Primo ministro a quella di segretario del partito e tiene discorsi pacifisti, abbracciando Kadar, per le vie insanguinate di Budapest.

E' probabile che la lotta fra il mondo libero e quello comunista si protragga per decenni: sarà decisa non dalla guerra, ma dalle forze economiche, politiche e soprattutto morali. Soltanto bisogna tener conto d'un imponderabile: nei paesi a dittatura, sono sempre possibili delle sorprese. Anche per questo motivo i popoli dell'Occidente debbono procedere con cautela sulla via del disarmo.

I contadini magiari non applaudono il capo russo

La rivoluzione ungherese in un discorso di Kruscev

Fredde accoglienze al primo ministro sovietico che accusa i comunisti “di aver dormito con le mani sotto il capo„ - Definisce Nagy un “traditore„ ma non dice quale è stata la sua sorte

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 7 aprile.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha ricevuto oggi la più fredda accoglienza della sua attuale visita all'Ungheria. Il capo del governo russo, al sesto giorno di permanenza in Ungheria, ha visitato le località agricole di Cegled, Szolnok e Karcag, ad est di Budapest, incontrando ovunque però scarso entusiasmo. I discorsi di Kruscev a Budapest e nella città industriale di Stalinvaros avevano suscitato applausi da una numerosa folla, mentre oggi, neanche il suo più furioso attacco contro «i fascisti ungheresi e gli imperialisti occidentali» ha provocato segni di consenso. Limitati battimani sono stati uditi isolatamente tra persone che erano più vicine alla tribuna da cui parlava Kruscev. Molti se ne sono andati ancora prima che terminasse il discorso.

Il nuovo capo dell'URSS, che parlava improvvisando, ha esordito dichiarando che l'Unione Sovietica è oggi al primo posto «in ogni campo, ad eccezione dello sviluppo economico. Vi sono soltanto due Paesi al mondo — ha aggiunto Kruscev — che possono competere economicamente: l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America. Manteniamoci modesti e diciamo che per breve tempo gli Stati Uniti saranno ancora al primo posto in tale campo. Dopo di che essi saranno costretti in seconda posizione. Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale ed altri cosidetti avanzati Paesi capitalisti li abbiamo lasciati indietro da parecchio tempo. Quale popolo al mondo ha il maggior numero di studenti di scuole superiori? Quale nazione ha lanciato il primo satellite artificiale nello spazio? Quale è il Paese che gli Stati Uniti desidererebbero superare nel campo della scienza? L'Unione Sovietica, sempre l'Unione Sovietica. Noi abbiamo tutto a nostra disposizione. Abbiamo 200 milioni di uomini ed armi di grande potenza. La nostra forza è enorme ed abbiamo impiegato 40 anni per ottenere ciò che i Paesi capitalisti hanno ottenuto in 100 o 200 anni».

Krusciev ha quindi riconfermato la sua proposta che la Unione Sovietica è disposta a ritirare tutte le sue truppe dalla Germania orientale, Polonia, Romania e Ungheria ed anche a smobilitarle «se i Paesi occidentali faranno lo stesso. Io dichiaro, — ha aggiunto l'oratore — che le nostre truppe si trovano solo provvisoriamente nei Paesi socialisti. Se il popolo e il governo di questi Paesi ci chiederanno di ritirarle, lo faremo. Noi proponiamo che Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, Francia ed altri Paesi ritirino simultaneamente le loro unità di stanza all'estero».

Più oltre, Kruscev ha cercato di spiegare, come in altre occasioni, l'intervento delle truppe sovietiche per schiacciare la rivolta del 1956: «Credetemi — ha detto —, abbiamo trascorso giorni e notti di dolore prima di prendere una simile decisione. Per quanto la giustizia fosse dalla nostra parte, avevamo un compito ben difficile perché una parte dei lavoratori ungheresi era passata con i contro-rivoluzionari. Abbiamo deciso che, se non vi avessimo aiutati, i migliori sogni del popolo ungherese sarebbero naufragati in un mare di sangue. Compagni ungheresi, dovete comprendere quanto sia stato duro per noi decidere di inviare i nostri soldati in vostro aiuto. Una cosa è fornire assistenza in ferro o in pane, ma ben altra è inviare truppe che aprano il fuoco sui contro-rivoluzionari. Non potevamo però rimanere neutrali quando i reazionari fascisti levavano la loro spada sugli operai ungheresi».

A questo punto, Kruscev ha fatto il suo primo riferimento davanti al popolo magiaro all'ex-primo ministro Imre Nagy, costretto a rassegnare le dimissioni quando le truppe sovietiche domarono la rivolta e successivamente arrestato. «Gli imperialisti — ha dichiarato il capo del governo sovietico — operavano sodo per disgregare l'unione dei Paesi socialisti. Così, se nel 1956 la borghesia fu virtualmente in grado di afferrare il potere, ciò avvenne perché l'ex-comunista Imre Nagy diventò un traditore».

«Come è stato possibile — ha detto l'oratore — che non vi siate accorti che la contro-rivoluzione stava sopraggiungendo e che stava facendo progressi? E' vero che abbiamo stroncato la contro-rivoluzione. Ma come operaio devo dire che voi ungheresi non dovevate starvene come sciocchi a guardare per aria. Non offendetevi. Avete dormito con le mani sotto il capo, come fanno i bambini. Così la contro-rivoluzione è giunta e l'Unione Sovietica ha dovuto intervenire col suo aiuto».

A questo punto, Kruscev è stato interrotto da un funzionario comunista che gli stava vicino sulla tribuna e che gli ha detto che i comunisti non avevano armi, ma questa dichiarazione non ha soddisfatto l'oratore. «Questo compagno — ha continuato Kruscev — dice che non vi erano armi. Così, non ve ne siete accorti che le armi venivano portate dall'Occidente e che i vostri stessi arsenali venivano saccheggiati. Dovete essere vigili e non concedere tregua ai contro-rivoluzionari».

A Zach, altra località visitata da Kruscev, solo poche migliaia di persone erano presenti nella piazza principale e per la maggior parte scolari e studenti condotti dai rispettivi insegnanti. Vi erano anche soldati ungheresi e qualche militare sovietico, [illegible] con le loro mogli, ma pochi operai. Molte persone continuavano ad andare per i fatti loro attorno alla piazza che non era completamente occupata.

Fra la gente, qualcuno ha avuto degli appunti ironici per le parole di Kruscev. Quando, ad esempio, l'oratore ha accennato al fatto che l'Ungheria produce quel vino eccellente che è il «tokai», una donna ha affermato: «Ero certa che ci avrebbe parlato di alcol». Un'altra donna ha commentato: «Noi, però, siamo gli unici che non hanno la possibilità di bere tokai».

Ad un certo punto, quando Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica dispone di tutti i minerali possibili sul suo territorio, un operaio ha detto: «E cosa ci dice del minerale uranio?». Come è noto esistono in Ungheria alcune miniere uranifere che vengono sfruttate per conto dell'Unione Sovietica.

r. s.

Riunione alla Casa Bianca per discutere il disarmo

Washington, 7 aprile.

Il presidente Eisenhower ha discusso oggi con i suoi più alti consiglieri di politica estera e di problemi atomici, una «rielaborazione» della formula per il disarmo da presentare al Cremlino, al fine di porre termine alla corsa agli armamenti nucleari. Egli ha avuto un primo colloquio di mezz'ora con il segretario di Stato Foster Dulles e quindi ha ricevuto il presidente della Commissione federale per la energia atomica Lewis Strauss.

Si è saputo che il presidente ha ulteriormente chiarito il suo pensiero sulla revisione delle proposte di disarmo da lui ordinata la settimana scorsa. Al termine della seduta egli ha invitato Dulles, Strauss ed il suo consigliere scientifico Killian a completare i lavori e redigere la nuova formula di disarmo entro la fine del mese. Essa sarà presentata al Consiglio permanente dell'organizzazione del Patto Atlantico, prima di essere sottoposta alla riunione annuale del Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica, che avverrà a Copenhagen ai primi di maggio.

Un documento laburista

Londra, 7 aprile.

E' stato pubblicato oggi a Londra un opuscolo edito dal partito laburista firmato da John Strachey, già ministro della Difesa, e dal *leader* del partito Gaitskell.

«Per quanto ogni uomo e ogni donna detestino la bomba H — è detto nell'opuscolo — il popolo inglese sa che la Gran Bretagna non può e non deve rinunciare alla sua forza atomica fino a che tutte le altre nazioni non abbiano rinunciato alla loro».

Il documento passa quindi ad analizzare le varie proposte d'un disarmo nucleare unilaterale e ne dimostra l'infondatezza. In sostanza, la posizione ufficiale del partito laburista inglese sul problema del disarmo risulta identica a quella del governo.

Per l'ex-ministro della Difesa, l'unica soluzione possibile è quella di un accordo internazionale controllato.

Un “piano„ di Adenauer per un accordo con Mosca

Bonn rinuncia alla unificazione se la Russia concede le libertà politiche ai tedeschi dell'Est - Il Cancelliere rimarrebbe però fedele agli impegni atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 aprile.

Nel suo ultimo incontro con l'ambasciatore russo Andrej Smirnov, Adenauer ha lasciato intendere che egli sarebbe disposto a rinunciare alla riunificazione della Germania, purché Mosca concedesse delle libertà politiche ai tedeschi dell'est. La notizia viene riferita oggi dal diffuso settimanale tedesco *Der Spiegel*, che vi aggiunge un pessimistico commento: «E' poco probabile — scrive la rivista — che il governo sovietico prenda in considerazione il piano Adenauer. La Russia difatti potrebbe restituire le libertà democratiche alla Germania dell'est a condizione che la Repubblica federale abbandoni l'organizzazione difensiva atlantica».

Il ragionamento appare del tutto logico, considerando che il «piano Adenauer», almeno per quanto ne sappiamo, non porterebbe a Mosca alcun vantaggio, anzi soltanto degli svantaggi.

C'è da domandarsi allora con quali secondi fini il Cancelliere tedesco lo abbia proposto o, meglio ancora, se Adenauer, nello stesso colloquio con Smirnov, non abbia accennato anche a qualche contropartita fatta per indurre i sovietici a prenderlo in esame.

A questo riguardo sarebbe utile sapere prima di tutto che cosa abbia voluto intendere Adenauer quando ha spiegato a Smirnov che «un alleggerimento della situazione nella Germania orientale potrebbe migliorare i rapporti russo-tedeschi e, ancora, che il governo di Bonn non nutre il proposito di indebolire con la riunificazione del Paese la posizione dell'Unione Sovietica».

Escluso a priori che il Cancelliere abbia voluto alludere a contropartite di carattere militare — in altre parole a una revisione della propria politica atlantica — al Cancelliere resterebbe da giocare la carta di qualche rilevante impegno economico da parte della Repubblica federale, tale da compensare, insieme con altre garanzie, le concessioni di Mosca.

Secondo un'opinione abbastanza diffusa in questi ambienti, alla Russia in questo momento preme soprattutto di consolidare lo *status quo* e a un tempo di alleggerire la «pressione» politica, economica e militare esercitata dall'Occidente: proprio quello che ci vorrebbe per Kruscev, che è alla ricerca di successi personali per rafforzare la sua nuova posizione di neo dittatore. (La lotta per il potere al Cremlino, sempre secondo lo *Spiegel*, non sarebbe finita con la sua elezione a presidente del Consiglio: e la posizione di Kruscev sarebbe minacciata da due influenti personaggi: Mikoyan e Koslov).

Forse Adenauer ha pensato di sfruttare questa particolare situazione offrendo a Kruscev la possibilità di restituire le libertà politiche ai tedeschi dell'est senza far perdere alla Russia i vantaggi militari che le derivano dal dominio sull'altra Germania e soprattutto senza il timore che la zona sovietica possa diventare, insieme con la Repubblica federale, un'altra roccaforte dell'Occidente. Se poi a queste garanzie si aggiungesse il vantaggio di migliori relazioni politiche ed economiche con Bonn, allora Kruscev potrebbe essere veramente indotto a riflettere sulle proposte di Adenauer. Dal punto di vista economico la Germania occidentale avrebbe molto da offrire alla Russia e l'interesse di Mosca in questo senso è documentato anche dalle pressioni che essa ha sempre fatto su Bonn per stipulare un trattato di commercio.

Può darsi anche che i prudenti accenni di Adenauer a un miglioramento delle relazioni con Mosca siano stati suggeriti dalla persuasione che i russi, nel ventilato incontro alla sommità, non cederanno sulla riunificazione della Germania. In questo caso, ad Adenauer converrebbe prepararsi a trarre il massimo profitto da un consolidamento della situazione, giocando tutte le carte della politica tedesca verso la Russia, salvi restando i principi della fedeltà di Bonn al mondo libero.

Lo *Spiegel* anzi sostiene che a queste «nuove idee» del Cancelliere non è estraneo un certo disinteresse per la riunificazione tedesca, che sarebbe stato manifestato dagli Occidentali durante i preparativi della conferenza con Mosca. Resta però il dubbio che — come si osservò in precedenti occasioni — questi contatti di Adenauer con Smirnov servano a far riflettere gli Occidentali sugli sviluppi di una «apertura» della politica tedesca verso la Russia e, nel contempo, a «toglier vento» alle vele dell'opposizione interna, che reclama negoziati con il Cremlino.

Massimo Conti

Nessuno si è salvato nella sciagura

I resti dell'aereo precipitato e incendiatosi ieri negli Stati Uniti, nella zona di Chicago. Tutte le 47 persone a bordo sono morte. Tornavano da una gita di Pasqua (Radiofoto)

Morte 47 persone nello schianto di un aereo in America tra la bufera

Tornavano da New York dove si erano recate per una gita di Pasqua - I parenti in attesa assistono alla catastrofe - Forse un colpo di vento ha ingannato il pilota - Disperso un altro apparecchio con 30 a bordo

(Nostro servizio particolare)
Chicago, 7 aprile.

Quarantasette persone sono morte stanotte in una spaventosa sciagura aviatoria presso l'«Aeroporto delle tre città» situato a 16 chilometri dalla località di Midland, nel Michigan. Questo aeroporto è così chiamato perché serve come scalo per tre città — Bay City, Midland e Saginaw — che sorgono nel raggio di venti chilometri.

La catastrofe è avvenuta mentre l'aereo, partito da New York alla volta di Chicago, stava per toccare terra. Era infatti prevista una tappa all'«aeroporto delle tre città» dove parte dei passeggeri doveva discendere, essendo ultimato il loro viaggio. Sul campo erano in attesa i familiari, i quali hanno assistito alla tragedia. Nessuno si è salvato. A bordo si erano 44 passeggeri, di ritorno da gite pasquali, e tre uomini d'equipaggio. L'aereo, un quadrimotore a turboelica Viscount di fabbricazione inglese, apparteneva alla Compagnia americana di navigazione «Capital Airlines».

Sulla zona imperversava una bufera di vento e di pioggia. Poco prima aveva smesso di nevicare. Il pilota stava compiendo la manovra di atterraggio. Il Viscount era ormai a poche decine di metri dal suolo e stava per entrare sul terreno dell'aeroporto quando all'improvviso si è visto l'aereo scendere bruscamente ed urtare contro un campo fangoso, circa 500 metri prima della pista d'atterraggio. Una fiammata, un cupo boato. Erano le 23,19 corrispondenti alle ore 5,19 italiane di questa mattina.

Accorrevano le squadre antincendi e di pronto soccorso dell'aeroporto e con esse i parenti in attesa dei passeggeri. Ma era impossibile avvicinarsi alla carcassa del Viscount in fiamme. Nessuna speranza di salvare qualcuno dei quarantasette a bordo. Tutt'attorno, in un largo raggio, pezzi dell'apparecchio proiettati dalla violenza dell'urto contro il suolo.

Scene di disperazione avvenivano tra i familiari delle vittime. L'angoscia si faceva ancor più drammatica più tardi quando, spento l'incendio e recuperati i resti delle salme, si tentava alla presenza dei parenti il riconoscimento dei corpi. Diversi non erano identificabili, perché straziati in orribile modo.

Un'inchiesta subito aperta dalle autorità escludeva che l'aereo fosse esploso in volo, come affermavano alcuni testimoni della sciagura. Essa è dovuta forse ad un errore del pilota durante la delicata manovra di atterraggio. Il pilota era un veterano di quella linea, il comandante Joe Hall. Probabilmente la bufera lo ha tradito, inducendolo ad una discesa imperfettamente calcolata. Il maltempo sembra comunque la causa principale della catastrofe. Può darsi che l'apparecchio sia stato preso all'improvviso dentro un violento vortice di vento.

I 44 passeggeri morti presso l'«Aeroporto delle tre città» avevano trascorso la Pasqua a New York.

Segnalazioni dall'Equador fanno temere un'altra sciagura aerea. Da stamane mancano notizie di un apparecchio partito da Guayaquil e diretto a Quito con 30 persone a bordo, di cui 28 passeggeri e due uomini d'equipaggio. Reparti dell'aviazione militare sono stati mobilitati per le ricerche. Si teme che l'aereo disperso sia precipitato e che si sia fracassato durante un atterraggio di fortuna.

s. c.

Accordo tra S. U. e Giappone per l'energia atomica

Washington, 7 aprile.

Delegati americani e giapponesi hanno raggiunto il pieno accordo su uno schema di trattato per la collaborazione fra i due Paesi in campo atomico.

In base all'accordo il Giappone potrà acquistare o prendere in affitto reattori nucleari, uranio arricchito sino al quantitativo di sette tonnellate ed altri materiali atomici americani; tutto ciò è destinato al programma nucleare nipponico in campo industriale e scientifico.

La Commissione americana per l'energia atomica dovrà dare il suo benestare allo schema di trattato, dopo di che i rappresentanti americani potranno siglarlo; anche il governo giapponese dovrà dare l'approvazione preventiva al progetto per la sua applicazione.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi la morte, avvenuta in un incidente aviatorio nel Pacifico, del dott. Mark M. Mills, di 40 anni, uno dei più noti fisici atomici americani ed esperto in problemi di propulsione a razzo. Il dott. Mills era vice-direttore del Laboratorio per lo studio delle radiazioni che sorge a Livermore, in California, e che fa parte dell'Università di quello Stato.

Lo scienziato era a bordo di un elicottero che sorvolava l'atollo di Eniwetok, dove si svolgeranno gli esperimenti nucleari di questa primavera, insieme con altri esperti nel campo dell'energia atomica. Per cause ancora imprecisate, l'apparecchio precipitava durante un temporale, al largo di una delle isole che formano l'atollo. L'equipaggio e gli altri passeggeri hanno riportato solo lievi ferite.

Gaitskell e Bevan soddisfatti del colloquio con Norstad

Parigi, 7 aprile.

Il generale Lauris Norstad, comandante delle Forze atlantiche in Europa, ha ricevuto oggi al suo quartier generale tre esponenti del partito laburista britannico: il *leader* Hugh Gaitskell, Aneurin Bevan e George Brown, portavoce parlamentare del partito laburista sui problemi della Difesa.

Nulla è stato reso noto in merito ai colloqui; si presume che abbiano toccato l'argomento della consegna ad alcuni Paesi alleati — principalmente la Germania occidentale — di missili a medio raggio (2400 chilometri).

Il colloquio è durato poco più di un'ora e mezzo. Al termine di esso i partecipanti all'incontro si sono dichiarati «soddisfatti dei risultati conseguiti». In particolare, Gaitskell ha detto che egli ed i suoi colleghi hanno informato il generale Norstad su varie questioni ed hanno sollevato alcuni problemi ottenendo risposte del tutto soddisfacenti.

Un convegno a Roma di Ministri della Difesa

Taviani discuterà oggi con i colleghi tedesco e francese il problema della produzione comune di armi

Roma, 7 aprile.

(e.s.) Il ministro della Difesa francese, Chaban Delmas, è arrivato stasera in aereo a Roma. Domani si incontrerà con Taviani e con il ministro della Difesa tedesco, Strauss, che si trova già da qualche giorno nella capitale in visita privata. L'incontro triangolare servirà all'esame della situazione dei rifornimenti dei materiali strategici e della collaborazione fra i tre Paesi nella produzione di armi convenzionali.

Sarà anche discussa l'eventuale partecipazione dell'Inghilterra alle intese già in atto fra Italia, Francia e Germania. Nella sua recente visita a Roma il ministro della Difesa britannico, Sandys, discusse con Taviani la partecipazione del suo Paese ai pool degli armamenti.

Il cancelliere austriaco, Julius Raab, ha lasciato oggi Roma per rientrare a Vienna dopo un soggiorno d'una settimana in Italia. Il cancelliere non ha fatto dichiarazioni sui risultati dei suoi colloqui in Vaticano nei quali, oltre che il problema del Concordato fra l'Austria e la Santa Sede, avrebbe anche discusso il miglioramento delle relazioni fra il Vaticano e la Jugoslavia. Raab avrebbe, infatti, presentato al Papa alcune proposte di Tito, il quale fra l'altro, sarebbe disposto a restituire la libertà al cardinale Stepinac.

Il cancelliere ha detto di aver riportato un'impressione incancellabile della cerimonia svoltasi ieri in piazza San Pietro e, come esperto d'architettura, ha espresso la sua ammirazione per i nuovi quartieri residenziali di Roma.

Il vice-Presidente jugoslavo ha rassegnato le dimissioni

Belgrado, 7 aprile.

Il vicepresidente del governo jugoslavo, Vukmanovic-Tempo, massimo regolatore dell'economia jugoslava, ha rassegnato improvvisamente le dimissioni. Cambiamenti di governo si aspettavano, ma solo dopo la riunione del nuovo Parlamento. Il dimissionario Vukmanovic assume ora la presidenza dei sindacati, dalla quale Djuro Salaj è stato allontanato per limiti di età.

Questo è il primo cambiamento nella direzione suprema dei sindacati jugoslavi, a seguito delle aspre critiche mosse alla presidenza dei sindacati stessi dal Comitato centrale del partito e dallo stesso maresciallo Tito. A Belgrado si prevede che anche il vicepresidente dei sindacati ed altri numerosi funzionari verranno sostituiti.

Oggi la direzione d.c. decide sul “caso Rapelli„

Secondo Fanfani non esiste la possibilità di cambiare le liste di Torino per la Camera - Le condizioni di Togliatti un po' peggiorate: all'influenza sarebbero subentrate complicazioni bronco-polmonari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Rapelli è partito stasera per Torino dove prenderà con i suoi amici politici gli ultimi accordi per la battaglia che si accinge a sostenere al Consiglio nazionale del suo partito. La riunione dell'organo direttivo democristiano si annunciava molto tranquilla, con obiettivi di carattere esclusivamente propagandistico: ora il «caso Rapelli» minaccia, invece, di movimentarla e di darle un certo significato politico.

Lo stesso vice presidente della Camera ha dichiarato prima di partire che non solo intende partecipare alla discussione, ma che spera di trovare tra gli altri consiglieri qualche autorevole appoggio alle sue tesi. Egli pensa, evidentemente, a Pella, a Gonella ed agli altri che hanno motivi di dissenso con Fanfani e gli attuali dirigenti della D.C. A suo avviso è assurdo che il programma elettorale di un partito — e, cioè, il piano di lavoro legislativo per il prossimo quinquennio — sia discusso all'ultimo momento, dopo che sono già state approvate le liste. I candidati potranno non condividere, in tutto o in parte, il programma che gli verrà imposto, in tal caso non avranno che due scelte, entrambe assai spiacevoli: o accettare di battersi per degli orientamenti che non condividono o ritirare *in extremis* la loro candidatura. Di qui la questione delle «garanzie» alle quali Rapelli ha condizionato la propria candidatura e di qui le sue speranze di trovare appoggi in altri settori del Consiglio democristiano.

Non è tuttavia una battaglia facile. Tutto lascia credere, anzi, che sia persa in partenza. La direzione democristiana deciderà domani la linea di condotta da assumere nei riguardi del «caso», ma le conclusioni cui perverrà sono già praticamente note. Per Fanfani e i suoi collaboratori il «caso Rapelli» non esiste e il partito può ufficialmente ignorarlo. Se il vice presidente della Camera ha delle osservazioni da avanzare su questo o quel punto del programma lo potrà fare in piena libertà, come tutti gli altri membri del Consiglio; e se verrà tradurre in proposte concrete le sue osservazioni esse saranno messe ai voti, secondo la prassi regolare.

Non esiste — sempre secondo i dirigenti democristiani — neppure la questione personale della preclusione sollevata da Rapelli contro la presenza nella lista di Torino dell'on. Pastore e, soprattutto, del sindacalista Donat Cattin. Le liste sono già tutte definite e concluse; al momento della loro elaborazione il vice presidente della Camera non sollevò obiezioni di sorta ed ora è troppo tardi: se non gradisce la presenza di determinate persone la direzione dovrà prendere atto con rincrescimento della sua rinuncia.

Fanfani, come si vede, cerca di incanalare la vicenda su un piano rigorosamente formale, aiutato in ciò dal gruppo dei sindacalisti, che ha fatto sapere di non voler polemizzare con Rapelli e di ritenere inattuale una discussione sugli indirizzi dell'azione sindacale. (Per questo rinuncerà anche a chiedere, come si era ventilato in un primo momento, sanzioni disciplinari contro l'avversario). Su questo piano, ovviamente, Rapelli non ha molte possibilità di manovre. Resterebbe, per svelenire la polemica, la possibilità — ventilata da qualche «paciere» — di spostare la candidatura di Rapelli dalla lista della Camera ad uno dei collegi senatoriali del Piemonte. Ma, a quel che ne sappiamo, Fanfani ha rifiutato nettamente la proposta.

Nella scarsa cronaca politica dell'odierna giornata festiva anche il «forte attacco influenzale» di Togliatti, annunciato ieri dall'*Unità* ha fatto notizia. Se ne è discusso molto e si sono fatte molte supposizioni. Qualcuno è arrivato sino a porre in dubbio la malattia ed ha parlato, andando molto fuori strada, di un alibi per mascherare gravi contrasti politici.

Per la verità ogni volta che Togliatti cade ammalato, si finisce in un tale genere di supposizioni. Ma in questo caso, per quel che ci consta, i dubbi sono del tutto gratuiti. Il prossimo consiglio nazionale del P.C.I. non ha alcun valore politico e la presenza o meno di Togliatti non può avere importanza.

E' vero, invece, che le condizioni fisiche del *leader* destano maggiori preoccupazioni di quelle che giustificherebbe una semplice influenza. Dall'epoca del noto incidente automobilistico la sua salute si è fatta molto precaria ed i suoi collaboratori cercano di risparmiarlo il più possibile. Da alcuni mesi ha delegato al disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione l'on. Ingrao, divenuto di fatto esecutore delle decisioni della segreteria; si trattiene poco in ufficio e si occupa soltanto delle decisioni di maggiore importanza. Già prima dell'attuale malattia era stato deciso di limitare la sua partecipazione alla campagna elettorale ad un ristretto numero di comizi. Tra ieri e oggi, a quel che si dice, l'influenza si sarebbe trasformata in una affezione bronco-polmonare, complicata dal diabete di cui Togliatti soffre.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

La Società difende il "contatore,,

Le sorprese del telefono a ogni fine di trimestre

Attenti agli "scatti,, della teleselezione - Gli insidiosi numeri che cominciano per 9 - Comodità che si pagano: dalle "ultime notizie,, alla "chiamata del taxi,,

In molti abbonati al telefono l'ultima bolletta trimestrale ha provocato stupore e malcontento. Decine di lettere sono giunte a «Specchio dei tempi» per segnalare un fenomeno che sembra inspiegabile: lo sbalzo nel numero delle telefonate «di supero» (cioè non comprese nel canone di abbonamento) rispetto alle bollette precedenti.

La prima e più semplice conclusione, da parte degli utenti, è che i contatori ogni tanto si guastino, «saltando» dalle unità alle decine o addirittura alle centinaia. Abbiamo chiesto al direttore dell'esercizio Stipel, ing. Quirico, se il dubbio sia legittimo o se le cause del fenomeno siano da ricercarsi altrove. Ecco la risposta:

«Come tutti i congegni elettromeccanici, anche il contatore telefonico può guastarsi. Ma succede di rado, e l'avaria consiste nell'inceppamento del contatore: non registrando più le "chiamate", l'apparecchio provoca non un danno, bensì un vantaggio per l'utente. A differenza degli altri servizi pubblici con tariffa a contatore — acqua, gas, elettricità — il telefono funziona con contatori installati nella centrale automatica. Questo sistema è attuato in ogni Paese del mondo, perché risulta il più pratico e il meno costoso per l'abbonato. C'è la possibilità di applicare il contatore anche nell'abitazione dell'utente: ma il costo sarebbe tanto elevato da sconsigliare il sistema. Attualmente, il contatore "personale" costerebbe non meno di 100 mila lire. A parte il fatto che, teoricamente, potrebbe sbagliare anche il contatore privato, quello centrale offre maggiori garanzie di esattezza: perché opera in locali protetti contro i fattori esterni, è a portata di mano dei tecnici specializzati, e sottoposto a continua sorveglianza. Per reciproca garanzia, dopo gli accurati controlli i contatori vengono piombati».

Come si spiegano, allora, gli sbalzi lamentati dagli utenti? Secondo l'ing. Quirico, il mistero ha una soluzione semplice: molte persone non si rendono conto che la "teleselezione" — che consente ormai di telefonare direttamente con quasi tutti i centri del Piemonte — è comodissima, ma anche insidiosa dal lato economico. Per esempio, chi abita a Torino e da casa sua chiama al telefono un parente o un amico che risiede ad Alessandria, dimentica (o ignora) che il contatore registra 4 "scatti" appena l'amico o il parente stacca il ricevitore, e che ogni 4 secondi e mezzo il contatore "scatta" nuovamente. Tenendo conto che ogni "scatto" corrisponde a lire 9,20 è facile capire che una conversazione di pochi minuti costa più di 500 lire. Per altre zone gli "scatti" avvengono ogni 20 secondi (Carignano, Caselle, Ciriè, Gassino, Orbassano, None e paesi limitrofi) e alla "risposta" il contatore segna un solo "impulso". Per altre ancora, gli intervalli sono di 30 secondi (Rivoli, Alpignano), mentre per la zona di Avigliana, Caluso, Chivasso, Pinerolo si hanno due "scatti" all'inizio e uno ogni 12 secondi.

Naturalmente, non è l'unica spiegazione perché qualche utente lamenta un forte «supero» pur non avendo mai telefonato fuori di città. A questo proposito, la società fa rilevare che tutti i numeri che cominciano con il 9 fanno parte del servizio di teleselezione. Spesso chi li compone — rispondendo ad un «avviso economico» o per altri motivi — non immagina che queste telefonate contano non uno scatto solo del contatore, come quelle urbane, ma vari scatti in rapporto alla durata della conversazione.

«L'ultima bolletta — aggiunge l'ing. Quirico — si riferisce al periodo delle feste natalizie. In quei giorni, le telefonate si moltiplicano. All'insaputa dell'utente, infine, possono essere stati i familiari, o la cameriera, o la segretaria a servirsi del telefono per chiamate sia urbane sia in teleselezione».

I vari servizi telefonici comportano anch'essi "scatti" supplementari: tre il servizio "ultime notizie", due la richiesta del numero telefonico di un abbonato che figuri sull'elenco, tre la "segreteria telefonica", tre la "sveglia", tre la chiamata d'autopubbliche. Nell'ultimo trimestre, su 200 mila abbonati — precisa la Stipel — si sono avuti 578 reclami. «Di essi, 6 risultarono fondati: si trattava di errata trascrizione, sulla bolletta, della cifra letta sul contatore. In casi del genere, l'errore sarebbe emerso anche senza il reclamo perché alla successiva lettura il contatore avrebbe dato una cifra inferiore a quella in contestazione». «Per eliminare i dubbi — ha concluso l'ing. Quirico — abbiamo adottato speciali dispositivi che, inseriti nella linea dell'abbonato, registrano per iscritto, indicandone anche l'ora, tutte le telefonate che partono da quell'apparecchio. Naturalmente, il controllo non può essere retroattivo e richiede, per la Società, una spesa notevole. Pertanto, lo si effettua in casi particolari, quando le circostanze e i motivi esposti dall'abbonato lo giustificano».

Migliorati i collegamenti di autobus con Moncalieri

Sulle linee automobilistiche che collegano Torino a Moncalieri è entrato in funzione il nuovo orario, in seguito al prolungamento della linea 35. Il servizio è ora ripartito tra l'ATM e la SATTI: la seconda società ha ceduto alla prima la linea di corso Moncalieri. La frequenza degli autobus dell'Azienda Tranvie sarà stabilita soltanto dopo un periodo di esperimento per accertare quale sia l'affluenza di pubblico: il «35» presenta il vantaggio di portare direttamente da Borgo Aie a Porta Nuova, Porta Susa e fino in corso Grosseto.

La SATTI continuerà a gestire la linea Trofarello-Moncalieri-Torino (corso Marconi), che ha cambiato strada e passa per la «radiale», cioè per corso Polonia. La frequenza delle corse è di una ogni 30 minuti. Il tempo impiegato, grazie al nuovo percorso, è diminuito: in passato le corse dirette impiegavano (da Moncalieri a corso Marconi) 19 minuti, ora ne impiegano soltanto 13. Rimangono pure alla SATTI le linee Borgo Aie-piazza Bengasi (ogni mezz'ora, fino a Millefonti), e Torino-Moncalieri-Poirino-Canale-Alba, con diramazioni per Revigliasco e Santena.

La collina invasa dai "merendisti,,

Mai vista tanta gente come ieri a Superga, al Pino, alla Maddalena e a Cavoretto - Decine e decine di pullman mobilitati per trasportare i gitanti - Dopo i giorni di pioggia, il sole è ricomparso all'improvviso ad allietare le gite - Caldo saluto alla primavera

Pullman, auto e moto gremivano ieri il piazzale davanti alla Basilica di Superga: la folla era nei prati intorno

Una Pasquetta memorabile per i torinesi. Fino a domenica sera il tempo sembrava deciso a mandare a monte la tradizionale «merenda». Cielo grigio, temperatura invernale, pioggia. Decine di migliaia di persone avevano lasciato la città fin da sabato, altre comitive erano partite con i primi treni di domenica. L'ultima ondata riguardava i «merendisti»: coloro che ogni anno, nel giorno di Pasquetta, sciamano verso le colline e i prati della periferia. Se il maltempo impedisce o guasta questo svago, ne soffrono.

Facile immaginare la sorpresa e la gioia, quando ieri mattina, appena svegli, hanno spalancato le finestre su un cielo terso e su un sole smagliante. Frettolosi preparativi di borse e sporte, colme di uova sode, frittate, scatole di sardine ed altre cibarie.

Verso le 9 le prime pattuglie iniziavano la marcia di avvicinamento all'autobus per il Colle della Maddalena, al pullman per Stupinigi, al tram che porta a Sassi dove c'è la stazione della filovia a dentiera per Superga. L'Azienda tranviaria non si era lasciata cogliere alla sprovvista. Per Cavoretto, erano stati adibiti 24 pullman che nelle ore di punta si susseguivano a 2 minuti l'uno dall'altro. Nove pullman trasportavano verso Borgo Aie di Moncalieri altre folle di gitanti. A Superga salivano, quasi in carovana, venti pullman per alleviare l'assedio alle vetture della filovia a cremagliera. Davanti alla stazione di Sassi vigili urbani e carabinieri stentavano a disciplinare le «code» dei passeggeri in attesa di raggiungere il Colle. Dieci autobus facevano la spola fra il centro e Stupinigi, i pullman dell'«Autoindustriale» in servizio per il Pino, Chieri, l'Eremo e il Colle della Maddalena erano intensificati al massimo.

Caotico il traffico sulle strade più battute: a ridosso delle decine di pullman c'erano centinaia di macchine, moto, biciclette, pedoni. Lungo la strada di Superga erano dislocati 16 vigili segnalatori, 21 lungo quella di Cavoretto, una trentina sul corso Casale. Quattordici vigili motociclisti e tutte le pattuglie autoradio perlustravano le zone collinari. Altrettanto impegnati gli uomini della Polizia Stradale: da sabato 50 pattuglie in motocicletta sorvegliavano le strade più affollate. Insieme agli agenti del Compartimento torinese hanno operato quelli di Chivasso, Susa e Pinerolo, con altre 20 pattuglie.

Non c'era prato di collina — dalle falde del Monte dei Cappuccini a Superga, Cavoretto, Baldissero e dintorni — che non presentasse lo spettacolo di famiglie o comitive sedute sull'erba, attorno a deschi di fortuna. I «merendisti» sono organizzatissimi: procurano di avere per ogni crocchio almeno un suonatore di fisarmonica, o il possessore di un grammofono (magari a manovella). Ogni Pasquetta deve concludersi con quattro salti sull'erba.

Pochi gli incidenti, e senza gravi conseguenze. Qualche litigio provocato dal vino e da uno scherzo eccessivo. Alla Pellerina, tre giovanotti che stavano banchettando allegramente si son visti piovere addosso pugni e calci: poco lontano s'era accesa una baruffa. I contendenti avevano finito per confondere non solo le idee ma anche il bersaglio. Comunque, l'arrivo di una pattuglia della «Volante» bastò a ristabilire la calma.

Immancabili, purtroppo, anche gli incendi nei boschi. I pompieri sono accorsi nel tardo pomeriggio in strada della Viola, in Val Pattonera e nei pressi di Baldissero: qualche «merendista» distratto o incosciente aveva acceso un falò e la brezza levatasi verso sera aveva propagato le fiamme ai cespugli e alle piante.

Al tramonto la città — che per molte ore era stata silenziosa e semideserta, quasi come a Ferragosto — si è rianimata. I treni riportavano a Torino migliaia e migliaia di persone reduci dai laghi, dalla riviera, dai centri invernali o dai paesi della provincia. Dall'autostrada di Milano e dalle arterie provinciali colonne di macchine e di motociclette si dirigevano faticosamente verso il centro. Rientravano tutti: i gitanti «di lusso», che avevano potuto offrirsi una vacanza di tre o quattro giorni, e quelli più modesti che si erano contentati di una giornata. Stamane si riaprono le scuole, la città riprende il ritmo normale, di Pasquetta resta il ricordo sui prati: carta oleata, fiaschi vuoti, scatole guaste. E mazzi di chiavi, perduti per colpa dell'euforia: i pompieri hanno dovuto anche arrampicarsi su balconi e ballatoi, per aprire l'uscio a «merendisti» che erano rimasti chiusi fuori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,1
MINIMA + 6,8

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +12,8; press. 736; umid. 62%. Cielo sereno. Previsioni: sereno al mattino, nuvoloso nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. 16,7, min. 2,2, media 13.

Il termine scade giovedì alle 20

Difficile la raccolta delle firme per il Senato

Non tutti i partiti riescono a trovare 500 elettori per ogni collegio che firmino la presentazione dei singoli candidati - Depositata ieri la lista dei liberali per la Camera

C'è stato un solo comizio nella giornata di ieri, quello del Movimento Indipendente Divorzisti che ha tenuto la sua prima manifestazione elettorale al cinema Alexandra di via Sacchi, dove ha parlato l'avv. Alessandri. Una brevissima esposizione del programma, soprattutto degli aspetti giuridici del divorzio. C'era poca gente: «pasquetta» è stata una giornata morta per la campagna elettorale. Nessun altro partito ha tenuto riunioni: aspettano tutti domenica prossima o addirittura il 20 per cominciare in forze. E' convinzione diffusa che i comizi servano a poco. Gli elettori, dicono gli esperti, non vanno volentieri a sentir parlare di programmi, a meno che ci sia il richiamo del gran nome, del «leader» del partito. Gli attivisti invece hanno cominciato da parecchio tempo la loro fatica.

Nelle sedi di partito continua frattanto la raccolta delle firme necessarie alla presentazione delle liste. Ne occorrono non più di mille, non meno di 500, dice la legge, per ogni lista della Camera, e non più di 600 e non meno di 300 per ogni candidato senatore. Le firme vanno autenticate dal notaio; i presentatori devono firmare di proprio pugno con nome, cognome e anche luogo e data di nascita, pena l'annullamento dell'avallo. I presentatori devono essere tutti elettori in Torino; non possono firmare per più di una lista o per più di un senatore: pena 3 mesi di prigione e 10 mila lire di multa. Questi intralci burocratici rendono molto difficile, specialmente per i partiti minori, trovare in breve tutte le firme necessarie. I divorzisti durante il loro comizio di ieri mattina hanno sinceramente ammesso che mancano ancora 150 firme per la loro lista.

Per ciascun presentatore va poi richiesto all'ufficio competente del Comune il certificato elettorale in due copie, e soltanto quando tutto questo materiale è in regola si può andare in Tribunale a depositare liste e candidature. Finora risultano depositate quattro liste. Nell'ordine: Comunità, Partito Comunista, Partito Socialdemocratico e Partito Liberale. La lista di quest'ultimo è stata consegnata ieri mattina alle 11,30. I socialisti, che per quanto riguarda la Camera avevano già tutto pronto da sabato, hanno atteso che tra i socialdemocratici e loro ci fosse una lista di mezzo: temono che l'analogia dei simboli PSDI e PSI induca in errore gli elettori. Le liste annunciate erano 15, se tutti i partiti e i movimenti dovessero mantenere la parola, ne mancherebbero ancora undici. Il termine scade giovedì alle 20: con ogni probabilità assisteremo anche quest'anno ad un drammatico finale per la conquista dell'ultimo posto.

Le candidature senatoriali depositate sono finora quelle dei comunisti, di Comunità, dei socialdemocratici. Ieri sono state presentate quella del sen. Giua (p.s.i.) per il collegio di Susa e quella dell'avv. Domenico Zanruolo (p.l.i.) per il collegio di Torino Fiat.

La lista liberale per la Camera è la seguente: Alpino, Agostini, Ardizzola, Biotto, Bodo, Bona, Bosco, Bosso, Busta, Caccia, Cane, Canacchi, Cardini in Macchi, Caretta, Cresta, Demarchi, Falcioni, Fioretta, Girò, Monateri, Pastore, Pavia, Ricci, Rotta Cesare, Seri, Tonengo, Valenzasca, Vassallo.

Quattro mesi perché disse agli agenti «Siete salami»

Un giovanotto ventenne, Giuseppe Dibisceglie, è stato condannato a 4 mesi con i benefici di legge per aver apostrofato con l'appellativo di salami due agenti di P. S. e per essersi ribellato ad essi. Il Dibisceglie si trovava il 6 gennaio scorso nella pista del Palazzo del Ghiaccio e tale era il suo piacere di pattinare che alle 18, ora di chiusura, non volle smettere. Gli inservienti tirarono la corda per rastrellare i pattinatori ma lui continuò imperturbabile a piroettare.

Un inserviente cercò di convincerlo che la chiusura valeva per tutti. Invano. Arrivarono allora due agenti ed il giovanotto, ribellandosi, urlò che erano «due salami». Al processo in Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Toninelli, canc. Sacco) l'imputato era difeso dall'avv. De Marchi.

Scontro fra tre auto ieri sera sulla strada di Savona

Nel pauroso urto un uomo muore la moglie e il bambino sono feriti

Le macchine procedevano in colonna: la "1100,, di un medico rallenta per chiudere uno sportello, una "600,, tenta di superarla, sbanda ed è investita da un'altra auto che procedeva in senso inverso - La vittima tornava con la famiglia da una gita a Laigueglia

La «600» con cui la famiglia del Truccano stava tornando dalla gita di Pasqua al mare

Alle 18,30 di ieri uno spaventoso incidente stradale è accaduto sulla Torino-Savona, via Cavallermaggiore e Racconigi. La «1100» del medico dott. Bartolomeo Orazio, domiciliato in via Susa 50, stava viaggiando verso Torino: in località Pedaggera, a tre chilometri da Racconigi, il medico, che era con la moglie e tre figli, aveva l'impressione che la portella anteriore sinistra non fosse ben chiusa: e rallentava con l'intenzione di voltarsi e di controllare la posizione della maniglia.

Dietro era la «600» TO 228286 guidata dal signor Giuseppe Truccano, impiegato di una fabbrica di Avigliana, di 37 anni abitante in piazza Carlo Felice 25; al suo fianco sedeva la moglie Irma Massa, trentaduenne, impiegata della «Riv», e sul sedile posteriore stava il figlioletto Giovanni di sei anni. Il Truccano, vedendo la «1100» rallentare, metteva in azione i lampeggiatori di sinistra e iniziava il superamento: ma ad un tratto si rendeva conto di non poter effettuare la manovra: in senso opposto arrivava una colonna di macchine lanciate a considerevole velocità. Frenava, la «600» sbandava e andava a toccare, a destra, la fiancata della «1100» del medico: subito dopo sbandava a sinistra e si metteva di traverso, facendosi investire dalla prima auto della colonna, la «1100 familiare» SV 30408.

L'urto era tremendo, lo schianto assordante. La «600» era sventrata e spaccata in due: il bambino veniva proiettato fuori e finiva sul ciglio della strada: tra i rottami restavano imprigionati il padre e la madre. La «familiare» usciva di strada e si rovesciava di fianco, nel prato: feriti il guidatore, Roberto Maffiodo di 50 anni, panettiere, domiciliato in frazione Albera di Albenga, e il genero Camillo Grignoletti di 29 anni, abitante a Savona in via Milano 51; illesi un fratello del Grignoletti, Giorgio, di 22 anni e un amico comune. Anche il medico dr. Orazio riportava una contusione al capo.

Il Truccano rantolava; con la moglie e il bambino veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Racconigi, ma decedeva pochi minuti dopo il ricovero: in condizioni allarmanti la madre e il figlioletto. I Truccano erano reduci dalle vacanze pasquali trascorse in frazione San Gerolamo di Laigueglia, in una loro casetta dove abita la mamma del Truccano, signora Cavassa. La sciagura bloccava decine e decine di macchine (in quell'ora il traffico era intensissimo, era in corso il ritorno in massa dei gitanti di Pasquetta). Sul posto intervenivano i carabinieri che conducevano le prime indagini e provvedevano a ristabilire, con grande fatica, la circolazione.

— Un violentissimo scontro è avvenuto verso le 10 di ieri mattina nei pressi di Condove, all'incrocio con la «militare» per Susa. Una «1100-103» guidata da Francesco Zanetti, di 31 anni, abitante nella nostra città in via Gioberti 34, percorreva la strada diretta alla stazione e attraversava la «militare» proprio nell'istante in cui da destra sopraggiungeva un'altra «1100». Al volante vi era Natale Comba, di 48 anni, residente a Venaria, che aveva a fianco la moglie Antonia Ballone, di 45 anni. Sul sedile posteriore si trovavano i figli Elena, di 19 anni, Ezio di 12, e un'amica della ragazza, l'insegnante Lucia Marchesa Rossi, di 30 anni, anch'essa di Venaria.

Quando i due automobilisti si avvedevano del pericolo, frenavano e sterzavano. La velocità e la breve distanza rendevano però inutile la manovra. Dopo l'urto, l'auto dello Zanetti faceva un pauroso dietro-front e si arrestava, fortemente danneggiata, sull'orlo di un fosso. L'altra si capovolgeva, tornava a rimettersi sulle ruote e finiva nel fosso, ridotta in rottami.

Lo Zanetti, incolume, accorreva con quanti avevano assistito all'incidente a portare soccorso agli occupanti dell'altra macchina, da cui provenivano gemiti e grida. Il bilancio della sciagura era meno grave di quanto si immaginasse. Solo la signora Comba e la signorina Marchesa Rossi avevano riportato ferite di una certa entità. Il guidatore e i figli se l'erano cavata con leggere contusioni e potevano uscire senza aiuto dai resti dell'auto.

Con una macchina di passaggio, le due ferite erano poi trasportate all'ospedale civile di Avigliana. I medici di guardia riscontravano alla signora Comba la frattura della base cranica e altre gravi lesioni, ordinandone il ricovero con prognosi riservata. La giovane Lucia Marchesa era trattenuta in osservazione per la frattura di una spalla e la sospetta frattura dell'anca.

— Ieri alle 13 sono stati trasportati all'Astanteria Martini tre giovani: Michele De Pace di 21 anni, abitante in via Stradella 216; Mario Ferri di 16 anni, domiciliato in via Giaveno 28; Antonio Luciani di 18 anni, che abita in via Pinerolo 43. Il più grave è il De Pace, giudicato guaribile in 20 giorni. Gli altri due guariranno rispettivamente in 10 e in 6 giorni.

In motocicletta, il De Pace percorreva via Saorgio. All'altezza di via Roccavione andò a sbattere contro la macchina del ventiseienne Vittorio Ramondetti, abitante in via Mervia 3. L'automobilista, adagiato il ferito sul sedile posteriore, stava dirigendosi verso l'ospedale quando all'angolo di via Chiesa della Salute urtò contro un'altra motocicletta: la guidava il Luciani, che aveva sul sellino posteriore il Ferri.

Giuseppe Truccano, di 37 anni

La rapina al deposito dell'Azienda tranviaria

Uno dei banditi tenta l'espatrio verso il Marocco con venti milioni

E' il Cesaroni, colui che guidava l'auto usata per l'assalto - Controlli ai posti di frontiera - Mauro Cusanno Primo ha ripreso il servizio sul pullman 51

In carcere a Milano, Mauro Cusanno, il giovane tranviere che ha dato le informazioni per preparare e agevolare il «colpo» all'A.T.M., sta piangendo e disperandosi. Si rende pienamente conto dell'abisso in cui è caduto: aveva un buon posto, era rispettato e stimato, conduceva una vita serena e irreprensibile e ora si trova associato ad una banda di pericolosi delinquenti, con la prospettiva di essere colpito con durezza dalla legge. «Potessi tornare indietro... potessi tornare indietro...» continua a gemere.

Sul particolare dei due milioni e mezzo, circa, ricevuti come ricompensa, il giovanotto conferma la prima versione e giura, tra i singhiozzi, che gli sono stati rubati da ignoti: quei fasci di biglietti da 10 mila, 5 mila e mille gli bruciavano, in casa, e li aveva allora nascosti in una scatola di latta, in un angolo del cortile, sotto un cumulo di macerie. Pochi giorni dopo s'era accorto che erano spariti. E' sincero il Cusanno o ha celato il gruzzolo in un nascondiglio sicurissimo? La «Mobile» di Torino — che si tiene in quotidiano e stretto contatto con quella di Milano — ha effettuato una minuziosa perquisizione nella casa di via Cigna 11, abitazione del tranviere: la casa, che è sempre stata tranquilla e priva di emozioni e di avventure, gode — se il termine è appropriato — di un quarto d'ora di non gradita celebrità, con notevole imbarazzo e disagio degli onesti inquilini. Venerdì 15 novembre 1957 qui è convenuta la banda di Milano: qui Ugo Ciappina, Luciano De Maria, Enrico Cesaroni detto «il droghiere», Libero Malaspina, il sarto, e Filippo Cusanno hanno trascorso le ultime ore prima del «colpo»; qui sono ritornati con le cassette colme di buste-paga e tra un litigio e l'altro hanno proceduto alla divisione del cospicuo bottino. La polizia ha esaminato il cortile, le cantine, le soffitte e, naturalmente, in modo particolare, l'alloggio del giovane: non è stata rinvenuta traccia del denaro.

Ieri Mauro Cusanno Primo, il cugino del tranviere arrestato, ha ripreso servizio sul pullman 51. Sabato era stato invitato in Questura, nella speranza che potesse dare qualche informazione sull'attività del suo parente e omonimo. Ma egli era del tutto all'oscuro di quanto avvenne nell'alloggio di via Cigna 11. La sua piena onestà, la sua perfetta buona fede sono state ampiamente riconosciute dai funzionari della Mobile, tanto che al termine dell'interrogatorio poté far ritorno in famiglia per trascorrervi la Pasqua.

Dei responsabili dell'assalto all'A.T.M. di corso Tortona la polizia, oltre a Mauro Cusanno, è riuscita ad assicurare alla giustizia il Ciappina, il De Maria e il Malaspina. I tre, è noto, hanno reso ampia confessione: non si disperano come il Cusanno, anzi raccontano e precisano i fatti con calma e disinvoltura. Vi tengono molto a dire — evidentemente per non gravare le colpe su di una persona sola — che l'impresa all'A.T.M. di Torino non ha avuto un «capo»: è stata suggerita dallo zio del Cusanno, ma non è stata diretta da nessuno. «Abbiamo agito in sociale — sostengono i tre, — ciascuno ha avuto qualche idea buona...». Latitanti sono lo zio del Cusanno, di cui si sono perdute completamente le tracce, ed Enrico Cesaroni che, secondo i calcoli della polizia, dovrebbe avere con sé una somma variante dai 20 ai 25 milioni. Di recente era stato segnalato ad Ancona e la città era stata sottoposta ad un intensificato servizio di pattugliamento e rastrellamento. Ieri si dava quasi per certo che il bandito, con tutti i denari, avesse raggiunto la Sicilia e di qui fosse riuscito ad andare in Marocco, dove era atteso da alcuni amici.

Esami di Stato all'Università

I secondi appelli degli esami di Stato di abilitazione per l'esercizio della professione di farmacista, medico chirurgo e agronomo avranno inizio rispettivamente nei giorni 12, 14 e 15 aprile. Per gli esami di commercialista, chimico, veterinario le date saranno stabilite nei prossimi giorni. Domande e informazioni presso la segreteria dell'Università in via Po.

Specchio dei tempi

L'inutile viaggio dell'operaio saldatore - Specchio dei tempi e la politica sindacale - La vecchia ruggine tra Torino e Juventus - Un messaggio di prigionieri italiani dal Polo Nord? - L'aceto fabbricato in casa - Scuole di montagna

Un lettore ci scrive da Gennevilliers:

«Sono un giovane di 23 anni nato a Torino. Da tre mesi mi trovo in Francia perché a Torino non mi riusciva di trovare lavoro, (sono un buon saldatore). Il 1° febbraio scorso venni a sapere che l'ATM aveva indetto un concorso per 100 posti da bigliettario. Mi diedi da fare per preparare i documenti ed inoltrai domanda. Il 26 marzo mi venne la chiamata per partecipare al Concorso. Gli esami erano fissati per il 30 marzo alle 7,30, con una tolleranza di 30 minuti.

«Partii da Parigi il giorno 29 marzo alle 13,50. Non potei partire prima perché la mia direzione non mi diede il permesso. Arrivai a Torino domenica 30 marzo alle 7,36. Da Porta Nuova per giungere in corso Duca degli Abruzzi all'Istituto Sommeiller dove avevano luogo gli esami impiegai 25 minuti. Arrivai alla scuola alle ore 8,05. La porta era chiusa. Bussai. Un incaricato, dai vetri, mi chiese cosa volevo. Gli dissi che venivo da Parigi, gli feci vedere il timbro sul passaporto, lo supplicai di lasciarmi entrare dato che il tempo era scaduto da soli 5 minuti. Allora quel signore andò dal direttore della commissione, ma ritornò dicendomi che egli aveva rifiutato di farmi entrare. Avevo speso per il viaggio 10.000 franchi. Mi misi a piangere pensando a quanta poca comprensione c'è oggi verso noi giovani. E poi hanno il coraggio di dire che fanno l'impossibile per aiutarci.

«Non mi rimase altro che riprendere il treno per Parigi da dove vi scrivo: il lunedì dovevo riprendere il lavoro».

Francesco Procacci

Un lettore ci scrive da Pietrasanta:

«"Specchio dei tempi" adempie indubbiamente una funzione meritoria segnalando all'attenzione dei lettori casi pietosi e questioni di largo interesse e costituendo comunque assai spesso una tribuna di libera manifestazione di pensiero non conformistico.

«L'apprezzamento cordiale non esclude però una accentuata riserva per il fatto che i recenti avvenimenti di politica sindacale alla Fiat non abbiano trovato alcuna eco in codesta rubrica: la natura calda dell'argomento rende difficile supporre che esso abbia lasciato indifferenti i lettori».

Angelo Carsetti

Un lettore ci scrive:

«Leggo con meraviglia su "Specchio dei tempi" una lettera sul pubblico della Juventus e debbo confessare che non riesco a comprendere come un grande giornale, serio e stimato, giustamente catalogato tra i primissimi d'Italia, ospiti tra le sue colonne lettere del genere, convinto come sono che un diverso trattamento sarà riservato a questa mia, non sufficientemente raccomandata.

«E' inutile che io spenda parole per illustrare chi possa essere l'autore della lettera pubblicata: tutti i juventini conoscono benissimo le larghe schiere di signori (mi sia passato il termine!), "avvelenati" tifosi del Torino, che popolano fedelmente la domenica gli spalti del nostro stadio unicamente per osannare alla squadra avversaria, qualunque essa sia, sperando sempre di veder battuta la Juventus».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Salò:

«Tu che sei tanto buono, "Specchio dei tempi", guarda se puoi fare qualcosa per questi poveri nostri prigionieri in Russia. Sul numero 169 della Rivista francese *Vie à la Campagne*, leggo sotto il titolo 'Oiseau migrateur messager' quanto ti copio testualmente: "*Au cours de la saison de chasse 1957, un chasseur voit son chien lever un oiseau qui, épuisé, s'abat à ses pieds. Examinant l'oiseau, une des poules d'eau qui migrent en septembre vers l'Afrique, il constate qu'il est porteur d'un tube de verre contenant un papier sur lequel sont tracées des lignes dont voici un extrait: 'Tant de messages sont partis sans espoir. Nous sommes des soldats italiens qui travaillons dans des mines, près du Pôle Nord, sous la surveillance d'hommes aux yeux bridés. Que celui qui abattra cet oiseau lise ce message et salue le médecin de Trévise, car nous ne pouvons donner nos noms'. Suivent les noms de plusieurs villes d'Italie, dont Vérone et Padoue*".

«Non lo trovi commovente questo messaggio? Non si può far nulla per loro?».

Elia Mendosso

Un gruppo di lettrici ci scrive da Novara:

«Il *Figaro Littéraire* pubblica un'allarmante notizia: "*E' dannosissimo fabbricare in casa l'aceto di vino col tradizionale sistema di usufruire della così detta "madre dell'aceto"*". E' vero? Nei nostri paesi vinicoli da secoli si tramanda questo vecchio sistema, sino ad ora ritenuto ottimo. Che cosa si deve fare? E' davvero gravemente dannoso per la salute questo metodo adottato da moltissime famiglie?

«Per favore pubblicate questa notizia strabiliante e pregate enologi e medici di consigliarci in proposito. Siamo un gruppo di massaie che con cura fabbricano l'aceto in casa col vino».

Per tutte: Maria A. Conti

Un gruppo di bambini ci scrive da Tetto Bottano:

«Siamo gli alunni di una scuola di montagna. Il nostro paese è ad un'ora di distanza dalla strada carrozzabile e le nostre case sono illuminate con lumi a petrolio. Noi bambini andiamo molto volentieri a scuola perché vogliamo imparare tante cose.

«La nostra maestra ci dà qualche notizia di ciò che avviene nel mondo ma deve faticare per tenersi aggiornata per la scomodità del luogo. Noi con molta speranza ci rivolgiamo a "Specchio dei tempi" perché ci conceda il grande bene di una radio a batteria».

Gli alunni elementari di Tetto Bottano

Il gobbetto di 15 anni

Il Commissario straordinario dell'Unione Nazionale Mutilati Invalidi Civili sig. Giuseppe Peruzzini ha offerto un posto al gobbetto quindicenne Carmelo Lanzafame, che sa fare il legatore ma che nessuno finora ha assunto, per via della sua sventura. Carmelo ha passato 10 anni in ospedale. Vive in un alloggetto di 2 stanze con altre 15 persone, di cui due sole (una sorella e il suo fidanzato) hanno un'occupazione stabile.

Ha torto la donna che abbandona il marito dedito agli stupefacenti?

La sventurata situazione di un medico schiavo della morfina in seguito ad infermità - Respinta in Appello l'istanza di separazione della moglie

Una donna, sposata da dieci anni a un medico chirurgo torinese, aveva ottenuto un anno fa dal Tribunale di Saluzzo la separazione coniugale per colpa del marito, perché questi era diventato schiavo della morfina e, dopo aver tentato sei volte cure disintossicanti, era sempre ricaduto nel «vizio». L'assuefazione alla droga lo aveva sconvolto a tal punto da costringerlo a lasciare la professione.

Durante le crisi del male il medico si mostrava in atteggiamenti animaleschi, strisciando sul pavimento e camminando a quattro mani, e aveva più volte tentato il suicidio. Angosciato egli stesso per la penosa situazione, si era infine fatto rinchiudere di sua volontà nel manicomio di Racconigi, dove, in seguito, clinicamente guarito, era rimasto come ospite riprendendo a esercitare la professione. Ma la moglie, ormai sfiduciata, si era rivolta nel frattempo al Tribunale, atterrita all'idea di riprendere l'esistenza in comune con il rischio di veder il marito ricadere nell'umiliante situazione di prima.

La Corte d'Appello (presidente dott. Caselli, giudice relatore dott. La Marca), accogliendo le conclusioni del P. M. dott. Ottello, ha ora riformato la sentenza del Tribunale e respinto l'istanza della moglie. Il giudice di secondo grado afferma che l'abitudine agli stupefacenti e lo stato di degradazione fisica e morale che ne derivano rientrano tra le condizioni previste dall'art. 151 del Codice Civile per dar diritto, all'altro coniuge, di chiedere la separazione. Ma occorre, a questo scopo, che la situazione dipenda da «colpa».

Il medico, protagonista della penosa vicenda, ha invece potuto dimostrare che egli diventò schiavo della droga, perché costretto a farne uso per mitigare le atroci sofferenze di una grave malattia, la colite amebica, contratta durante la guerra in Albania. La moglie affrontò per anni, con spirito coraggioso, la disgraziata situazione del marito, incoraggiandolo nei ripetuti tentativi per liberarsi dalla sua triste sorte.

Perché — si domanda il magistrato — proprio quando il marito poteva considerarsi finalmente guarito, essa insisté per separare la sua sorte da quella dell'uomo al quale prima aveva dedicato la sua affettuosa assistenza? Quando ancora il medico si trovava in cura nel manicomio di Racconigi, essa in una lettera gli aveva espresso il fermo proposito di «rifare la famiglia e di ricominciare la vita felice di un tempo». Anche per questo la Corte nega che la donna potesse più vantare alcun diritto ad ottenere la separazione per colpa del marito. Il medico era patrocinato nella causa dall'avv. Salorzo; la moglie dall'avv. Emprin Gilardini.

Briganti e contadini

Scriverò un giorno la storia vera del mio amico Antonio L., contadino di Lucania e, come egli si definisce, «scrittore popolare». Questa storia, del resto, egli la va già scrivendo da sé, in certi suoi quadernetti di scuola, dalla copertina di tela cerata nera, (come molti altri nei suoi paesi lo fanno, sotto l'impulso e l'esempio delle autobiografie raccolte da Rocco Scotellaro nel suo libro «Contadini del Sud»), in una sua prosa naturale; in lunghi racconti che descrivono gli avvenimenti quotidiani di una società straordinariamente differenziata e piena di regole interne, come un'ignota aristocrazia, che vive nel villaggio e su una terra desolata, e i cui sentimenti, pensieri, costumi e concezioni del mondo non potranno mai essere immaginati, per opera di pura fantasia, da chi non li viva e li conosca, fosse anche il più grande degli scrittori. Nel suo villaggio, Antonio è come un albero in un bosco: pieno di rapporti reali, di legami antichissimi e sicuri: ogni suo gesto fa parte di un tutto, e questo tutto è presente, chiaro e comprensibile. Le sue canzonette sono cantate sulle piazze e accompagnate con le fisarmoniche nelle serate delle case, e dicono cose che tutti sentono e pensano, tutelate nell'ombra del geloso dialetto. La storia di Antonio è dunque una storia vera, una delle infinite storie interne del mondo contadino: la sua figura, in quel mondo, è piena di carattere, di intelligenza, di valore poetico, ed è tutt'altro che semplice.

Ma Antonio, come tanti altri, cacciato dalla disoccupazione, ha lasciato quel mondo, e il paese chiuso sulla cima del monte, ed è venuto a Roma. Ci è venuto con l'idea di incidere le sue canzoni, di pubblicare i suoi racconti, e infine anche, se possibile, di trovare una qualche occupazione che gli consenta di campare. Qui comincia un'altra storia, tutta diversa: una storia di apparenze e di travestimenti. Qui, Antonio (come tutti gli altri del mondo dei poveri, per gli uomini della Capitale) non è più quello che è, ma quello che pare: e così deve agire e reagire. Lo guardano, lo pesano, lo scrutano, lo annusano, e lo condannano: ma egli (che è furbo) si sa difendere, con l'arma antica e prudente, e talvolta anche cordiale o addirittura fraterna, della diffidenza. Antonio sa tutto, e si sa comportare benissimo. Ma, per gli altri, a Roma, chi è Antonio? Un uomo piccolo, con la testa rotonda, la pelle rugosa e bruciata dal sole, le parole pesate e reticenti, il sorriso gentile e astuto, gli occhi neri e vivi, i gesti lenti, il passo di un altro paese dove ci sono gli asini a segnare l'andatura nei sentieri, il vestito pesante e frusto, di una vecchia stoffa scolorita, le scarpe infangate o polverose. Non è nessuno: è un povero. In pochi giorni, soltanto per quel suo aspetto, la polizia lo ha già fermato tre volte: e hanno cercato (invano) di fargli dichiarare che non aveva lavoro né denaro, per poterlo rispedire al paese. Ma Antonio non si lascia mettere in sacco, e sa difendere i suoi diritti di cittadino: e poi, tra quei poliziotti, sa scoprire, con occhio infallibile, quelli che sono anch'essi, come lui, dei contadini lucani, travestiti, magari infelici, con i quali si finisce di parlare lo stesso linguaggio: Antonio è sempre qui.

Dopo questi tre brevi contatti con l'autorità, Antonio ne ha avuto un quarto, più avventuroso. E' venuto ieri a raccontarmelo. «Ero alla stazione», mi dice (la stazione è il centro, il luogo di contatto e di ritrovo: è anche il posto dove si può tentare di dormire se non si ha casa, e cercare un lavoro: o semplicemente passare le ore in una folla anonima e fraterna, vicino ai treni che vengono di laggiù). «Ero alla stazione: ci vado tutti i giorni. Ero seduto, non avevo niente da fare. Si avvicinano due poliziotti. "Voi chi siete? Che cosa fate a Roma? Avete documenti?". "E voi chi siete?", rispondo. Mi mostrano le loro tessere della polizia. Mi tornano a chiedere, al solito, se ho lavoro. Dico che sono qui per affari miei, come scrittore popolare. "Avete mezzi di sostentamento? Avete soldi?". Rispondo che ne ho moltissimi: che ho un biglietto da diecimila in tasca. Si fermano a chiacchierare, con un tono, adesso, da amici. Chiedono se mi piacerebbe trovar lavoro per restare a Roma, che loro potrebbero aiutarmi. "Se siete così cortesi e gentili, — rispondo — perché no? Certo che mi piacerebbe". Parlano un po' tra loro. Erano due siciliani: uno magro e sottile, l'altro robusto come un toro, con un braccialetto di cuoio al polso.

Tornano da me: il piccolino mi dice: «Un posto, un buon posto, per te, forse ci sarebbe. Noi della polizia queste cose le sappiamo. Un posto di giardiniere dalle monache di Monte Mario. Noi adesso finiamo l'orario del servizio, e se vuoi potremo andarci subito: tra amici ci si deve aiutare. Vuoi che andiamo?». «Cortesia vostra: perché vi volete prendere tanto disturbo?». Insomma, usciamo insieme dalla stazione: mi dicono che si deve prendere prima il tram e poi un autobus, mi fanno salire con loro, pagano loro i biglietti, io non caccio un soldo, e alla fine, dopo un lunghissimo percorso, arriviamo in cima a Monte Mario. Il grosso dice: «Lì c'è il convento: io salgo a parlare alla madre superiora: voi restate qua, e aspettate, che poi, se tutto va bene, ti presentiamo, e, con la nostra raccomandazione, il lavoro è bell'e trovato». Io resto col piccolo: «Un caffè?». Mi offre un caffè, e lo paga: io soldi non ne caccio. Preso il caffè, mi chiede se ho fame: sarebbe l'ora di mangiare qualcosa: fa venire delle salsicce, del formaggio, del vino: un vero pranzo. Io non avevo mangiato nulla dal mattino. Il poliziotto, così gentile, aveva offerto, e paga tutto lui. Dopo un'ora, il grosso ritorna, con una valigia vecchia. «Tutto combinato. La madre superiora è d'accordo. Ti presenti dopodomani, e sei subito assunto. Non hai che da suonare a quella porta là, la porta del convento. Ti troverai benissimo».

Li ringrazio per la loro bontà. «Adesso», dice il piccolo, «non hai che da fare una cosa. Fare prima di dopodomani le carte. Ci vuole il certificato di residenza». «Qui non dite una cosa giusta», rispondo. «Non mi pare che parliate giusto. Il certificato di residenza non lo posso avere se prima non ho fissato il lavoro». «Ti smarrisci per così poco?» dicono quelli. «La superiora è bizzarra, ti assume subito, ma vuole il certificato. Lascia fare a noi. Siamo della polizia scientifica, e ti faremo fare il certificato. Per noi è cosa facile. Naturalmente, costa qualcosa: i bolli, i timbri, le marche, ti verrà diecimila lire». «Sentite», dico io, «voi siete stati troppo gentili, e vi dimostrerò la mia riconoscenza quando avrò preso la prima mesata, e così anche il certificato, se volete farmelo, ve lo pagherò quando avrò il primo salario». Parlano un po' tra loro, e poi: «Be', vedremo. Intanto portaci questa valigia: dobbiamo andare a Primavalle». Prendiamo un altro autobus, e poi, a piedi, arriviamo a Primavalle: la valigia era pesantissima. Si era fatto notte. Arrivati in una stradetta deserta, tornano a chiedermi i soldi dei certificati. «Sentite», dico. «Visto che siamo amici, vi dirò la verità. Io soldi non ne tengo. Le diecimila lire che vi ho detto, non ce le ho. Vi compenserò dopo». Fanno una faccia nera. «Verità per verità», mi dice il piccolo, «se tu non hai soldi, noi non siamo della polizia. Siamo due rapinatori». Facciamo ancora qualche passo in quella strada solitaria. Che paura! Mi guardo attorno: non passava nessuno. Il piccolo mi guarda feroce: «Ci hai fatto perdere la giornata, e abbiamo speso duemila lire per gli autobus, i caffè e il pranzo! Almeno queste, ce le hai da rendere. Se non hai soldi, ci dài il tuo cappotto. Se no, a casa, vivo, non ci torni». E fa per mettermi le mani addosso. Io butto in terra la valigia: tutta refurtiva, naturalmente. Per fortuna il grosso era rimasto indietro di qualche passo: aveva male ai piedi, per le scarpe strette: scarpe rubate. Do uno spintone al piccolo, e scappo. Trovo un caffè, e ci entro, senza voltarmi indietro. Ero così pallido, che il padrone mi chiese che cosa avessi: dissi che non mi sentivo bene: mi offrì un caffè, e non me lo fece neanche pagare. Rimasi lì un'ora, per essere sicuro che quelli se ne fossero andati: poi presi un autobus e tornai alla stazione».

Il giorno dopo, Antonio ha trovato, non so come, un posto di cameriere. Sono le vicende della vita dell'apparenza e dei travestimenti, nella città di Roma, dove i poveri briganti decaduti si aggirano, con le scarpe strette rubate, cercando invano di taglieggiare, secondo l'eterno rapporto, e travestiti da uomini d'ordine, i poveri contadini, travestiti da camerieri. Dove sono le brulle distese dei monti, e le rocce, le foreste, le greggi, e il cielo feroce? Briganti e contadini aspettano, alla stazione.

Carlo Levi

ASPETTI E CONGIUNTURE DI UN'ATTIVISSIMA SOCIETA'

Un momento difficile di Detroit

La flessione degli affari non è conseguenza di una debolezza, ma risultato di un ottimismo quasi spavaldo, stimolante e pericoloso - La vita americana, nel settore dell'automobile, non riesce ad assorbire quel che produce con ritmo sempre più accelerato e potente - Ora l'industria cerca di uscire dalla strettoia correggendo l'errore in cui è incorsa per eccesso di audacia

(Dal nostro inviato speciale)

Detroit, aprile.

Non tutti gli Stati Uniti risentono della difficoltà economiche di questi mesi. A New York, dove sono quasi inavvertite, vi dicono: «Desiderate vederle da vicino? Andate a Detroit. Desiderate vedere il contrario? Andate in qualche zona della Florida». Per adesso scelgo la prima strada e mi trovo subito, come si dice, nel centro della questione. La prima persona che a Detroit vado a visitare mi racconta, con l'intento di farmi subito capire una certa atmosfera: «La Ford, che era famosa per l'ospitalità, per la prontezza con cui accoglieva visitatori e curiosi, ha sospeso tale servizio. E' come se fosse diventata clandestina». Ed un'altra persona, per mostrarmi in modo immediato come tutto dipenda dalla circolazione del danaro, mi riferisce: «Nel giro di sei mesi quasi duemila negozi e piccole botteghe sono state chiuse a Detroit. I più deboli hanno subito risentito la crisi e sono andati a gambe all'aria». Ma è necessario che dia a simili notizie sparpagliate uno sfondo.

Con due ore e mezzo di volo si va da New York a Detroit e vi sono ventisette partenze di aerei ogni giorno. Sono queste cose che danno immediatamente l'idea del ritmo e del traffico americano. E su questi aerei, specie quelli del mattino e della sera, vi ritrovate in mezzo a cinquanta persone che ridono, parlano, scherzano tra di loro, come succede di vedere da noi sui treni «locali», con gli abbonati che si conoscono da un pezzo.

Detroit è una brutta città e non se ne preoccupa. E' una città di fabbriche d'automobili e questo le basta, dal momento che non [illegible] e non vuole altro. Camminando in Cadillac Square ho visto una lapide messa sulla facciata della National Bank per ricordare che proprio lì il 4 marzo 1896 Charles Brady, un pioniere, ha detto: «Sono convinto che verrà il giorno in cui l'automobile soppianterà il cavallo». Infatti è stato così, ma oggi tale faccenda travaglia la vita della città. Su circa due milioni di persone che lavorano «nell'automobile», 350 mila sono a casa, sono jobless e aspettano.

Prima di dire altre cose sull'arresto dell'attività industriale americana voglio insistere con una specie di introduzione a Detroit perché in questa città ha inizio una lunga storia condizionatrice d'ogni rapporto tra operai e padroni, tra lavoro e capitale. Il centro d'una riforma di rapporti tra i termini che ho citato, non certo però nella scia del laburismo inglese e tanto meno del comunismo sovietico, è proprio in questa città, e se ne parlerà in un altro articolo. Arrivate nel suo aeroporto e nel grande capannone centrale vedete subito esposte due vetture superbe, presentate su piedestalli girevoli, come oggetti preziosi: una Cadillac ed una Buick luccicanti, fresche, mastodontiche. Ma non è un simile particolare che mostra d'essere capitali nella città dell'automobile perché lo si può capire meglio da un'altra cosa: Detroit credo abbia i tassì più luridi di tutti gli Stati Uniti. Sono [illegible], sono polverosi, sono trasandati e ricordano quelle vecchie dicerie che vogliono il calzolaio con le scarpe rotte ed il sarto col vestito liso.

Aggiungo ancora, per rifinire il quadro: Detroit è una città che, dopo New York, compete con Los Angeles per essere la più popolata. Non mi occupo di simili rivalità, ma vedo che Detroit si compone d'un modesto centro urbano, con qualche timido grattacielo, che ha però intorno una spianata di piccole case squinternate. Esse formano una periferia vastissima, interminabile, che si rinnova ad ogni chilometro di strada con la monotonia delle onde d'un mare di pietra e di legno. Da una parte, verso il fiume, c'è la sede sindacale degli operai dell'industria automobilistica, forte, potente, organizzata da un uomo famoso in tutti gli Stati Uniti e dalla parte opposta, a trenta chilometri di distanza, c'è il Greenfield Village, creato dall'istituzione mecenatesca della Ford, un insieme di case di musei di biblioteche, quel che si dice un «complesso» mastodontico che vuole ricreare sotto una luce già storica la fresca cronaca di ieri l'altro. In mezzo a questi punti estremi si agita quel che adesso chiamano recession o flessione o indebolimento o arretramento degli affari, del lavoro, della prosperità. C'è anche un quadro preciso di quel che è l'America della massa operaia e per vederlo bisogna andare in uno di quegli uffici in cui chi è disoccupato si presenta per essere iscritto al sussidio.

Si comincia così ad entrare nel mondo del lavoro americano. Nel grande ufficio dove sono andato poche mattine fa vidi una folla che in ordine ed in silenzio aspettava di presentarsi ad un banco dietro il quale settanta funzionari erano pronti ad accogliere le domande di sussidio limitandosi ad una rapida occhiata dei documenti che ognuno aveva con sé. La per[illegible] che gli americani [illegible]no «anche un'altra cosa» e cioè tedeschi, italiani, polacchi, portoricani, negri d'infinite sfumature, che insomma formano quel che si è soliti definire melting pot, od una Nazione di Nazioni, era in quell'occasione evidente ed immediata. Vedevo una piccola parte dei 350 mila disoccupati, ma era come vedere un infallibile campionario. In ognuno c'era autodisciplina e, apparentemente, nessun segno che drammatizzasse la situazione. Sembrava che fossero convocati per rispondere ad una qualche noiosa procedura di censimento, una faccenda che costava soltanto la noia dell'attesa.

Il caso mi fece capitare su un tipo eccezionale dal punto di vista umano. Era un ungherese, fresco di vita americana, che filosofeggiando sulle proprie vicende, mi raccontò: «In Austria ero in un campo e sono partito per ultimo perché venivo considerato il decano e conoscevo un po' tutti. Qua sono tra i primi ad essere licenziato perché mi trovo ad avere la più piccola anzianità d'impiego. Ma si rimedierà, ne sono certo». Altri facevano discorsi diversi. Di questi 350 mila oggi senza lavoro già ventimila hanno superato il numero garantito di settimane di sussidio statale e devono adesso ricorrere a quello municipale: «Ma vede — dicevano quasi sorridendo — per avere questo sussidio bisogna essere nullatenenti, ed è difficile dimostrarlo». Per tornare a discorsi meno tetri riferirò quel che mi disse un giovanotto negro con un berrettuccio di tela rossa in testa ed una camicia che sembrava trapunta d'oro: «Inizio adesso la disoccupazione e per quattro mesi non mi preoccupo. In questi quattro mesi può anche darsi che tutto vada a posto».

Gli esperti ragionano con minore ottimismo e proprio fra il prossimo giugno e luglio prevedono il massimo della crisi, perché non è possibile immaginare una rapida ripresa di attività in questo settore. E' difficile rintracciare con esattezza le origini di tale situazione pesante, ma a Detroit è forse possibile intravedere qualche cosa. Per esempio, che essa non è la conseguenza di una debolezza, al contrario è il risultato di un impeto troppo spavaldo, di un ottimismo insieme pericoloso e stimolante. Ho detto che Detroit è soltanto una immensa periferia; ed in questa periferia, ai quattro punti cardinali, sono numerosi i «campi», gli spiazzi, i cortili dove si radunano auto vecchie e nuove in vendita. In un angolo di questi mercati all'aperto c'è sempre una catapecchia di legno che fa da ufficio e lì dentro, su una di quelle poltrone girevoli e dondolanti da sceriffo, un tizio col sigaro stretto tra labbra e denti, per lo più immusonito.

Costoro hanno una spiegazione pronta e sempre uguale, come se si fossero passati la parola. Un tale, che ho visto lungo l'interminabile strada che porta a Dearborn, dove sono le officine Ford, si mette a sbraitare: «Stia a sentire — dice con la foga d'un predicatore — queste cifre. Il 1955 è stato un anno straordinario: si sono vendute sette milioni di macchine. Nel 1956 se ne sono vendute poco meno di sei milioni. Nel 1957 poco più di cinque milioni. Bisognava capire che i nodi venivano al pettine. Noi, rivenditori, lo sapevamo. Anche sapevamo che gran parte delle macchine vendute nel 1955 con larghezza di rate sarebbero state realmente pagate soltanto quest'anno». Ed un altro, ancora più spicciolo, disse: «Siamo in un vicolo cieco. Le macchine di quest'anno non hanno nulla di veramente nuovo. Sono soltanto più grosse, più dispendiose delle altre nel consumo e nella manutenzione». Volle farci fare un giro nel suo «campo», vasto come piazza San Carlo a Torino, pieno d'auto di tutti i tipi e disposte l'una vicina all'altra come in un parcheggio pubblico: «Vede? — disse alla fine — siamo ingorgati».

Non aveva torto, almeno nell'immagine che suscitava con le sue parole. La vita americana, in questo settore dell'automobile, a cui è legata una grande città come Detroit, non riesce ad assorbire quel che produce con un ritmo sempre più accelerato. E siamo davanti ad uno di quei punti nevrastenici dell'economia gigantesca degli Stati Uniti ed anche davanti ad uno dei suoi punti fondamentali: procurare fonti di danaro perché questo danaro venga subito speso. Da noi un settore economico va male, un'industria è in difficoltà? Si cerca allora di sussidiarla, magari si ricorre al prestito. Qua le cose si giudicano diversamente. Nessuno pensa di aiutare la Ford o la Chrysler o la General Motors. I provvedimenti presi o che si prenderanno vogliono soltanto mettere in circolazione nuovo danaro o riattivare quello che adesso è pigro; ma metterlo in circolazione o riattivarlo perché venga subito speso.

L'industria automobilistica americana si è lasciata sorprendere da un ottimismo nato tre anni fa e non si è accorta che non poteva prolungarsi all'infinito. E' un errore, che sta cercando di correggere da sola, ma nuovi tipi di macchine non si improvvisano e i cicli di produzione non si realizzano nel giro di pochi mesi. Qua dicono: «Bisogna aspettare giugno o luglio per vedere dove e come toccheremo il fondo». Soltanto allora si potrà infatti sapere se questo settore della economia americana ha saputo superare la strettoia nella quale si è messa quasi per un eccesso della sua vitalità.

Enrico Emanuelli

LE BIMBE DI SILVANA



Silvana Mangano ha trascorso tranquillamente la Pasqua a Roquebrune, sulla Costa Azzurra, con le figlie Raffaella e Veronica alle quali il papà, Dino De Laurentiis, aveva inviato un magnifico uovo di cioccolata. L'attrice si appresta a cercare nell'uovo la sorpresa

DA 25 ANNI DI STUDI E' VENUTA FUORI L'ARMA ATOMICA

Gli apprendisti stregoni

Da principio pareva una possibilità teorica, remota e insensata; poi l'opera di magia prese corpo e suscitò il terrore - Nel divampare della seconda guerra mondiale ciascuna delle parti temeva che l'altra possedesse il segreto nucleare e questa paura fu di sprone agli scienziati, ne soffocò gli scrupoli - Un lavoro vertiginoso ha sospinto il mondo verso un'irreparabile minaccia; invano gli uomini vorrebbero sbarazzarsene

Gli apprendisti stregoni (è il titolo di un nuovo libro di R. Jungk, testé edito da Einaudi) sono quegli scienziati di vari paesi, dalla cui opera, accumulatasi nel corso di un quarto di secolo circa, è venuta fuori l'arma atomica (e più in generale l'energia atomica). Ciascuno di questi personaggi vi ha contribuito con l'apporto di un qualche esperimento o concetto o ipotesi o scoperta o con l'abilità nel coordinare il lavoro degli altri: e da principio parve una possibilità più che altro teorica, remota e praticamente insensata; poi a poco a poco l'opera di magia prese corpo; e con l'appressarsi e col divampare della seconda guerra mondiale suscitò in ciascuna delle due parti contendenti il terrore che l'altra ne possedesse il segreto. Questa paura fu di sprone agli scienziati, ne soffocò gli scrupoli; e, pur tra errori, intrighi e sospetti, affrettò il compimento dell'arma.

L'autore va rintracciando le varie tappe di questa vicenda, con una scrittura vivace, punteggiata di aneddoti, spiritosa (e i personaggi, tutti di alto ingegno, ne offrono abbondante materia). Egli prende le mosse dalla città universitaria di Gottinga, luogo di convegno di matematici e fisici, e di godimento fruttuoso di borse di studio; dove si fa la prima conoscenza di alcuni futuri protagonisti delle cose atomiche, che convenivano lì tra il '20 e il '30 da tutte le parti del mondo: il giovanissimo Fermi; l'inglese Blackett già ufficiale della marina britannica; il suo connazionale, il taciturno Dirac sempre immerso nelle formule; il russo Gamow, un vulcano di idee estrose e bizzarre; il precocissimo fisico tedesco Heisenberg; o poi l'americano Oppenheimer, dai poetici e letterari interessi, destinato ad essere chiamato contro sua voglia «il padre della bomba atomica»; e l'ungherese Teller, futuro responsabile scientifico dell'altra bomba, quella a idrogeno.

Quel civilissimo incontro di studiosi di ogni parte del mondo, la criminosa stupidità dei nazisti disperse in poche settimane, nella primavera del '33; tal che le fila del comune lavoro (che in quegli anni era più che altro uno scambio di idee) dovevano riannodarsi a Copenaghen, intorno ad uno scienziato ed educatore e maestro: uno di quei rari uomini che sanno estrarre da coloro che hanno la fortuna di incontrarli quanto di meglio essi, a loro insaputa, hanno in se stessi: Niels Bohr. Molti degli studiosi che già erano convenuti a Gottinga, Bohr accolse, molti aiutò e mise in salvo dalle persecuzioni; più tardi fu costretto a cercar scampo egli pure, prima in Gran Bretagna e poi in America.

Luoghi geografici anche più importanti per il progresso atomico furono la Gran Bretagna dove Chadwick scoprì la particella chiave della fissione dell'atomo, il neutrone; dove, sotto il tempestoso patrocinio di Rutherford (egli non voleva che l'energia atomica, che pure egli stesso veniva estraendo con le sue mani dai nuclei, servisse ad altra cosa che alla pura conoscenza), lavoravano Cockroft (che oggi sovraintende agli esperimenti di reazione di fusione del deuterio); Aston (che aveva inventato lo spettrografo di massa, lo strumento che serve a separare gli isotopi); e Kapitza, un russo figlio di un generale degli zar, che i sovietici con un tranello richiamarono poi in patria e non rilasciarono più.

Ai lavori inglesi rispondevano da Parigi, i coniugi Joliot Curie, che scoprirono la radioattività artificiale; da Roma, Fermi e i suoi collaboratori che imparavano e insegnavano a usare i neutroni per bombardare la materia; e infine, da Berlino, Lisa Meitner e Otto Hahn, che scoprivano la fissione dell'uranio.

Ma proprio in quegli anni la marea nazista dilagava in Europa; e un grande numero di studiosi che erano scacciati dai Paesi europei trovavano ospitalità e possibilità di lavoro nei numerosi istituti scientifici degli Stati Uniti: là appunto l'atomo doveva portare i suoi frutti meravigliosi e terribili. E' noto quale equivoco spinse le autorità americane, prima ignare o riluttanti, a puntare decisamente sull'arma atomica: In Germania erano rimasti pochi valenti fisici, tra cui Heisenberg, Hahn, von Weizsäcker; né mancò di trapelare ch'essi erano impegnati in un «Progetto Uranio», per cui si credette che i Tedeschi fossero molto avanti agli Alleati nella preparazione della bomba atomica. Gli stessi scienziati europei in esilio misero in guardia le autorità statunitensi sul pericolo per la causa dell'Occidente di una eventuale supremazia atomica hitleriana; lo stesso pacifista Einstein si unì a un altro pacifista, lo scienziato ungherese Szilard, per metterne al corrente Roosevelt. Di qui nacque la straordinaria organizzazione che andò sotto il nome di «Progetto Manhattan»: il sorgere a Los Alamos di una città di scienziati guidati da un altro scienziato (pacifista egli pure, Oppenheimer), e da un generale (Grooves, volenterosissimo questo di adoprare le bombe). Come è noto, un successo quasi insperato concluse brevi anni di vertiginoso lavoro, condotto a termine fra difficoltà, incomprensioni e sospetti di spionaggio, i quali investirono lo stesso Oppenheimer direttore dell'impresa (la più drammatica e divisa e tormentata figura d'uomo di questo racconto).

Con la conquista della Germania e le catture degli scienziati tedeschi, risultò poi che la Germania non era affatto preparata in campo atomico. Gli studiosi nucleari tedeschi dissero di avere sabotato volutamente quella impresa: certo è che Hitler non vi credette mai seriamente. Ma restava ancora in piedi il Giappone, in piedi ma ferito a morte. Fu allora che si risvegliò, in una grande parte di scienziati che avevano dato mano al progetto Manhattan, lo scrupolo di adoprare quell'arma su un nemico praticamente finito. Alcuni (come il summominato Szilard, come Lawrence inventore del ciclotrone), si batterono con coraggio per evitare che fosse presa la risoluzione che sembrava la più spiccia, che sola avrebbe giustificato l'enorme spesa affrontata per la costruzione delle bombe. Ci sarebbe voluto una maggiore e più diffusa forza morale per fermare la macchina che era stata messa in moto. Le bombe erano tre: una era stata provata nel deserto del Nuovo Messico ed aveva funzionato; due erano pronte per il lancio. I militari e politici non seppero resistere, e l'ordine di adoperarle fu dato.

La grande forza liberata dagli apprendisti stregoni era venuta al mondo: e gli uomini ora si trovano a possederla, a sentirla troppo grossa, troppo terribile per sé: anzi a sentirla crescere d'anno in anno in terribilità; vorrebbero sbarazzarsene e non possono, perché il gioco delle reciproche paure si è spostato ma non è cessato; devono coltivarla e portare sulla coscienza il peso di possibili irreparabili rovine avvenire. Questa storia non è ancora finita.

Didimo

Margaret sarà "governatore" di un Paese del Commonwealth?

La principessa lo desidera, ma finora nessuna donna ha mai avuto un incarico così impegnativo

Londra, 7 aprile.

Corre voce a Londra che la principessa Margaret sarà designata a ricoprire le funzioni di governatore in uno dei Paesi del Commonwealth. Una decisione in tal senso è di pertinenza della regina Elisabetta che starebbe studiando una possibilità del genere. La principessa, che ha 28 anni, desidera, a quanto si dice, affermare il proprio diritto ad una attività non meramente protocollare e ha già esercitato pressioni su Elisabetta affinché questo suo desiderio venga appagato. Non si esclude che le due sorelle ne abbiano parlato nel recente colloquio al castello di Windsor.

La nomina di principi reali e duchi a governatori nei Paesi del Commonwealth è stata sempre una tradizione in Gran Bretagna, anche se mai una carica del genere è stata affidata ad una principessa. Ma non vi sarebbe da stupire se l'alta dignità venisse attribuita a Margaret la cui fortezza d'animo, ammirata allorché si decise a troncare i rapporti sentimentali con il colonnello Townsend, le ha conciliato in Inghilterra e nei territori d'Oltremare larghe simpatie.

Che alla principessa vengano affidate più impegnative responsabilità appare comunque certo. Come pure è certo che tali responsabilità essa eserciterà nell'ambito di uno dei «Dominions» del Commonwealth. Entro questo mese Margaret partirà per un viaggio nei Caraibi, mentre nel prossimo luglio si recherà in Canadà. E' pure in programma un suo giro nei possedimenti britannici nell'Oceano Pacifico. Il ruolo protocollare che Margaret rivestiva a Londra con la partecipazione a cerimonie di vario genere passerà probabilmente alla ventunenne principessa Alessandra di Kent che ha interrotto il corso di infermiera all'ospedale pediatrico di Great Ormond Street per prendere più attiva parte alla vita di Corte.

Un toro durante una corrida carica la folla dell'arena

Città di Messico, 7 aprile.

Un toro da combattimento, uscito infuriato dal recinto dell'arena di Juarez, ha caricato gli spettatori, americani e messicani, che affollavano la «plaza».

La polizia ha dichiarato che nessuna persona è rimasta gravemente ferita. L'incidente è avvenuto alla «prima» di apertura della stagione dei combattimenti di tori nella «plaza» di Juarez.

Il toro, già trafitto dalle *banderillas* e sanguinante, ha saltato il recinto di legno eretto intorno all'arena e ha caricato i duecento spettatori che affollavano il settore. I tifosi hanno fatto ressa alle uscite, bloccandole e impedendo alle persone più direttamente minacciate dal toro, di uscire.

Per abbattere il toro infuriato sono stati necessari otto colpi di pistola, calibro 45, sparati dagli agenti di servizio.

Le feste pasquali si sono concluse col sole

Turisti e bagnanti stranieri hanno affollato le due Riviere

Non meno di quindicimila forestieri - I tedeschi non hanno esitato a tuffarsi in acqua - Intenso traffico stradale: 6000 auto sono transitate a Ponte San Luigi - Preoccupazione per la frana di Capo Cervo

(Nostro servizio particolare) Genova, 7 aprile.

La Pasqua si è conclusa col sole. Un lunedì caldo e luminoso ha cancellato rapidamente il ricordo di una domenica triste, che sembrava aver fatto naufragare nella pioggia e nel freddo le aspettative dei turisti. A mezzogiorno la temperatura era primaverile — anche se non poteva dirsi veramente calda — su tutto l'arco della costa ligure da La Spezia a Ventimiglia. Da 16 a 19 gradi all'ombra, oltre 25 gradi al sole. A Santa Margherita i turisti che affollavano il lungomare, hanno ammirato le esibizioni di due campioni di sci nautico in semplice costume da bagno, lanciati sulle acque caldissime del golfo. Gli albergatori di Rapallo e di Santa Margherita Ligure concordano nell'affermare che il lunedì di Pasqua ha in buona parte compensato i danni della giornata di ieri, come movimento turistico. Sulle rive del Tigullio erano oggi non meno di quindicimila forestieri, contando gli ospiti degli alberghi e i gitanti. Anche Genova era animatissima e così le località più vicine. Un centinaio di pullman speciali aveva portato escursionisti dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Svizzera. A Santa Margherita e Rapallo prevalenza dei milanesi, seguiti dai tedeschi.

A Ponente il movimento turistico è stato tale da creare ingorghi e congestioni sulla via Aurelia. Da Voltri a Savona le automobili erano costrette a marciare in fila indiana a velocità di 20-30 chilometri orari. In mattinata e nel primo pomeriggio sono transitate a Varazze oltre cinquemila automobili dirette a Ponente. In serata ha avuto inizio il traffico di ritorno. Nuove lunghissime colonne, dirette verso Genova, si sono formate dopo le 18. Soltanto sull'autostrada Pra-Piani d'Invrea sono transitate oggi 4500 autovetture. Sulle spiagge da Varazze ad Alassio migliaia di stranieri, soprattutto tedeschi, si mescolavano alla folla nostrana e ai gitanti, tutti egualmente felici di abbandonare impermeabili e soprabiti. A Finale Ligure i bagnanti sono stati esclusivamente tedeschi; fra le 11 e le 12,30 almeno duecento turisti stranieri erano in costume da bagno sulla spiaggia.

Ad Alassio il sole, il mare calmo e l'assenza di vento hanno richiamato sulla spiaggia in mattinata migliaia di turisti, comparsi quasi all'improvviso. Erano gli ospiti di Pasqua, invisibili nei giorni scorsi perché costretti dal maltempo negli alberghi. Gli ospiti nazionali, in maggioranza torinesi, si sono limitati a liberarsi delle giacche e degli indumenti pesanti. Gli stranieri, invece, si sono spogliati più decisamente e hanno fatto il bagno anche nel pomeriggio quando è entrato un po' di vento di ponente.

A Sanremo folla delle grandissime occasioni, alberghi e pensioni al completo. I ristoranti più noti sono stati obbligati a respingere i clienti. I sanremesi hanno preso la via dell'entroterra, mentre la loro città era invasa da milanesi, torinesi e stranieri, oggi in gran parte francesi. Ne erano entrati numerosissimi da Ponte San Luigi con un totale di circa 1500 automobili. Alla frontiera sono transitate fino alle 21 di questa sera 6 mila automobili, di cui 3500 dirette in Francia, appartenenti a gitanti italiani che in serata hanno ripreso la via del ritorno.

Grave preoccupazione per il traffico ha destato la frana di Capo Cervo, dove la via Aurelia è franata per una trentina di metri nei giorni scorsi, a pochi passi dal cippo che segna il km. 635, subito a ponente del campeggio «Mimosa». Metà della sede stradale è scivolata in basso, sbriciolandosi e lasciando vedere in sezione la metà su cui possono ancora transitare le automobili, costrette al senso unico alternato da un semaforo a luce verde e rossa. Tutta la zona, poco rocciosa, sembra in lento movimento verso la sottostante ferrovia, mancando robuste opere di sostegno e mancando il naturale contenimento degli alberi. I tecnici dell'ANAS parlano di gettare un ponte provvisorio sul tratto minacciato. Ma non è quella la sola parte dell'Aurelia che alle prime piogge minacci di cadere, interrompendo per la ennesima volta il traffico.

Mario Fazio

Migliaia di gitanti sulla costa amalfitana

Napoli, 7 aprile.

L'esodo dei napoletani nei dintorni della città e nelle zone panoramiche della costa sorrentina ed amalfitana, è stato superiore alle previsioni nonostante l'inclemenza del tempo: per tutta la mattinata è caduta una insistente e noiosa pioggerella.

Di buon'ora i vaporetti del golfo come i treni della Cumana e della Circumvesuviana sono stati presi d'assalto da comitive di gitanti che si sono riversati nelle campagne circostanti per festeggiare la Pasquetta.

Anche sulle colline di Posillipo, dei Camaldoli e di Capodimonte si è registrata un'affluenza di gitanti, in prevalenza stranieri. Si trattava di francesi richiamati a Napoli più che dalla festa, dalla coincidenza della partita di rugby Italia-Francia, disputatasi nel pomeriggio al Vomero.

Le F.S. hanno venduto 8 mila biglietti per Caserta, 12 mila per altre località come Vietri sul Mare, Castellammare di Stabia, Cava dei Tirreni e Gragnano. Numerosa è stata l'affluenza a Sorrento, Pompei e Madonna dell'Arco; in quest'ultima località si calcola che i gitanti siano stati decine di migliaia.

Tutto esaurito in montagna Traffico intenso al Frejus

Aosta, 7 aprile.

Il cielo sereno e la temperatura veramente primaverile hanno favorito la pasquetta dei valdostani e delle migliaia di turisti riversatisi nei vari centri della nostra regione.

Sulle strade, colonne interminabili di macchine recavano i turisti nelle più rinomate stazioni invernali della Val d'Aosta, Cervinia, Courmayeur e Gressoney erano gremite di folla; più nessuna possibilità di alloggio e code persino nei ristoranti per il pranzo.

Bardonecchia, 7 aprile.

Giornata magnifica, con grande afflusso di villeggianti, turisti e soprattutto sciatori. Alberghi al gran completo. Il traffico dei treni-navetta è stato intensissimo, e alle ore 20 ancora una lunga fila di automobili attendeva a Bardonecchia di essere «imbarcata» per la Francia.

Nei due sensi le vetture transitate oggi attraverso il Traforo del Frejus, sono state 650 circa: in prevalenza quelle che rientravano in Francia dopo le feste pasquali, con un totale di circa 2200 persone.

L'esodo dei romani impedito dal maltempo

Roma, 7 aprile.

Pasquetta in tono minore, quest'anno. Il temporale della nottata e il cielo coperto di nubi minacciose, di stamane, hanno consigliato la maggior parte dei romani a trascorrere la festività in casa. Solo pochi hanno lasciato la città sia con mezzi propri, sia con quelli pubblici. La linea ferroviaria per il Lido, fino alle ore 13, aveva venduto solo mille biglietti contro i diecimila dello scorso anno.

Nel pomeriggio con il lieve miglioramento delle condizioni meteorologiche si è registrato anche un maggior numero di gitanti verso le località poco distanti: si calcola che solo centomila romani abbiano festeggiato fuori della città la festa del «lunedì dell'Angelo».

Concluso a Finale Ligure il Concorso Ippico Nazionale

Finale Ligure, 7 aprile.

Col favore di una bellissima giornata che ha richiamato sul campo di gara un pubblico ancora più numeroso dei giorni precedenti, si è concluso oggi il II Concorso ippico nazionale. Il Premio Allievi che contava ben settanta iscrizioni è stato vinto dal signor Manacorda di Torino, su Szet, seguito da un gruppo di concorrenti tutti classificati pari merito: Giuseppe Ravano su Quasso de la Ghilarza, Francesca Carnaroli su Rinaldino, Paola Bondi su Admiral, Stefano Angioni su Perla de Porto Conte, Paola Bondi ancora, su Girardi.

Veramente degna di una speciale segnalazione la torinese Paola Bondi il cui nome è comparso molte volte tra quelli delle primissime nelle tre giornate del concorso ippico. Paola Bondi è una giovanissima amazzone di 17 anni, dai capelli castani, che ha veramente conquistato il pubblico con la sua bravura, e la sua eleganza. Oggi si è classificata seconda nel Premio Victoria, riservato ai partecipanti che si fossero classificati al primo, secondo e terzo posto nelle precedenti gare.

Ecco la classifica: 1. Gualtiero Castellini su Ventuno, penalità 0, tempo 47" 3/5; 2. Paola Bondi, su Girardi, penalità 0, tempo 48" 2/5; 3. Giampiero Bembo su Bally Nool, penalità 0, tempo 49" 2/5; 4. Lalla Nova su Provincia, penalità 0, tempo 53" 3/5.

Il Premio Società Ippica Genovese, gara a squadre di tre cavalieri, riccamente dotate, è stato vinto dalla squadra composta dai signori Tassani, Bembo, Ravani con 4 penalità e tempo globale di 148" 1/5; seconda la squadra dei signori G. Ravano, Scalese, Valsecchi, 4 penalità, 157" 4/5; Tassani, Bembo e Ravani si sono ancora classificati terzi, su altri cavalli, con 5 penalità e 148".

Motociclista investito e ucciso da un'auto

Asti, 7 aprile.

Un mortale incidente di strada è avvenuto sulla statale Asti-Torino nei pressi di Villanova. Un'auto guidata da Angelo Scarfiotti, di 42 anni, da Torino, con a bordo la moglie Maria, di 39 anni, e il figlio Giuseppe di 17, per cause ancora imprecisate, ha investito Giovanni Curletto di 34 anni, da Dusino San Michele, che procedeva sulla propria motocicletta.

La macchina, dopo avere urtato il Curletto, finiva in un fossato. Il motociclista, subito soccorso da un medico di passaggio, veniva trasportato al nostro ospedale, dove decedeva per frattura della base cranica. I tre occupanti la vettura hanno riportato diverse contusioni guaribili in pochi giorni.

Per un sorpasso sulla Cuneo-Fossano

Nove persone ferite nell'urto fra due auto

Cuneo, 7 aprile.

Verso le 19,10 sulla strada Cuneo-Fossano, è avvenuto un grave scontro automobilistico a Tetto Croce di Centallo: una Ford intestata al meccanico fossanese Pietro Malvino e pilotata dal figlio Nando di 21 anno, di ritorno da Cuneo con cinque passeggeri, nel sorpassare una macchina, andava a cozzare frontalmente contro una 1100-103 guidata dal macellaio Mario Pascale di anni 40, abitante a Cuneo in corso Nizza 40, avente a bordo la moglie e un'altra persona.

La macchina del macellaio rimaneva bloccata nel mezzo della strada. I tre occupanti venivano estratti feriti gravemente. La Ford, invece, dopo avere sradicato un paracarro, finiva capovolta in un campo. I cinque passeggeri e il Malvino potevano uscire dai rottami attraverso il parabrezza. I nove feriti sono stati portati parte a Cuneo, parte a Centallo e parte a Savigliano.

Un giovane muore a Chiavari dopo un'iniezione d'antibiotici

Chiavari, 7 aprile.

Un giovane è morto stamane a Temossi (Chiavari) dopo una iniezione praticatagli dalla madre.

Arnaldo Bernero, di 26 anni, era sofferente per una infezione ad un dito del piede sinistro. Per questo la madre gli ha praticato una iniezione di 500.000 unità di penicillina. Un quarto d'ora dopo, però, il Bernero è morto. Un medico subito accorso ha accertato che il decesso è avvenuto per collasso cardiaco. Il giovane, da tempo, era anche affetto da diabete.

Pullman con 70 persone precipita in una scarpata

Nove feriti e trenta contusi

Palermo, 7 aprile.

Un grave incidente è avvenuto oggi alle 16,30. Un autobus della «SAIA» con a bordo 70 persone del «Villaggio Cruillas» una borgata di Palermo, che si erano recate al Santuario di Gibilmanna per trascorrervi l'ultima giornata di Pasqua, sulla via del ritorno, a circa 10 chilometri da Cefalù, è precipitato in un burrone di 10 metri. L'autista ha cercato in tutti i modi di riportare il grosso veicolo sulla stradale, ma il volante non ha ubbidito ai suoi comandi: dopo aver percorso in discesa un centinaio di metri, la corriera si è rovesciata nella scarpata.

Nei due ospedali di Cefalù, sono stati ricoverati Pietro Gambino di 35 anni, Benedetto Fiore di 28, Salvatore Prestigiacomo di 24, Nicolò Todaro di 24, Ninfa Lo Piccolo di 56, Filippo Giammona di 50, Carolina Messina di 40, Salvatore Landi di 72, Giuseppe Matranga di 44, tutti da Palermo. Un'altra trentina di persone sono rimaste leggermente contuse.

L'anticipato scioglimento d'una compagnia teatrale

Venezia, 7 aprile.

Questa sera, dopo la terza replica di «Mariana Pineda» di Federico Garcia Lorca, data nel pomeriggio al Teatro Ridotto, la Compagnia stabile di prosa della città di Palermo ha chiuso in modo imprevisto la stagione '57-'58 con un anticipo di quarantaquattro giorni sul programma. Il provvedimento è stato preso dall'amministratore della compagnia, Giuseppe Meli, dopo avere ricevuto nel giro di poche ore ben tre telegrammi dal presidente dell'Ente del teatro regionale siciliano che annullava una precedente assicurazione sulla continuità della compagnia, la quale, dopo Venezia, avrebbe dovuto recitare a Modena, Padova, Milano e Genova.

Il complesso, del quale facevano parte, con Luigi Cimara, trentaquattro persone tra attori, tecnici e macchinisti, era sorto nel novembre scorso per iniziativa del segretario dell'on. Fanfani, dott. Gioia. Nico Pepe, direttore della compagnia, ha detto che «motivo dell'anticipato scioglimento è la mancanza di una diligente amministrazione, cui si deve aggiungere l'aggravio di una sovrastruttura burocratica creata in seno alla compagnia».

Tre anni a un torinese per due furti a Spotorno

Savona, 7 aprile.

Il nostro tribunale, presieduto dal dott. Tartuffo, ha giudicato il venticinquenne Adriano Icardi da Torino, imputato di furto aggravato per essersi impossessato di gioielli e di 40 mila lire in danno di Giuseppina Grozza, dopo essere penetrato nella sua abitazione, in Spotorno, il giorno 8 luglio 1957; nonché di altro furto di gioielli e di 15 mila lire in danno di Luciano Santo, compiuto pure a Spotorno nello stesso giorno.

Il tribunale ha ritenuto Adriano Icardi colpevole dei reati rubricati e lo ha condannato a tre anni di reclusione.

Un po' di storia della Valsesia raccolta nel salone di un castello

Sono i "pezzi„ trovati da un sacerdote ed ordinati nel maniero di Serravalle - Il museo è stato inaugurato ieri

(Dal nostro inviato speciale) Serravalle Sesia, 7 aprile.

Mentre in tutta la Valsesia, fra un acquazzone e l'altro, i gitanti sciamavano nei prati per la merenda tradizionale, la gente di Serravalle si è dedicata oggi ad una incombenza inconsueta e austera. Raccolta nel castello che domina la cittadina, ha assistito alla inaugurazione di un museo destinato ad ospitare i pezzi storici della regione. E' un singolare museo, nato dagli studi e dai sogni di un sacerdote, don Florindo Piolo. Per ora le rarità esposte non son molte, ma nelle vecchie case autentici tesori aspettano di essere ordinati, classificati e messi in mostra.

Don Piolo sono almeno vent'anni che sognava un museo. Autore di un volume di storia locale, parla della secca sconfitta che l'eretico Fra' Dolcino si ebbe seicentocinquanta anni fa, proprio da queste parti, e dell'ultima impresa di Baiardo «cavaliere senza macchia e senza paura», mortalmente ferito dagli imperiali sulla strada di Gattinara, come se si trattasse di persone vive, di parrocchiani scapestrati di cui, in fondo, bisogna riconoscere l'audacia. Incominciò a raccogliere antichità e ad ammucchiarle nella sua stanza. Pergamene medievali, armi romane, incunaboli, dipinti. E quando la stanza fu piena, pensò che era un peccato tenere tutte quelle cose lontane dagli occhi dei compaesani. Ci voleva una sede, in un posto adatto: e cioè il castello.

Il castello di Serravalle non è il più antico della zona, ma è il migliore. Elegante, snello, benché restaurato e forse profondamente modificato, è ancora una costruzione ammirevole. Risale all'anno Mille, o forse a prima ancora, e le sue vicende sono quelle degli altri manieri, ora in rovina, delle vicine frazioni. Vicende che culminarono con memorabili battaglie contro gli invadenti conti di Biandrate. Da costoro, nell'800, il castello passò ai conti Salomone, che lo cedettero agli Avonto, floridi cartai, i quali lo vendettero alla Cartiera Italiana i cui dirigenti, dinanzi alle appassionate richieste di Don Piolo, hanno ora fatto adattare un salone e lo hanno consegnato al sacerdote perché ne facesse finalmente un museo.

Di ritorno da un viaggio attraverso l'Europa (dove ha visitato ben più illustri raccolte d'arte) il sacerdote ha incominciato a disporre i primi pezzi. La cerimonia di oggi ha avuto un discorso ufficiale, pronunciato dal prof. Piasio, docente di filosofia all'Università di Genova, dopo di che don Piolo ha incominciato, con gli occhi lucidi, ad illustrare uno per uno il significato e la storia degli oggetti esposti: una alabarda lanzichenecca del XVI secolo, diversi incunaboli fra cui un Ovidio, un trattato di anatomia e un codice giustinianeo, molte pergamene del Duecento (atti notarili, contratti, lettere vaticane), quadri del settecentesco Peracino, un'acquasantiera del diroccato castello di Vintebbio, armi romane e medioevali, etc. Presso i ruderi dei manieri crollati, o vicino alla chiesa di Naula — che si crede fosse un tempio pagano — un gruppo di giovani scava con la speranza di portare alla luce materiale interessante: a Serravalle la febbre del museo del dinamico prete si va trasferendo a molti e don Piolo è certo che in breve la sua raccolta diventerà imponente, se non famosa.

g. n.

Si è svegliato dopo 130 ore

Salvo il bimbo che ingerì 90 pastiglie di barbiturici

Trento, 7 aprile.

Il piccolo Ezio Casagrande, di 2 anni, da Bruzago, che aveva ingerito 90 pastiglie di barbiturici contenute in un flacone dimenticato sul tavolino da notte, si è risvegliato dopo 130 ore di sonno ininterrotto. Con voce flebile, appena percettibile, il bimbo ha chiamato la mamma. L'invocazione è stata udita dal padre Albino, che lo vegliava continuamente all'ospedale infantile di Trento e dall'infermiera di turno.

La vicenda di Ezio Casagrande sarà registrata nei trattati di medicina perché difficilmente potrà ripetersi il caso di un bimbo scampato alla morte dopo aver trangugiato un quantitativo così forte di barbiturici, letale anche per una persona adulta. Stasera il piccolo ha nuovamente invocato la mamma ed ha aperto per qualche istante gli occhi. Il suo aspetto è diventato più regolare e comincia ormai a registrarsi il normale flusso e riflusso del sangue nelle vene.

Successo a Vercelli della mostra canina

Vercelli, 7 aprile.

Ha ottenuto successo sia per il pubblico numeroso che per gli scelti esemplari presentati, la VI Esposizione nazionale canina di Vercelli.

Il campo sportivo «Robbiano» opportunamente sistemato con recinti e «paletti» ha accolto 124 soggetti, provenienti da Milano, Torino, Bergamo, Novara, Biella, Asti, Napoli, Alessandria, Pavia, Como, Genova, Roma, Lucca, ecc. Notevole la partecipazione di cani da caccia, ad alcuni dei quali è stato assegnato il C.A.C. (Certificato Attitudine al Campionato). Tra le razze più ammirate: bracchi, spinoni, setters, segugi, terriers, terranova, alani, pastori tedeschi, ecc.

In uno speciale piccolo recinto non mancavano i rappresentanti «incrociati» della Lega per la difesa del cane.

L'esposizione è stata chiusa da interessanti prove sul campo di cani da difesa.

Notevoli affari a Bra alla fiera zootecnica

Bra, 7 aprile.

(r.g.) Esiste a Bra una vecchia, se non antica, tradizione secondo la quale il lunedì di Pasqua tutti i braidesi «emigrati» a Torino od altrove fanno visita ai parenti. Ne consegue che la popolazione, normalmente oscillante sui 15 mila abitanti, si raddoppia.

Anche oggi, non ostante il maltempo del giorno di Pasqua inducesse ad un certo pessimismo, vi è stata nella cittadina un'animazione a tratti quasi incontenibile. Sulla piazza del mercato un chiassoso Luna Park ha richiamato migliaia di persone e nella via del centro era praticamente impossibile trovare il luogo per parcheggiare una macchina.

Gli affari migliori, come sempre, sono stati registrati dalle osterie, trattorie, ristoranti; tuttavia la giornata non è trascorsa esclusivamente sotto il segno della letizia gastronomica. Infatti in occasione di questa Pasquetta si è voluto organizzare una mostra di bovini selezionati che — in mattinata — ha richiamato un considerevole numero di allevatori.

A questo proposito va rilevato che la posizione di Bra è un po' critica poiché la cittadina si trova per così dire rinserrata dai classici mercati piemontesi del bestiame: Fossano, Savigliano, Cuneo, Alba. Per rompere questo accerchiamento si è voluto istituire particolari premi in occasione dell'odierna Fiera di Pasquetta il cui successo è stato alquanto lusinghiero. Hanno partecipato espositori con capi di bestiame rientranti nelle seguenti categorie: vitelli della coscia, vitelli grassi nostrani, vitelli mezza coscia, torelli da riproduzione con tutti i denti da latte, tori con due denti permanenti ed altre, mucche e manze. Sono state distribuite medaglie d'oro offerte dalla Cassa di Risparmio di Bra, dal Consiglio Irriguo del Canale Naviglio, dalla Camera di Commercio di Cuneo.

SPETTACOLI

Teatro Alfieri — Domani sera e giovedì due rappresentazioni del «Ballet Théâtre Français» con «Le rendez-vous manqué» di Françoise Sagan, scene di Buffet, musiche di Magne.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.122

Alfieri: 21,15 Macario-Sandra Mondaini nella rivista: «Non sparate alla cicogna». Ultimo spettacolo. **Carignano:** 21,15: Franca-Valeri-Vittorio Caprioli nella commedia musicale «Lina e il cavaliere». **Teatro Stabile di Torino:** ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco 17-19,30. **La Bussola** (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Or. 9-13 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 17 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi. **Dereale:** Scuola ballo, v. Pomba 4D. **Gaudia Danse:** 16-21: M. Rossi. **Gran Mago:** ore 21 Orch. Zoppi. **La Cicala:** 21 Orch. Bonetto. **La Serenella** 21 Vigni - Vigna. Came 150. Ca. 300 consum. compr. **Trocadero:** 17 e 21 Bonazzelli. **Zilie:** Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-789) Quint. Magrini. Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esterii Club** (v. Cavour 5, telef. 44-780): Complesso Fineschi. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 15,30-18,40-22. **Arision:** «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jacque. **Astor:** «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. Or.: 13-17-21. **Corso:** «Addio alle armi», Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Scope col. Or. 13-16-19-22. **Cristallo:** «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in techn. e «Niok il reuccio della giungla». **Doria:** L'impareggiabile Godfrey. Scope col., J. Allyson, D. Niven. **Lux:** «I giovani leoni». Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange. **Reposi:** «Les girls». Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinescopecolor. **Vittoria:** «Sayonara» con Marlon Brando, Owens, Miiko Taka, R. Montalban, technirama techn.

Arlecchino: «La strada è bloccata». Victor Mature, D. Dors. Viet. **Augustus:** «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 13-16-19-22. **Nazionale:** «Timbuctù» technirama tech., J. Wayne, Sophia Loren. **Sansoè:** «Canto, amore e cha cha cha» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino. **Torino:** «Le fatiche di Ercole». Sc. col. S. Reeves, S. Koscina. 16.

Alessandria: «Tortura della freccia» tech. R. Steiger, S. Montiel. **Capitol:** «La tortura della freccia» tech. R. Steiger, S. Montiel. **Faro:** «La tortura della freccia» tech. R. Steiger, S. Montiel. **Fiamma:** «Qualcuno che vale» in Scope. Rock Hudson, Dana Winter. **Hollywood:** «Un volto nella folla» Andy Griffith, Patricia Neal.

Ideal: «Ultimo dei banditi» col. G. Montgomery e Nuova Rivista di Tino Scotti. 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Il falco d'oro» technic. Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Le spie» di Clouzot. C. Jurgens, Ustinov, Clouzot. **Principe:** «Un volto nella folla», Andy Griffith, P. Neal, Franciosa. **Statuto:** «Le spie» di Clouzot, C. Jurgens, Ustinov, Clouzot.

Adriano: «Casa da gioco» techn. Rock Hudson, Anne Baxter. **Alcione:** «Drango» Jeff Chandler. Riv. Breccia-Durbin. 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Avventure di Stanlio e Ollio» Crick-Crock, 1a vis. orig. To. **La Perla:** «Guerra e pace» tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman. Orario: 13,45 - 17,30 - 21,15. **Regina:** «Amami teneramente», tech. Elvis Presley, L. Scott.

Asti: «Le notti bianche». Maria Schell, M. Mastroianni. Ap. 10. **Milano:** «Annibale e la vestale» e «L'ultima resistenza». Ap. 10. **Olimpia:** «Fuga nella palude». Col. **Po:** «Ti ho visto uccidere». **P. Nuova:** «Anastasia ultima figlia dello zar» e «Ascia di guerra». **S. Felice:** «L'uomo che era solo» con William Holden.

Esperia: «Odongo», tech. Rhonda Fleming, Mc Donald Carey. **Giardino:** «Terra degli Apaches» technicolor con Audie Murphy. **Italiano:** «Pollo pubblico n. 1», tech. Red Skelton, J. Blair. **Mirafiori:** Le colline che bruciano. **Vinzaglio:** «Uomo che vide suo cadavere», techn. Michael Craig.

Eliseo: «Maschera di Frankenstein», tech. Cushing, Court. **Fréjus:** «Webb il coraggioso». Richard Egan, Dorothy Malone. **Nuovo:** «Moraglie». Crick-Crock. **S. Paolo:** «Bionda esplosiva» tech. Scope. J. Mansfield, Randall.

Belgio: «Bionda esplosiva», tech. **Corallo:** «Bionda esplosiva». Jayne Mansfield, Tony Randall. **Eridano:** «Italia piccola». **Gropa:** «Orizzonti lontani», tech. **Radium:** «L'uomo di Laramie» in tech. Scope. James Stewart. **V. Veneto:** «Uomo che vide il suo cadavere», techn. Michael Craig.

Astra: «Colui che deve morire». Scope. J. Servais, Mercouri. **Bernini:** Cantando sotto pioggia. **Cibrario:** Uomo del West. Cooper. **Elios:** «Dottore in alto mare». **Europeo:** Senza tregua Rock-roll. **Excelsior:** «Guerra e pace» tech. Scope. A. Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer. Gassman. 17,30-21,15. **Massaua:** «Athena e le 7 sorelle» tech. Jane Powell, E. Purdom. **Odeon:** «Kurusu bestia delle Amazzoni», technicol. Scope. **Star:** «Bionda esplosiva». Scope, colori. Jayne Mansfield.

Adua Susanna tutta panna. Allasio. **Aurora:** «Storia gen. Huston». Sc. **Brescia:** Terra degli Apaches. Sc. **Kel-Dan:** «Grido delle aquile». **Falchera:** Scandalo internazionale. **Fortino:** «I 3 del Texas» G. Ford. **Major:** «Guerra e pace» col. Vist. Mel Ferrer, Audrey Hepburn, H. Fonda. Or. spett. 17,30-21,30. **Nord:** «Lady Godiva» techn. Maureen O'Hara, G. Nadar. **Palermo:** «Ultima notte d'amore». **R. Parco:** «Astronave atomica». **Sociale:** Bionda esplosiva. Scope. **Zenit:** Hugh grido che uccide, col.

Cabiria: «Giovani senza domani». **Colosseo:** «Ogni giorno è vacanza». Fernandel, Mauban, Vilbert. **Continental:** «Guerra e pace» in tech. Audrey Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer. Orario 17,30-21,15. **Fiore:** «Susanna tutta panna». **Italia:** «Carica delle mille frecce» tech. G. Montgomery, B. William. **Moderno:** «Ribelle di Giava» in tech. «Donne, dadi, denaro». **Piemonte:** Bambi, tech. W. Disney. **S. Carlo:** «Fermata per 12 ore». **Spezia:** «Congo», tech. V. Mayo.

Alba: «Pollo pubblico n. 1», tech. **Apollo:** «I demoniaci». Viet. min. F. Périer, M. Presle. **Diana:** «Mezzanotte a S. Francisco», te. T. Curtis, G. Roland. **Dora:** «Inno di battaglia». Scope tech. R. Hudson, M. Hyer, Duryea. **Ideale:** Moby Dick, tech. G. Peck. **Lucento:** «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, Gene Kelly. **Lutrario:** «Piombo rovente». B. Lancaster, Tony Curtis. **Roma:** «Dottore a spasso», techn. Vistav. Dirk Bogarde, M. Pavlov. **Splendor:** «L'uomo che era solo». William Holden, Coleen Gray. **Umbria:** Assedio 7 frecce. Holden.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Ambrosio, Corso, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino; Teatro Stabile (bigl. Mia Casa). Per giovedì: Teatro Carignano: Comp. Valeri-Caprioli (prenotazione posti all'E.N.A.L.).

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17: tè; 21: Serata Amici del Teatro, Attrazioni, Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21, Nel signorile locale: succ. R. Oppi, Canta G. Taberroni.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV. — Ore 17: a) Telesport, b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Questa trasmissione sta ottenendo molto successo tra i giovani, tanto che da quindicinale è diventata settimanale, e in molti luoghi si stanno costituendo «circoli» dedicati alla trasmissione. — 18,30: Telegiornale.

Ore 18,40: «Teleuropa», a cura di J. Jacobelli. Parte della odierna trasmissione sarà dedicata al Congresso della Gioventù Europeistica che si tiene a Castellammare di Stabia; seguirà la rubrica «Antologia di Teleuropa» alla quale prenderanno parte l'attore Mario Colli e il chitarrista Gino Palumbo; ed infine Paolo Panelli presenterà, come al solito, l'«Euroquiz».

19: Dalla «Biblioteca Germanica» in Roma, Concerto strumentale: Vivaldi: Concerto in sol magg. per due mandolini, archi e cembalo, solisti: G. Anedda e G. Del Vescovo; Bach: Concerto Brandeburghese n. 5 in re magg. per flauto, violino, clavicembalo e archi, solisti: S. Gazzelloni, M. Roidi, R. Raffalt. — 19,30: «Attentato al residente», telefilm della serie «I Lancieri del Bengala» - 20: «Luci dello schermo», settimanale di attualità cinematografiche - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Conoscere l'Europa», concorso a quiz indetto dalla Radiotelevisione Italiana sul tema: «Conoscenza dell'Europa Occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico dal 1° gennaio 1946 al 1956». Il vincitore di questo quiz rappresenterà l'Italia al Concorso Internazionale televisivo che si terrà a Bruxelles presso l'Esposizione Universale, la sera del 9 maggio prossimo. Al Concorso parteciperanno rappresentanti del Belgio, Francia, Germania Occidentale, Lussemburgo e Olanda, al vincitore verrà consegnato il Gran Premio della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, consistente nella somma di 250 mila franchi belgi (tre milioni di lire circa) e in un viaggio di dieci giorni, per due persone, nelle capitali dei sei paesi della C.E.C.A. Questa sera avrà luogo la prima delle due eliminatorie italiane (la seconda avverrà il 15 aprile prossimo).

23: «Musica per tutti», varietà musicale con l'orchestra di Gian Stellari; coreografie di Susanna Egri - 22,45: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale. Ore 6,40: Lezione di inglese - 7: Giornale radio, Musiche - 7,50: Cinque anni in Parlamento - 8: Giornale radio, rassegna stampa, canzoni - 8,45: La comunità umana - 11: «Un'ora Aldevidge», radiocommedia di Midi Mannocci - 11,30: Musica operistica (Giordano, Cilea, Puccini, Ponchielli, Mascagni) - 12,10: Orch. Stellari - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Cronache d'arte - 16,15: Le opinioni degli altri - 16,30: Ai vostri ordini, risposte de «La Voce dell'America» - 17: Giornale radio, «Motoperpetuo», settimanale per i ragazzi - 17,30: Canta Dino Giacca - 17,45: Piccola storia delle elezioni - 18: Concerto diretto da Vittorio Gui, con la partecipazione della pianista Tina De Maria e Tita Parisi, musiche di Mozart - Nell'intervallo: Università internazionale G. Marconi - 19,30: Cantano le Peter Sisters - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Complessi caratteristici - 20,30: Giornale radio e sport - 21: «Adelchi» tragedia in 5 atti di Alessandro Manzoni, con Rina Morelli, Annibale Ninchi, Ivo Garrani, Mario Colli, Alessandro Ninchi, Antonio Pierfederici, ecc. Regia di F. Masserano Taricco - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle 10 - 13: K.O., notiziario sportivo - 13,30: Giornale radio - 13,55: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Parole in musica - 15: Giornale radio - 15,15: Orchestra Barzizza - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: a) La bancarella; b) Concerto in miniatura; c) Consigli medici; d) Piccola enciclopedia musicale - 17: «Alle cinque in punto...» - 18: Giornale radio - 19: Classe unica: a) Grandi civiltà dell'Asia; b) Orientamento professionale - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 21: «Nero o Bianco?», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, orch. Consiglio - 22: Taccuino di E. A. Mario - 22,30: Telescopio, quasi giornale del martedì - 23: Siparietto, Notturno.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,30: Novità librarie - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Auber e Rubinstein - 21: Giornale del Terzo - 21,20: La cultura di Giacomo Leopardi - 21,50: Musica da camera di Pizzetti - 22,25: Cesare Pascarella, nel centenario della nascita - 22,50: Musiche di J. Nepomuk Hummel.

Stazioni M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: «Antologia», brani da «Lettere indiane», di F. Cassetti - 13,30: Musiche di Strauss e Sibelius.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato dei titoli alla Borsa di New York ha ripreso oggi la sua corsa discendente. Al regresso hanno partecipato vari titoli importanti quali social, motori, ferroviari, metalli non ferrosi ed anche parecchi chimici. Le perdite si sono aggirate per gli stocks importanti da frazioni a un dollaro per azione. L'indice medio è sceso di 10 cents portandosi a 160,80. Sono state contrattate in totale 2.000.000 azioni.

LONDRA e PARIGI — Le Borse sono chiuse per la festività pasquale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,8	17,2	Pescara	[illegible]	11
Trento	4	15,4	L'Aquila	1,8	7,4
Trieste	8	14,4	Roma	6,2	10,8
Venezia	6,3	14	Bari	7	16,8
Milano	2,6	16,7	Napoli	5,8	13,2
Torino	6,8	16,1	Potenza	3,4	7,5
Genova	6,5	16	Reggio C.	7	17,2
Bologna	4,8	11	Messina	10,6	16
Firenze	4,8	12,7	Palermo	10,8	15,9
Pisa	4,2	15,6	Catania	8,4	20
Ancona	5,7	9,5	Alghero	9	11
Perugia	0,9	8,9	Cagliari	7,9	14,4

Ha ucciso il gangster Johnny Stompanato con una coltellata al ventre

La figlia assassina di Lana Turner si presenta oggi davanti al Tribunale dei minori

I magistrati decideranno se accusare formalmente la ragazza di omicidio - L'attrice, truccata con cura, visita la giovinetta in carcere - "Madre infame!,, grida una donna - Torbido passato della vittima

Non è colpevole solo la ragazza

I giudici di Hollywood hanno davanti a sé un compito molto difficile: leggere nel cuore di un'adolescente che ha ucciso con una coltellata l'amante della madre. Molte sono le ipotesi che si fanno sul movente del delitto. I più benigni, per salvare la giovinetta Cheryl dall'ergastolo, dicono che ha ucciso per difendere la madre da un pericolo grave; e spiegano che John Stompanato era un cinico sfruttatore di donne, un malvivente che si faceva forte dell'appoggio di famosi *gangsters* nelle sue soperchierie e capace veramente di deturpare col vetriolo il bel volto di Lana Turner. Altri invece, con i testi della psicoanalisi alla mano, sostengono che Cheryl ha immerso la lama del coltello nel basso ventre di John Stompanato per l'affetto di natura morbosa che la legava alla madre; in altre parole, Cheryl odiava il bruno e ricciuto Stompanato come un rivale, perché le portava via una parte del cuore della madre.

All'estremo opposto, fra coloro che accusano la precoce Cheryl (compirà fra tre mesi quindici anni), il più brutale ed esplicito di tutti è stato Mickey Cohen, capoccione della malavita di Los Angeles e amico intrinseco di John Stompanato. Egli ha detto: «Non ci capisco proprio niente. Se c'era qualche cosa che mi aveva colpito nei rapporti fra Cheryl e Johnny era la grande simpatia che c'era fra quei due. Che sia stata la gelosia a spingere il coltello?».

Dov'è la verità? Può darsi che abbiano ragione tutti, i benigni e i malevoli, sia pure in parte: l'adolescenza è una età ingrata e confusa, piena di inquietudini e di contraddizioni. Non si è più bambini, non si è ancora adulti. L'organismo fisico è in via di formazione, e il mondo morale, il mondo delle idee e dei sentimenti, si presenta quanto mai instabile: gli stati di depressione e di esaltazione si susseguono in maniera disordinata, talora tumultuosa.

Se questa è la delicata, fragile condizione psichica degli adolescenti in genere, nel caso di Cheryl Crane, molta luce verrà ai giudici di Holywood dall'esame dell'ambiente familiare. Per quanto orribile sia il delitto della ragazza, non si può restare con le labbra serrate dallo sdegno quando si abbia presente in che modo ella è cresciuta. Quando Cheryl venne al mondo, sua madre, quella Lana Turner che i cronisti chiamavano «la pantera bionda», aveva 24 anni, ma si era già trovata al centro di parecchi scandali: tre mariti e altrettanti divorzi, un numero imprecisabile di amicizie scabrose, episodi tutt'altro che edificanti. Nell'infanzia, Lana Turner aveva conosciuto la miseria e le umiliazioni della povertà, ed ora che era ricca bella e famosa, una specie di frenesia la spingeva a cercare emozioni sempre diverse e sempre più eccitanti. Dicevano di lei a Hollywood: «Lana si innamora sempre in un baleno, si abbandona senza riserve e combina spesso guai a se stessa e agli altri». Nei film interpretava volentieri le parti della donna-vampiro che le permettevano di dare risalto alle sue forme vistose.

Cheryl crebbe senza quasi mai avvertire intorno alla sua tenera personcina il calore degli affetti, che per i bambini ha il valore di un alimento essenziale. La madre correva dietro ai suoi sogni di gloria e ai suoi molti amori; ogni tanto andava a trovare la figlia, le presentava un nuovo marito o un nuovo amante, e poi si dileguava. Il padre, Stephen Crane, era un agente di Borsa, e nemmeno lui aveva tempo per badare ai bisogni affettivi, ai pensieri, all'educazione della figlia. Ora i genitori della ragazza omicida dicono: «Non le abbiamo mai fatto mancare niente, l'abbiamo cresciuta nel benessere», ma la verità è che le avevano sempre dato molto meno delle cose che più sono necessarie allo sviluppo morale di una creatura umana: l'amore, la sollecitudine, anche le ansie che prorompono dal cuore di un padre e di una madre e che nessuna somma di denaro può far sgorgare dal petto di governanti ed istitutrici.

Quali disturbi abbia determinato questa mancanza di affetti nell'anima e nel cervello di Cheryl Crane, sarà il compito degli psichiatri accertare. Ma quali siano le conseguenze ultime del disordine morale in cui la ragazza è cresciuta, questo possiamo giudicarlo tutti dalle cronache e dalle fotografie che ci arrivano da Hollywood. E dalla sanguinosa, torbida storia si ricava un monito chiarissimo: l'assassinio compiuto dalla figlia di Lana Turner, anche se acquista un particolare clamore per via dei protagonisti, non è che uno fra i molti, fra i sempre più frequenti delitti commessi dagli adolescenti.

Noi possiamo anche scandalizzarci di fronte al fenomeno che va sotto il nome di delinquenza minorile, ma se con questo volessimo dare tutta la colpa ai ragazzi e mandare assolti i genitori faremmo come colui il quale giudica severamente un brutto vaso e non si cura della persona che lo ha modellato.

Nicola Adelfi

La quattordicenne Cheryl

Lana Turner, dopo aver visitato la figlia Cheryl in carcere il giorno di Pasqua, rientra nella casa del delitto, a Beverly Hills, accompagnata da un amico (Radiofoto)

Cheryl ha trascorso la Pasqua pregando e leggendo la Bibbia

(Nostro servizio particolare) **Hollywood, 7 aprile.**

Cheryl Crane, la quattordicenne figlia di Lana Turner che sabato sera uccise con una coltellata all'addome il gangster Johnny Stompanato, amante della madre, comparirà domani davanti al tribunale dei minorenni di Los Angeles. La giovinetta è in stato d'arresto, i giudici non hanno voluto concederle la libertà provvisoria dietro cauzione. In questa seduta preliminare il tribunale deciderà se accusare formalmente la ragazza d'omicidio trattenendola in carcere in attesa del processo o se prosciogliera affidandola alla tutela di uno dei genitori, in questo caso certamente il padre Stephen Crane.

Per il momento Cheryl è detenuta per «sospetto di omicidio». E' da notare che le leggi in vigore nello Stato della California non prevedono la pena capitale per il reato di omicidio commesso da un minorenne, ma contemplano l'ergastolo anche per i minori se riconosciuti colpevoli.

Lana Turner e il padre di Cheryl, Stephen Crane, hanno fatto visita alla figlia stamane in carcere. L'attrice è scesa da una enorme Cadillac, sempre bella ed elegantissima. Ogni traccia di emozione e di angoscia era scomparsa dal suo volto truccato perfettamente. I genitori hanno ottenuto di rimanere a colloquio con la giovinetta per oltre un'ora. Cheryl era tranquilla e quasi serena; ha chiacchierato a lungo col padre che non vedeva da tempo, ha persino rivolto parole di conforto alla mamma. Ma ieri aveva trascorso una giornata terribile. La notte, per dormire, i medici le avevano somministrato forti dosi di sonnifero e, la mattina non se l'era sentita di partecipare alle cerimonie religiose della Pasqua; tuttavia aveva chiesto un rosario e la Bibbia, e aveva pregato con molto fervore.

Uscita dal carcere, Lana Turner si è coperta il volto con enormi occhiali neri per sfuggire agli sguardi indagatori della gente. Fuori della prigione si era raccolta una piccola folla di giornalisti, di cine-reporters, di curiosi. Una donna ha gridato con sdegno, rivolta all'attrice: «Madre infame, dovresti essere tu là dentro, non tua figlia!». La Turner è risalita svelta sulla Cadillac, scortata dall'ex-marito, che secondo gli amici intimi della diva, starebbe meditando di chiedere alla madre di Cheryl di sposarla di nuovo, per ricostituire la famiglia alla cui divisione egli attribuisce la tragedia di sabato notte. Sarebbe così il loro terzo matrimonio: la Turner e Stephen Crane si sono infatti già sposati due volte, ma sono rimasti insieme in entrambi i casi soltanto per brevi periodi.

Stasera intanto i legali della attrice e i funzionari di polizia che hanno svolto le indagini sul delitto, hanno tenuto una riunione per decidere la sorte di Cheryl. Presiedeva il giudice Odell. Il magistrato ha disposto con un'ordinanza che la giovinetta venga trattenuta in prigione fino al 24 aprile, giorno in cui si svolgerebbe il processo. Ma la decisione finale sulla data del giudizio sarà presa, come s'è detto, soltanto domani dal tribunale dei minorenni.

La necroscopia ha confermato che Johnny Stompanato morì in pochi minuti, dissanguato dalla terribile coltellata infertagli da Cheryl Crane. Indosso gli sono stati trovati una ciocca di capelli biondi e un braccialetto d'oro con una scritta in spagnolo che dimostra quanto grande fosse l'attaccamento della diva per lui. «Al mio Johnny, amore della mia vita, Lanita»: dice l'incisione.

Stompanato era un bell'uomo, elegantissimo e gioviale. Aveva fatto credere a Lana Turner di avere [illegible] anni, per lusingare la diva trentottenne, ma in realtà ne aveva soltanto [illegible]. Conosciuto come un donnaiolo impenitente, corteggiava le donne anche per farsi prestare denaro che non restituiva mai. Era brillante in società e possedeva automobili fuori serie di gran prezzo. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della polizia, lo Stompanato frequentava abitualmente locali notturni di gran lusso per potervi incontrare donne ricche. Quando la donna da lui circuita aveva finito il denaro che possedeva, egli l'abbandonava. Nato a Woodstock, nell'Illinois, dove suo padre faceva il barbiere, Johnny era entrato in contatto con gli ambienti della malavita di Los Angeles vari anni addietro, ma la giustizia non era mai riuscita a raccogliere a suo carico prove sufficienti per condannarlo.

n. d.

Promossa un'azione legale

Ex-ministro fascista cerca un testamento di Mussolini

Milano, 7 aprile.

Gli eredi di Edvige Mussolini, sorella dell'ex-duce, hanno iniziato un processo legale per la scomparsa del testamento di Benito Mussolini: una denuncia contro ignoti è stata presentata a loro nome, sabato scorso, dall'avvocato Piero Pisenti, che fu ministro della Giustizia della Repubblica Sociale Italiana.

L'esistenza di un «testamento autentico» di Mussolini, secondo la sorella Edvige, sarebbe sicura. Essa infatti avrebbe mostrato al Pisenti una lettera che il fratello le avrebbe inviato da Campo Imperatore, in cui le parlava di un suo testamento lasciato sul suo tavolo a Palazzo Venezia il 25 luglio e del quale non avrebbe più avuto notizia.

Nel 1955 si diffuse la notizia del ritrovamento di un «testamento spirituale», che il Pisenti ritiene un falso. Egli si domanda quindi dove sia il testamento autentico di Mussolini.

L'ex-pugile Villemain in fin di vita per il gas

La moglie del pugile deceduta

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 aprile.**

(l. m.) Robert Villemain, l'ex campione europeo dei pesi medi, è stato trasportato in condizioni gravissime all'ospedale di Le Havre ed è tra la vita e la morte mentre sua moglie è deceduta.

Da parecchio tempo Robert Villemain si era ritirato dalle competizioni ed amava trascorrere alcuni mesi all'anno sulle rive della Manica; perciò aveva affittato una villa nel paesetto di Criel-sur-Mer a circa 25 Km. da Dieppe, ed era andato con la moglie a trascorrervi alcuni giorni per Pasqua.

Diversi amici conosciuti sul posto, li attendevano all'una al caffè centrale del paesetto, per l'aperitivo e, stupiti di non vederli giungere, sono andati dopo pranzo a bussare all'uscio della villa senza tuttavia ottenere risposta. Inquieti hanno segnalato il fatto alla locale gendarmeria che ha fatto aprire la porta da un fabbro. Il caratteristico odore del gas di carbone era sparso per le stanze, sprigionato da un braciere acceso in quella accanto alla camera da letto. I coniugi Villemain erano coricati e sembravano senza vita.

I pompieri e un medico chiamati d'urgenza tentavano immediatamente la respirazione artificiale, ma soltanto il pugile ritornava in sé dopo un certo tempo; ogni sforzo per rianimare sua moglie risultava vano. Le condizioni del pugile sono gravissime.

Si organizzano tre spedizioni per far luce sul "mostro di Lock Ness,,

Sommozzatori con radar e macchine televisive cercheranno di "riprendere,, il leggendario dragone che ha già acceso tante fantasie

(Nostro servizio particolare) **Londra, 7 aprile.**

Si avvicinano giorni inquieti per il mostro di Lock Ness. Gli inglesi vogliono scoprire la verità e tre spedizioni violeranno la pace di questo placido specchio d'acqua nella Scozia settentrionale alla ricerca del misterioso e leggendario biscione. L'indagine sarà compiuta con l'impegno e i mezzi di un'operazione militare. Il mostro — se esiste — avrà l'onore di essere avvistato, scrutato e scovato da macchine fotografiche subacquee, da apparecchi radar e da lenti televisive.

Lock Ness è un braccio di mare interno a breve distanza dalla costa, lungo 36 chilometri e largo poco più di due. Parecchie persone, prima della guerra, affermarono d'avere visto emergere da queste acque la testa e il corpo d'un colossale serpente, un drago marino, ma quasi tutte le testimonianze si rivelarono inattendibili. Il documento più convincente è una fotografia, scattata da persona degna di fede, in cui si intravvede sulla superficie del lago il nebuloso profilo d'una mostruosa creatura, una specie di dinosauro galleggiante. Quale che fosse la verità, il misterioso abitante del Lock divenne il benefattore di quella selvaggia e dimenticata regione della Scozia. I turisti affluirono a migliaia.

A far tornare di attualità il curioso enigma (e oggi il *Manchester Guardian* vi dedica addirittura un articolo di fondo) è stato il capitano d'un peschereccio. Costui, uomo non certo incline alle fantasie, attraversò il Lock col suo vascello nel dicembre 1954 e vide sul suo schermo subacqueo — così disse — «l'immagine d'una creatura lunga 18 metri, con una testa rotonda, quattro gambe e una coda terminante a punta».

Il rapporto del capitano fece impressione alle autorità: era la testimonianza di un esperto. Chi parlava conosceva il mare come un contadino conosce il suo podere. Le spedizioni di quest'estate sono in gran parte il frutto di quella segnalazione. In giugno si immergeranno nel Lock trenta cacciatori subacquei di diverse città, taluni sommozzatori del tempo di guerra, muniti di macchine fotografiche capaci di cogliere immagini fino a una profondità di 30 metri. Un mese dopo, giungeranno sul posto due altre spedizioni, una della BBC e una della marina militare. Le loro ricerche si svolgeranno congiuntamente e saranno usate macchine televisive per riprese subacquee, nonché speciali apparecchi radar per la identificazione di oggetti o corpi sul fondo.

Ma è meglio non farsi illusioni, il mistero potrebbe sopravvivere. Il capitano del peschereccio riferì che secondo il suo schermo la «creatura si trovava a non meno di [illegible] metri», una profondità di gran lunga superiore agli ottanta cui può giungere l'obiettivo delle macchine fotografiche e televisive: e oltre alla quale non possono spingersi neppure gli attrezzatissimi cacciatori subacquei. Il Lock è profondo [illegible] metri e il drago marino ha quindi ampio spazio ove ripararsi inosservato. E non basta. Come avverte il *Manchester Guardian*, «i mostri sono anche capaci di mordere».

m. c.

Intervista con uno scienziato americano

Allo studio un vaccino per combattere il cancro

Si tenta di produrre un tumore in provetta a mezzo di un virus - Niente autorizza però finora a ritenere che il male sia a carattere infettivo

Pasadena, 7 aprile.

Uno scienziato americano ha dichiarato che per la prima volta si è ottenuta, per mezzo di un virus, la produzione di un cancro in provetta.

Un rapporto in questo senso è stato fatto dal dott. Robin, uno studioso dell'Istituto di tecnologia della California, il quale ha parlato sull'argomento ad un gruppo di studiosi.

Egli ha spiegato come normali cellule di pollo, poste su di una lastrina di vetro, sono divenute cancerose nel giro di una settimana, dopo essere state inoculate con un virus che da diverso tempo è noto come causa del cancro nei polli.

Il rapporto del dott. Robin fa intravvedere la possibilità di creare un vaccino o un siero contro il cancro.

La notizia che ci viene da Pasadena sulla produzione di un cancro in provetta a mezzo di un virus è davvero importante dal lato scientifico-sperimentale; anche se, diciamolo subito, non deve offrir esca a precipitose illusioni sulla possibilità del trasferimento delle conclusioni attuali nel campo del cancro umano. Pur dobbiamo avvertire di essere guardinghi nel considerare frettolosamente il fattore eziologico, cioè la causa primitiva, della tumorizzazione sperimentale in discorso.

Si tratta di un virus, che evidentemente si identifica in quello scoperto ormai tanti anni addietro da P. Rous e riconosciuto agente del sarcoma del pollo. Altri virus sono incriminati di provocare tumori nel campo animale; citiamo ad esempio quello di Shope responsabile dei papillomi dei conigli. Nell'uomo di positivo ora si sa soltanto che innumerevoli sono i fattori che favoriscono, in determinate condizioni, l'insorgenza di tumori maligni, soprattutto attraverso azioni irritanti continuative, cause fisiche, cause chimiche, cause traumatiche, ecc. Non è escluso che in certi casi anche qualche virus assuma tale ruolo; il che, tuttavia, non autorizza a parlare di natura infettiva del male, anche se una corrente di studiosi consideri tale opinione con un certo favore.

E' un fatto che già da qualche anno mediante estratti di cultura del virus di Rous iniettati nella membrana allantoidea di uova fecondate si era riusciti a provocare l'insorgenza di piccole formazioni tumorali su quella stessa membrana. Ma ciò non si prestava all'osservazione diretta dello svolgimento del fenomeno. Il che ha spinto precisamente il Robin da un lato e Luria dall'altro a escogitare il modo di vederci più chiaro. Mentre Luria si pose a lavorare con batteri e batteriofagi, Robin usò appunto le cellule di embrione di pollo e virus.

«Malgrado differenze di mezzi c'è analogia tra i due sistemi» — ci ha detto il direttore della sezione di virologia dell'Istituto di tecnologia di Pasadena, il prof. Dulbecco, di cui il dottor Robin è valente collaboratore. Non ci è occorso volare in California per intervistare l'insigne virologo, che ha acquisito ormai larga rinomanza negli Stati Uniti, ove si è trasferito dopo una brillante preparazione nell'Ateneo torinese. Egli è in questi giorni in breve vacanza presso il fratello a Cuneo, prima di fare una scappata alla sua città natale, Imperia. Facile ci è stato, dunque, intrecciare con lui una lunga conversazione per telefono.

Per quanto restio alle interviste, ha cominciato col dire esatta la comunicazione che si riferisce a fatti sperimentali. Si tratta di ricerche in corso da due anni sotto la sua direzione ed i cui favorevoli risultati il Robin ha avuto oggi occasione di mettere a punto. Merito del Robin è di aver saputo organizzare un sistema «in vitro» per osservare al microscopio tutte le sequenze del processo di cancerizzazione delle cellule, dal momento in cui entra in azione il virus. In sintesi il lavoro si svolge adagiando sul fondo di speciali [illegible] di vetro uno strato di cellule prelevate ad un embrione di pollo, in modo che lo spessore non sorpassi quello di una sola cellula. Si prosciuga l'ambiente; indi si mette sopra lo strato cellulare una «sospensione» di virus. Questo penetra spontaneamente nelle cellule e dà avvio alla trasformazione maligna.

— In qual modo?

— E' molto probabile che il materiale genetico del virus vada a incorporarsi col materiale genetico della cellula. E' per ciò che ogniqualvolta la cellula si divide per moltiplicarsi, si divide anche il materiale del virus, che quindi si trasmette di cellula madre in cellula figlia. Non sarebbe esatto dire che va a sostituire o cambiare un gene (cioè una di quelle tante particelle cui è legata la trasmissione dei caratteri ereditari), bensì è esatto dire che diventa equivalente appunto ad un gene cellulare. In parole povere sarebbe un'aggiunta e non una mutazione.

— E' ammissibile — ho chiesto al Dulbecco — un periodo di latenza tra il momento della penetrazione nella cellula e l'avvio alla cancerizzazione; periodo in cui il virus sarebbe aggredibile da un antibiotico?

— Certo — ha risposto — e l'azione del cloramfenicolo si deve interpretare come bloccante la sintesi di qualche proteina necessaria alla stabilizzazione dell'infezione in permanenza. Quanto dire che viene impedito quell'incorporamento di materiali di cui si è detto prima.

— A questo punto — ho aggiunto un po' arditamente allargando il campo visuale — l'accertamento di periodi di latenza in genere non può portare ad accreditare l'opinione di chi ritiene che ipotetici virus del cancro infettino l'organismo già nell'infanzia e rimangano quindi quieti sino agli anni inoltrati?

— In laboratorio esistono dati sperimentali in favore di tale tesi. Basta accennare alla leucemia dei topi. Se si infettano i neonati col virus adatto, solo dopo sette o otto mesi insorge in essi la malattia.

In quanto alla questione dell'antigene cellulare provocabile dal virus in questione che dire? (Ricordiamo tra parentesi che antigene è una sostanza capace di suscitare altre sostanze, anticorpi, a scopo di difesa ed alla base dell'allestimento dei vaccini). Questa possibilità ci sarebbe secondo il Dulbecco, per quanto sia del tutto prematuro parlare della produzione di un vaccino, sia pure limitatamente al caso specifico. Sta di fatto che tutte le proteine cellulari hanno antigene alla superficie. Una cellula con antigene, che per intenderci chiameremo A, infettata dal virus assume un antigene B. Se si arriva a costruire un siero anti B, saranno le cellule infettate a soccombere, mentre le altre normali verranno rispettate.

Ciò, tuttavia, ha concluso il cortese intervistato, ha solo valore di seducenti ipotesi. Per ora è lontano qualsiasi riferimento alla patologia umana: ma una strada è aperta e può essere seguita con grande interesse e speranza.

Angelo Viziano

I funerali a Roma di Rosa Garibaldi

La sorella colta da malore

Roma, 7 aprile.

Stamani, partendo dalla cappella attigua alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Giacomo, si sono svolti i funerali di Rosa Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due mondi. La salma era avvolta nella bandiera dell'Associazione volontari e reduci garibaldini. Corone di fiori erano state inviate dalle Ambasciate dell'Uruguay, della Gran Bretagna e della Grecia.

Al termine dei funerali della sorella Rosa, Anita Garibaldi è stata colta da malessere e pertanto nuovamente ricoverata all'ospedale di San Giacomo.

Anche il colpo di piazza Wagner compiuto dai banditi di via Osoppo

Al piano per l'assalto al furgone della Banca partecipò il capo della "banda Dovunque,, che, reduce dal manicomio, trascorreva a Milano una licenza premio

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 7 aprile.**

Questa sera Ugo Ciappina, Ferdinando Russo e Arnaldo Bolognini hanno confessato di essere stati gli autori, insieme a Enrico Cesaroni (tuttora latitante), della rapina di piazza Wagner che la mattina del 13 agosto dello scorso anno fruttò loro 12 milioni in contanti, assegni per 100 mila lire ed effetti cambiari in scadenza per altri 20 milioni nonché alcuni blocchetti di assegni in bianco. Al banditesco colpo prese parte un altro fuorilegge in qualità di autista, ma la polizia non ne ha ancora fatto il nome per non intralciare le ricerche tendenti alla sua cattura.

La rapina era stata tentata altre due volte, il 6 e l'8 agosto, ma fu sventata da casuali contrattempi.

La mattina del 13 agosto i *gangsters* partirono alle 8 da piazza Buonarroti a bordo di una «1100» rubata la sera prima e giunsero in piazza Wagner dove si svolgeva, come tutti i giorni, un mercatino rionale, esattamente alle 9,14, nell'istante preciso in cui si fermava un autofurgone del Banco di Roma guidato da Franco Pistoni, di 28 anni, che aveva a bordo due cassette contenenti i valori da consegnare appunto alla filiale di piazza Wagner.

Mentre si stava per effettuare il versamento intervennero i banditi che — mitra spianati — s'impadronivano d'una cassetta e velocemente sparivano sulla loro auto. Per assicurarsi la ritirata, il Ciappina lanciò una manciata di sabbia negli occhi di un commesso bancario per impedirgli di intervenire, mentre il Bolognini sparò a scopo intimidatorio una raffica.

Intanto, secondo le ultime confessioni degli arrestati, si apprende che la rapina di via Osoppo sarebbe stata preparata da Joe Zanotti, un criminale di 42 anni che già conobbe il carcere in Belgio e che in Italia, dove giunse dopo la guerra, fu a capo della «banda Dovunque». Deciso, prepotente astuto, dette filo da torcere alla polizia per un paio d'anni agendo in diversi luoghi della val Padana (di qui il nome di «Dovunque» dato alla sua banda). Fu processato nel '49 e si ebbe 24 anni di carcere: nel '53, in Corte di Assise di appello, la pena fu ridotta a 25 anni più 2 anni di casa di cura perché riconosciuto seminfermo di mente.

Beneficiando dei condoni, i 15 anni si ridussero a poca cosa e terminò la espiazione della condanna nel 1957: da allora passò al carcere di Pisa presso il moderno centro clinico per scontare i rimanenti 2 anni di casa di cura. In dicembre ebbe una licenza premio e subito ne approfittò per mettersi a contatto con Ugo Ciappina, che egli aveva avuto alle sue dipendenze nella «banda Dovunque». Fu una festa per i due vecchi amici e dall'incontro ne sortì il piano per la rapina di via Osoppo. Il colpo avrebbe dovuto essere compiuto il 27 dicembre e vi doveva partecipare anche Joe Zanotti.

Il bandito Joe Zanotti (Tel.)

Ma quel mattino, mentre la banda era all'agguato del camioncino che trasportava i milioni della Banca di Novara, sfilarono per via Osoppo due camionette di agenti di P.S. ed una camionetta di carabinieri. Erano in normale servizio di perlustrazione. Il camioncino con i milioni arrivò un attimo dopo che erano passati i carabinieri: troppo breve la distanza dalle forze di polizia e la banda dovette desistere e rimandare l'aggressione. Gli amici però tennero conto del contributo dato da Joe Zanotti e gli fissarono un compenso di un milione e mezzo.

La licenza premio a Zanotti era stata concessa dal giudice di sorveglianza, su parere del direttore del carcere, per un periodo di 15 giorni: poi fu portata ad un mese perché la polizia, che doveva vigilare sul suo comportamento, aveva inviato un rapporto a lui favorevole. Ora fa sorridere il pensare che, proprio nei giorni in cui egli veniva favorevolmente giudicato dalla polizia, stava preparando il colpo di via Osoppo e che lo fallì per una circostanza fortuita.

Nel gennaio scorso tornò in carcere. Adesso è sottoposto a severissima sorveglianza in un reparto speciale.

CRONACHE DELLO SPORT

Calma in testa al girone e tempesta in fondo alla classifica

Il trionfale galoppo della Juventus e la bella vittoria del Torino sui viola

Sorprendente successo della Spal a Bologna - La squadra bianconera ha disputato a Roma la migliore partita del suo campionato - Le squadre genovesi appaiate in coda al gruppo ove la situazione appare sempre più intricata

Giornata franca e serena per le due squadre torinesi, malgrado i rovesci d'acqua che si sono scatenati qua e là su tutto il Paese. La Juventus ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica, e pare ormai inattaccabile ed irraggiungibile. Ed il Torino si è portato fuori della zona pericolosa, e, se non fa sciocchezze e non rimane vittima di altri scivoloni, dovrebbe salvarsi, anche in tono franco.

Torino città si è portata meglio di ogni altro centro calcistico italiano sede di due società, nell'occasione. Con due successi pieni, ha incamerato tutti quattro i punti in palio, mentre Genova, con un successo ed un risultato pari ne ha conquistato tre, e Roma con una vittoria ed una sconfitta ne ha tenuti due per sé, e Milano, a mezzo di un pareggio e di una partita perduta ha dovuto accontentarsi di un punto isolato.

Battendo la Lazio a Roma, la Juventus ha fatto crollare uno dei campi che finora non avevano conosciuto risultati pienamente negativi in campionato. E' un altro zero che scompare. Al momento attuale, mentre cioè il torneo già ha i quattro quinti abbondanti del percorso alle sue spalle, i fatti che ancora non si sono verificati sono pochi, cinque in tutto. Essi si riducono alla Juventus che ancora non ha registrato un solo risultato pari sul proprio campo, alla Fiorentina, che, unica in campionato, ancora non è incappata in un rovescio davanti al suo pubblico, ed al terzetto rappresentato dalla Lazio, dal Verona e dal Genoa che fuori casa non sono ancora riusciti a riportare una sola vittoria. Cinque zeri, che hanno poche probabilità di venire cancellati prima del termine della competizione. Tutto il rimanente è già avvenuto.

Nel campo delle cose nuove od inedite, oramai più nulla dovrebbe succedere in testa alla classifica, prima della fine del campionato. La Juventus ha 8 punti di vantaggio sul Padova, che, battendo il Milan per 3 a 2 sul proprio campo, si è consolidato — grazie anche alla sconfitta colla quale è uscita la Fiorentina dal terreno del granata di Torino — in seconda posizione. Otto punti già in possesso, mentre altri 14 soli rimangono in disputa, su sette giornate di giuoco. Di questo passo, fra tre o quattro domeniche al massimo, i bianconeri dovrebbero avere la certezza matematica della irraggiungibilità al primo posto. Tutti gli altri tipi di certezza — in primo luogo quello della logica — già li posseggono.

Anche il pubblico romano se ne è convinto questa volta; nell'ultima occasione in cui si erano presentati nella capitale, i bianconeri avevano giuocato male: avevano per avversaria la Roma, ed erano incorsi in una delle quattro sconfitte — una in casa e tre fuori — subite finora. Per riscattare quell'insuccesso, non poteva essere scelta prova più opportuna. Il primo tempo della partita di Roma costituisce il «diapason» del rendimento nel corso della intera stagione, per i bianconeri. Il «diapason» per la squadra, come complesso, ed il «diapason» per Charles come singolo.

Ci teneva, il gallese, a cancellare l'impressione della sua prima prova allo stadio Olimpico ed a dare la esatta misura del suo valore. Ci è riuscito: era stato fischiato allora; è stato osannato ora.

La grossa questione da risolvere rimane quella della retrocessione. Le due unità genovesi continuano ad occupare l'ultimo posto in condominio, il Genoa, battendo in casa per 1 a 0 il Lanerossi di Vicenza ha raggiunto nuovamente a quota 20 la Sampdoria che è riuscita a chiudere alla pari per 2 reti a 2 coll'Internazionale a San Siro. Ed al disopra dei liguri, due contendenti sono fuggiti e due sono crollati.

L'Atalanta ha vinto in casa, e la Spal ha vinto a Bologna. A perdere sono stati il Verona a Bergamo, e l'Udinese sul campo proprio ad opera della Roma. Di modo che, tre lunghezze più in alto delle due unità genovesi, si è formato un gruppo composto da Atalanta, Verona ed Udinese, preceduto di un punto dalla Spal e dal Milan. Un passo più avanti, a cavallo ancora fra la salvezza ed il pericolo stanno assieme la Lazio, il Torino ed il Vicenza.

E, per domenica, ad avere un valore decisivo, a contar doppio cioè come risultato, viene il confronto fra Atalanta e Genoa, a Bergamo, e qualche passo più in alto, quello fra Spal e Torino, a Ferrara. I granata hanno superato domenica l'ostacolo della Fiorentina: non devono riappisolarsi, questa volta. Ché il calendario è tutto un tranello per essi, cosparso come è di incontri coi direttamente interessati alla retrocessione: dopo la Spal l'Atalanta, la Lazio, il Vicenza, il Genoa, il Verona e la Sampdoria. Di domenica in domenica, dalla padella nella brace!

Vittorio Pozzo

Il grande Charles circondato dai suoi piccoli ammiratori dopo la partita all'Olimpico

Risultati e classifica

*Atalanta-Verona 2-1; Spal-*Bologna 1-0; *Genoa-Lanerossi 1-0; *Inter-Sampdoria 2-2; Juventus-*Lazio 4-1; *Napoli-Alessandria 4-1; *Padova-Milan 3-2; *Torino-Fiorentina 2-1; Roma-*Udinese 2-1.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Juventus	45	27	12	0	1	8	3	3	63	35
Padova	35	27	11	2	1	3	5	5	40	31
Napoli	35	27	10	3	1	4	2	7	57	35
Fiorent.	32	27	9	4	0	3	4	7	41	31
Roma	30	27	7	6	1	3	5	6	34	26
Bologna	27	27	4	5	3	5	2	7	38	34
Inter	27	27	5	6	3	3	3	6	33	31
Alessand.	27	27	8	4	2	1	6	7	32	31
Lanerossi	25	27	7	3	2	3	2	10	30	41
Torino	25	27	7	4	3	1	5	7	31	39
Lazio	25	27	9	4	1	0	3	10	34	49
Milan	24	27	4	7	2	2	5	7	42	32
Spal	24	27	6	3	5	2	6	5	24	40
Udinese	23	27	6	5	3	2	4	7	40	43
Verona	23	27	9	1	4	0	4	9	33	48
Atalanta	23	27	4	6	3	2	5	7	24	41
Sampdor.	20	27	3	6	4	2	4	8	30	50
Genoa	20	27	5	4	4	0	6	8	36	51

Conterno ha vinto alla Poblet la "prima" del campionato ciclistico

Il fallito tentativo di Baldini di sorprendere il gruppo - Ammirazione per Coppi, uno dei corridori più generosi in gara - Il Giro della Calabria ha confermato i valori attuali del nostro ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 7 aprile.

Conterno al primo posto, Baldini al secondo, Nencini al quinto, Coppi nel plotone di testa, tutti gli «assi» bene alla ribalta nell'ordine di arrivo del Giro della Calabria. In genere quando un risultato sigla così una corsa vuol dire che la corsa è stata bella, animata, combattuta proprio dalle figure abituate a dominare. E invece, per una contraddizione che nel ciclismo da tempo ormai detta legge, la gara di ieri per quattro quinti è vissuta solo dell'energia e del coraggio di un pugno di atleti di non eccelsa qualità, i cosiddetti campioni hanno lasciato passare la salita della Limina senza dare fuoco alle polveri e si sono svegliati lungo l'erta di Sant'Elia, quando hanno capito che a lasciar fare prendeva corpo e sostanza il pericolo che gli uomini in quel momento al comando riuscissero a conservare il vantaggio fino al traguardo di Reggio.

Anche sul Sant'Elia, però, non abbiamo visto l'azione franca e spigliata di un ciclista o di una pattuglia di ciclisti decisa a insistere in un tentativo dalle mète ambiziose: c'è stata, al contrario, una azione si può dire collettiva dei signori «assi», ai quali è bastato affacciarsi tutti insieme (salvo Defilippis, in cattiva giornata) al comando della corsa nella fase risolutiva. Chi erano stati i migliori fino all'attimo del ricongiungimento generale? Davanti, tra i fuggitivi, che mai avevano offerto l'impressione di pedalare a ritmo irresistibile, si erano fatti notare Brandolini, Tosato e Menini; dietro i più in gamba erano sembrati Moser, Coppi, Nencini, Boni e Pambianco. E i titoli di maggior merito, in un quadro complessivo, andavano a Coppi, che era caduto e che era riuscito a rientrare in gruppo solo grazie a un inseguimento in discesa condotto con uno slancio e con un brio da lasciar letteralmente stupefatti.

Non molta cosa, insomma, per una gara che si annunciava alla vigilia come estremamente combattuta. E che gli ultimi chilometri, sulla strada che avanzava tutta curve lungo il bordo del mare non offrivano l'estro per la soluzione di forza. Baldini, Moser, Pambianco venti volte tentarono di andarsene, venti volte conquistarono un soffio di vantaggio, venti volte la reazione trovò gli avversari d'accordo per una prontissima risposta. Baldini, in particolare, dovette avere l'impressione di una possibile sconfitta e ancora in vista di Reggio si allungò in uno spunto splendido e impressionante di vigore.

Parve lì per lì che il romagnolo fosse sul punto di centrare l'obiettivo. Ma come si aprì il lungo viale dove al fondo si trovava il rosso telone del traguardo, i 29 «cacciatori» ebbero ragione dell'unica «volpe». Soluzione in volata, quindi, una soluzione logica così come erano andate le faccende. Conterno, staccato sul Sant'Elia e rientrato in discesa, ebbe un guizzo condotto e sorretto dall'intelligenza. Il torinese nell'ondeggiante confusione dei ciclisti impegnati allo spasimo, impartì una lezione di tattica; il suo mestiere gli fece «indovinare» la ruota giusta per lo scatto decisivo. Avete forse visto la fotografia dello sprint: Baldini è quasi rilassato, sembra ormai sicuro di aver vinto, Conterno, invece, è teso come la corda di un arco, la sua posizione in bicicletta è perfetta. «Alla Poblet» si potrebbe dire: la posizione cioè dello sprinter di classe.

Il successo del torinese non fa una grinza. Il corridore della Carpano, quest'anno abituato ai trionfi senza sosta, si è presentato al Giro di Calabria con l'orgoglio di essere il capo classifica della «Desgrange-Colombo», dopo il quarto posto ottenuto nella «Sanremo» e il terzo posto ottenuto nel Giro delle Fiandre. Adesso è diventato il capofila anche nella graduatoria per il titolo italiano e poco ci convince chi accusa Conterno di scarsa generosità in gara. Continua a correre, ecco tutto. Utilizza le sue forze sul metro della più logica economia.

Nella sua ormai lunga carriera mai è entrato nel numero degli «assi». Spesso però li ha battuti, anche in corse di grande risonanza. E ogni suo trionfo rappresenta sempre il trionfo del buon senso. Dicono i superteenici, storcendo il naso, che abbia patito una crisi sulla salita di Sant'Elia. E con questo? Conterno ha evidentemente superato il periodo di «cotta» e ha ripreso il gruppo. Nella volata non ha risentito lo sforzo dell'inseguimento: ecco un motivo di più per sottolineare la sua vittoria.

Per il torinese, quindi, note positive. E così per Coppi, che un giorno o l'altro darà alle schiere piuttosto fitte dei suoi «nemici» un sonorissimo esempio di che cosa sia in grado di fare un campione sul serio, anche quando porti sul groppone il peso di 39 anni. Per gli altri, la semplice conferma di un'uniformità di valori, uniformità che non ha certo un eccessivo livello. Sono tutti dal più al meno sullo stesso piano, e solo c'è un piccolo gruppo di cinque o sei elementi che si stacca, ma di poco.

E nessuno esiste che sia realmente più forte, o che almeno abbia la coscienza e la sicurezza della sua forza. Nessuno, nemmeno Baldini, almeno per ora. Il quale Baldini ha però dei numeri, tanto da conservare la «birra» necessaria per la volata anche dopo aver profuso energie a iosa nei tentativi di fuga degli ultimi chilometri. Perché adesso non bisogna esagerare nelle critiche. Tutti buttano oggi la croce su Baldini, per il suo «modo» di correre, un «modo» certo non ricco di personalità e di convinzione.

Ma che cosa sarebbe accaduto se Baldini ieri avesse dato un colpo di pedale in più e fosse riuscito a battere Conterno? Piano, con le critiche. Proprio nella corsa che doveva vincere e che invece ha perso il romagnolo ha convinto della sua classe. Gli manca un pizzico di quella qual cosa di indefinibile che offre la laurea di grande campione.

Lo troverà, Baldini, il «pizzico di quella qual cosa»? Solo il futuro è capace di garantire una risposta.

Gigi Boccacini

I cestisti juniores a Pesaro superano la Francia: 69 a 43

Pesaro, 7 aprile.

(m.) Al nuovo palazzo dello sport di Pesaro, gremito di spettatori, la squadra giovanile italiana di pallacanestro ha vinto stasera l'incontro con la nazionale giovanile francese per 69 punti a 43.

Il primo tempo, chiusosi in vantaggio dell'Italia per 40 a 27, è risultato più contrastato del previsto: gli azzurri sulle prime hanno stentato a ingranare; il solo Marchionnetti ha mostrato subito di avere idee sufficientemente chiare, realizzando a ripetizione. All'11' il punteggio era in parità (15 a 15). Poi l'entrata in campo di Cescutti e Cavazzon, hanno dato ordine ed omogeneità al quintetto. L'Italia si è imposta con facilità sugli avversari, molti dei quali tra l'altro gravati da numerosi falli personali.

La ripresa è stata un monologo degli italiani, che hanno sempre più aumentato il loro vantaggio, con evidente superiorità degli azzurri, fra i quali si sono distinti sugli altri Marchionnetti e il trevigiano Giomo. Fra i francesi si sono particolarmente fatti notare i due Mayeur. Ottimo è stato l'arbitraggio del cecoslovacco Novotny e del jugoslavo Kolovic.

FRANCIA: Kiplani, Drevet, Mayeur G., Trimordean, Charretton, Derraken, Mayeur J., Donnat, Valoncon, Swiaterk.

ITALIA: Vianello, Flutti, Vittori, Marchionnetti, Cescutti, Giomo, Cermelli, Bonetto, Cavazzon, Velluti, Lombardo, Borghetti.

ARBITRI: Novotny (Cecoslovacchia) e Kolovic (Jugoslavia).

I ragazzi del Torino vittoriosi al torneo di Parma

Parma, 7 aprile.

I ragazzi del Torino hanno vinto il Torneo giovanile calcistico di Parma, battendo in finale l'Arsenal per 1 a 0. La rete della vittoria è stata segnata da Cucchi su rigore al 25° minuto del primo tempo.

Nella partita per il terzo e quarto posto i jugoslavi del Vojvodina hanno battuto la Sampdoria per 1 a 0.

Il torneo U. Caligaris è stato vinto dal Brescia

Casale, 7 aprile.

(v.) Il Brescia ha vinto il torneo internazionale «Umberto Caligaris» battendo in finale per una rete a zero l'Hajduk di Spalato che si è classificato al secondo posto. Terza è l'Udinese che ha sconfitto per 2 a 1 il Padova dando vita a quella che, tecnicamente, è risultata la gara migliore di tutta la competizione.

Nell'ordine si sono poi piazzati l'Olimpique di Lilla e il Casale.

A Cenisia e Padova i trofei «Licta» e «Ponzetto»

Si sono conclusi ieri i tornei giovanili calcistici per i trofei *Licta* e *Ponzetto* organizzati dall'A.C. Cenisia. Nel primo la classifica è stata la seguente: 1) Cenisia, 2) Torino, 3) Alessandria, 4) Milan.

Nel trofeo *Ponzetto* la graduatoria è risultata: 1) Padova, 2) Atalanta; sono seguiti in parità Cenisia e Spartanova.

Il favorito Ledro si impone nel G. P. Nazionale a S. Siro

Milano, 7 aprile.

(l. c.) Spettacolo di folla e di sole all'Ippodromo di San Siro per la disputa del Gran Premio Nazionale di trotto (8.400.000 lire metri 3100) che ha sancito la vittoria del favorito, Ledro, dopo una corsa piuttosto disordinata, e ricca di episodi emozionanti.

Totalizzatore vincente 26; piazzati 16, 23, 16; accoppiata 156, duplice 164. Terreno buono.

Ecco i risultati: 1. Ledro (M. Manfredi) di Picchi-Prandi, in 2'50"2, chilometro in 1'21"1; 2. Sital; 3. Rudere; 4. Kerimo; 5. Adriana; 6. Lord Mayor; 7. Kennedy; 8. Babbar.

Totocalcio: i «tredici» (24) vincono 8 milioni 242 mila lire ciascuno; i «dodici» (608) 287 mila lire. Colonna vincente: 1-2-1; X-2-1; 1-1-2; 2-X.V.-1-1;X.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 11.330.310; agli «undici» (48) L. 235.838 ciascuno; ai «dieci» (561) L. 15.500. Colonna vincente: 1-x; 2-2; x-1; 2-1; x-1; x-1.

Gli juniores italiani battono il Belgio: 1-0

E' questa la terza vittoria dei nostri calciatori che capeggiano il girone B con punti 6

Arlon, 7 aprile.

La rappresentativa italiana juniores ha conquistato la sua terza vittoria consecutiva al torneo della F.I.F.A. battendo il Belgio per 1 a 0.

La squadra belga ha opposto ai nostri calciatori nettamente superiori in linea tecnica una strenua resistenza. Fin dall'inizio gli azzurri si sono portati nella metà campo belga, ma hanno trovato un forte ostacolo nel centromediano e nel portiere. Senza gli eccezionali interventi di quest'ultimo il punteggio per i belgi sarebbe stato ben più pesante. Da parte loro gli italiani hanno difettato nella conclusione e nel primo tempo non riuscivano a tradurre in reti la chiara superiorità.

Nella ripresa, i nostri connazionali riprendevano l'assedio e finalmente passavano in vantaggio: un debole tiro di Borghi non era trattenuto dal portiere; interveniva Morelli che insaccava. Pochi minuti più tardi, Borghi segnava una seconda rete, ma l'arbitro annullava. Nella squadra italiana hanno fatto spicco Tommasin e Corso.

Ecco la formazione italiana: Cassani, Tommasin, Treppi, Borghi, Bavini, Galeoni, Morelli, Guglielmoni, Volpi, Corso, Brenna.

Nel Girone B l'Italia è ora in testa con punti 6, seguita dalla Germania Occ. con 5, Cecoslovacchia 4, Belgio 1, Austria 0.

Gendebien su Ferrari vince la «tre ore» di Pau

Pau, 7 aprile.

La «tre ore» automobilistica di Pau riservata alle vetture «gran turismo» di oltre 2000 cmc. si è svolta oggi nel pomeriggio sul circuito cittadino.

Ecco la classifica: 1. Gendebien su Ferrari che nelle tre ore copre km. 280,010, media km. 93,336; 2. Seidel su Ferrari km. 277,671; 3. Munaron su Ferrari chilometri 277,205; 4. Guichet su Ferrari km. 276,890; 5. Picart su Ferrari km. 275,250; 6. Guelpi su Ferrari km. 275,237; 7. Peron su Ferrari km. 271,626; 8. Ringoir su Ferrari km. 260,657.

Si è disputata poi la gara riservata alle vetture di «formula 2» con la partecipazione di 12 macchine.

Ecco la classifica: 1. Trintignant (Cooper-Climax), che compie i 138 km. in ore 1.26'40", alla media oraria di km. 96,055; 2. Da Silva Ramos (Cooper-Climax) in 1,28'31"3; 3. Cabianca (Osca) a un giro; 4. Moore (Cooper-Climax) a un giro; 5. Veuillet (Porsche) a due giri; 6. Schiller (Porsche); 7. Frost (Cooper); 8. Armagnac (Monomil); 9. Calza (Gordini); 10. Latchford (Cooper).

Brillante gara di Provini nella Coppa d'Oro a Imola

Imola, 7 aprile.

(f.) Nonostante la giornata fredda e a tratti piovosa, molta folla ha assistito alla quinta edizione della «Coppa d'Oro» motociclistica disputatasi oggi ad Imola. Delle tre gare in programma, la più interessante è stata la prima, quella della classe 250.

La migliore classe del campione del mondo Provini ha avuto la meglio alla fine sul compagno di squadra Ubbiali per pochi decimi di secondo.

Nella classe 350, invece, lo svizzero Taveri, su Norton, fermato da un incidente al 29° giro veniva superato da Montanari.

Nella classe 500 vittoria del favorito Surtees, seguito da Montanari. Ecco le classifiche:

Classe 250 cc., 28 giri, chilometri 140,476: 1. Provini (M.V.) 1 ora 9'18"3, media km. 127,291; 2. Ubbiali (M.V.) a 4/10; 3. Mendogni (Morini) a 44"; 4. Libanori (M.V.) a 1'20"; 5. Masetti (Morini) a 1 giro.

Classe 350 cc., trenta giri, chilometri 150,510: 1. Montanari (Guzzi) 1 ora 12"00, media chilometri 125,401; 2. Taveri (Norton) a 2"; 3. Collot (Norton) a 34"; 4. Salt (Norton) a 40"7.

Classe 500 cc., 40 giri, chilometri 200,680: 1. Surtees (M.V.) 1 ora 29'33"8, media km. 135,448; 2. Venturi (M.V.) a 1'14"; 3. Ahearn (Norton) a 1'37"; 4. Tanw (Norton) a 1 giro; 5. Hiller (Norton) a 1 giro.

Successo di Moretti al motocross di Avigliana

Avigliana, 7 aprile.

Si è disputata ieri sul campo di Avigliana la gara di apertura di motocross per la classe 250 cc. Ecco la classifica finale: 1. Moretti (26 giri) su Mival 1 ora 3'4"3/5; 2. Gay (26 giri) su Bianchi 1 ora 4'31"3; 3. Biscarelli (26 giri) su Bianchi 1 ora 4'35"3; 4. Necchi (26 giri) Bianchi 1 ora 7'40"3; 5. Stucchi (26 giri) Bianchi 1 ora 8'53"; 6. Ostorero (25 giri) Bianchi 1 ora 3'10"3; 7. Mieddu (25 giri) su Beta 200.

Il servizio militare riconosciuto dall'INPS

Roma, 7 aprile.

L'INPS ha diramato le istruzioni per l'applicazione della legge 20 febbraio 1958, circa il riconoscimento, ai fini dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, dei periodi di servizio militare o ad esso equiparati prestato nella seconda guerra mondiale, tra il 10 giugno 1940 ed il 15 ottobre 1946.

I periodi riconoscibili sono i seguenti: 1) quelli prestati nelle FF.AA. dello Stato italiano, nel Corpo delle guardie di P.S. e nella M.V.S.N. (per quest'ultimo servizio è, però, necessario che esso sia stato riconosciuto ed abbia dato luogo a variazioni sui fogli matricolari o sugli stati di servizio); 2) i periodi di prigionia, fino alla data del rimpatrio; 3) i periodi prestati dopo l'8 settembre 1943, in qualità di partigiano e di partigiana combattenti; 4) i periodi di militarizzazione prestati da dipendenti di amministrazioni dello Stato e di Enti pubblici, distaccati dalle mansioni normali per essere addetti a comandi od unità militari; 5) i periodi prestati dai vigili del fuoco richiamati in servizio continuativo per esigenze di guerra. 6) i periodi prestati nelle formazioni mobilitate dell'U.N.P.A., solo per il personale maschile; 7) quelli del servizio nella Croce Rossa Italiana; 8) i periodi prestati come agenti della polizia dell'Africa Italiana; 9) i periodi di lavoro coatto o di cattività degli internati civili in Germania.

I periodi di servizio militare ai soli fini della misura di pensione sono riconosciuti a coloro che hanno già liquidato la pensione e che, in futuro, indipendentemente da tali periodi, conseguano il diritto al pensionamento. Il riconoscimento, oltre che ai fini dell'integrazione dell'assegno di quiescenza, può essere fatto anche agli effetti del diritto alla pensione purché sussistano a favore dell'interessato almeno sei mesi di effettiva contribuzione obbligatoria anteriormente all'inizio del periodo di servizio militare.

Il rapinatore di un tassista arrestato poco dopo il colpo

Venezia, 7 aprile.

Sabato sera verso le 20, l'autista di taxi Felice Gennari, residente a Portogruaro, in Borgo S. Agnese, si era recato alla stazione ferroviaria per il suo servizio. Pochi minuti dopo si presentò un giovanotto, identificato più tardi per il ventiseienne Vittorio Linteris, di S. Vito al Tagliamento, il quale gli chiese di portarlo a Teglio Veneto. Giunti in questo paese il Gennari era pregato di proseguire lungo la Portogruaro-S. Vito, fino a Cordovado.

Alla periferia di questo centro però, improvvisamente, il Linteris che era seduto vicino all'autista, bloccò la macchina, premendo con forza sul freno e contemporaneamente puntò una pistola ai fianchi del Gennari intimandogli di consegnare, pena la vita, il portafoglio. L'autista, sotto la minaccia dell'arma, non poté opporre alcuna resistenza e consegnò il portafogli, che il rapinatore gli restituì con i documenti dopo avervi tolto 13.500 lire.

Denunciato il fatto ai carabinieri, il Linteris è stato ieri rintracciato ed arrestato.

Tre feriti nell'urto tra un'auto e una moto

Aosta, 7 aprile.

Un grave incidente stradale è avvenuto sulla statale 26 nel tratto St. Pierre-Aosta: un giovane motociclista è andato a scontrarsi in pieno con una autovettura. Si tratta del ventitreenne Armando Vernandi, abitante nella nostra città, che viaggiava su una moto targata AO 6502. Il giovane, che stava rientrando ad Aosta, viaggiava a forte velocità e aveva superato varie macchine; quando tentava un altro sorpasso non si avvedeva che in senso inverso sopraggiungeva un'autovettura con a bordo i coniugi Emilio e Irma Crema di Villeneuve e lo scontro era inevitabile.

Nell'urto violento il Vernandi era scaraventato a vari metri di distanza rimanendo esanime sull'asfalto: anche i coniugi Crema rimanevano feriti abbastanza gravemente. Trasportati tutti all'ospedale con macchine di passaggio, il Vernandi veniva ricoverato con prognosi riservata per sospette fratture vertebrali, dorsali, frattura del femore destro e altre contusioni; il Crema, dopo le prime cure è stato trasportato all'ospedale oftalmico di Torino poiché gli è stata riscontrata, oltre a contusioni multiple al viso, una profonda ferita all'occhio destro per cui si rendeva necessario un pronto intervento chirurgico. La moglie invece è stata giudicata guaribile in otto giorni per ferite lacero-contuse al viso.

Giovane ucciso da un'auto mentre si reca a ballare

Ivrea, 7 aprile.

Un mortale incidente è accaduto ieri sera, verso le 21, sulla provinciale per Castellamonte, nel tratto Samone-Piano di Loranzè. Vittima il giovane Armando Diabotto, di 17 anni, abitante a Samone.

Il Diabotto era uscito dalla sua abitazione verso le 21 incamminandosi a piedi con alcuni amici alla volta di Piano per prendere parte ad una festa danzante. Piovigginava e i giovani procedevano, secondo quanto hanno dichiarato oggi ai carabinieri, tranquillamente, tenendosi sul lato destro della strada, quando alle loro spalle era sopraggiunto un'auto «Balilla» adattata a camioncino e guidata da Remo Grimani pure residente a Samone. Il Diabotto era ultimo in coda e nessuno può dire come l'incidente sia avvenuto: si udì un tonfo e al vide il giovane proiettato in avanti per poi cadere esanime sull'asfalto.

Il camioncino si arrestava subito dopo e il Grimani tutto sconvolto, dichiarava di non aver visto nulla e di essersi fermato soltanto perché qualcosa gli era venuto addosso. Null'altro si è potuto sapere sull'accaduto. La vittima veniva prontamente trasportata all'ospedale di Ivrea, dove poco dopo decedeva.

L'affermazione di un giornale inglese

Belinda ed il principe Orsini si sono incontrati ieri a Roma

I due visti insieme in un ristorante e mentre "scendevano di corsa le scale di uno stabile,, - Le dichiarazioni dell'attrice durante una breve sosta sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 aprile.

(m.c.) Belinda Lee e il principe Orsini si sono rivisti almeno due volte durante il recente soggiorno dell'attrice inglese a Roma. La notizia è data dal giornale «Daily Express», il cui corrispondente romano li ha scorti personalmente domenica sera. Secondo informazioni d'agenzia, Belinda Lee ha lasciato oggi la capitale italiana e s'è recata a Nizza. Ella sarebbe stata accompagnata all'aeroporto da un uomo che i cronisti avrebbero cercato invano di identificare.

L'attrice e il principe — che fecero parlare a lungo i giornali all'inizio di quest'anno — furono visti insieme la prima volta sabato sera nel ristorante «Piccolo mondo», in via Veneto. «Essi sedettero — riferisce l'"Express" — a un tavolo d'angolo, ma quando si accorsero che i fotografi li avevano avvistati mentre ancora stavano mangiando gli antipasti, lasciarono precipitosamente il locale e si allontanarono in automobile. Domenica sera, la coppia fu scorta dal corrispondente del giornale "mentre i due scendevano di corsa le scale dello stabile dove il principe ha affittato un appartamento. Essi scomparvero, scrive il giornale, nella notte piovosa a bordo di una piccola Fiat". In risposta alle domande del giornalista, il personale dello stabile ha dichiarato: «Il principe Orsini affitta spesso un appartamento in questa casa, ma non vi risiede permanentemente».

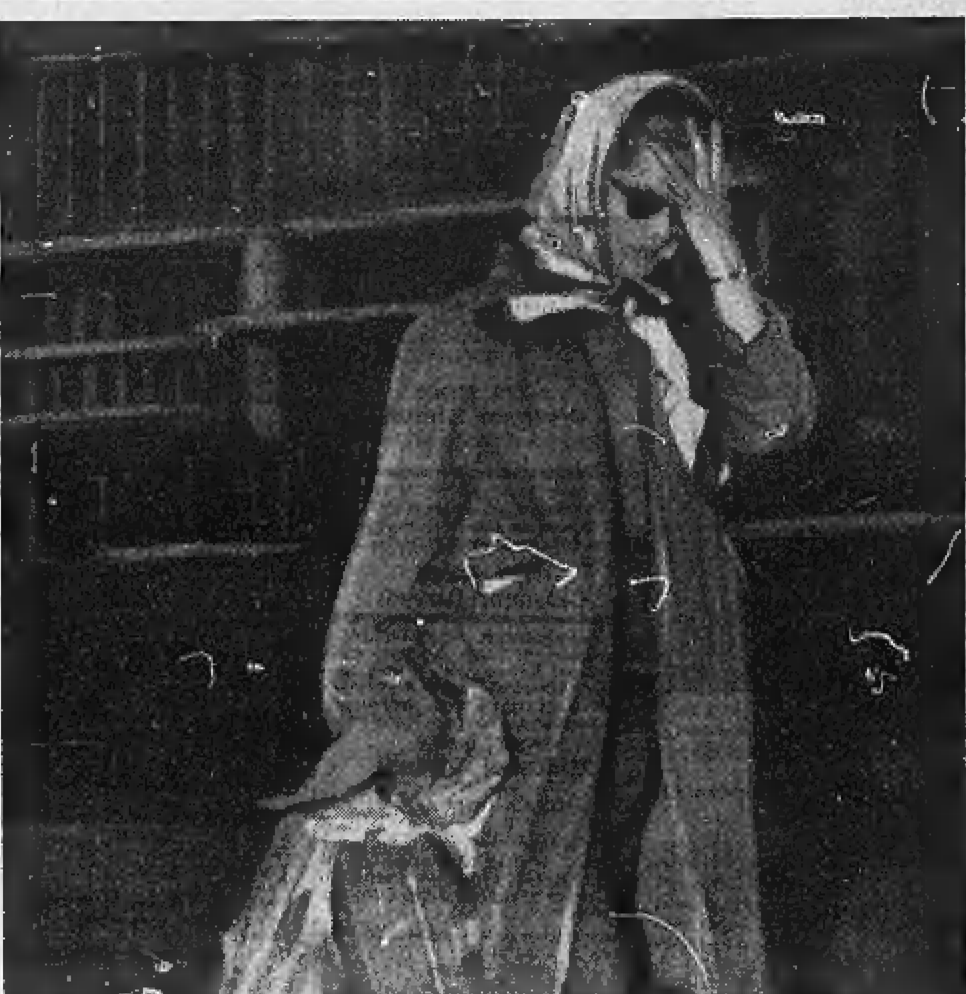
E' stata intervistata sui movimenti della coppia anche la principessa Orsini, la quale — dice l'«Express» — ha replicato: «Non so dove si trovi il principe, e Belinda Lee è un nome di cui, in questa famiglia, non riconosciamo l'esistenza».

Nizza Marittima, 7 aprile.

(m.v.) Belinda Lee è giunta all'aeroporto di Nizza alle 19,50 proveniente da Roma e vi si è trattenuta il tempo di cambiare aereo. Prima di salire su quello dell'Air France che la portava a Parigi si è lasciata brevemente avvicinare dai giornalisti. Impermeabile marrone, *foulard* azzurro in capo e occhiali neri la bella attrice aveva l'aria piuttosto stanca e triste. Le è stato apertamente chiesto se a Roma aveva incontrato Filippo Orsini; Belinda ha risposto: «Ho visto tanta gente, può darsi che vi fosse anche lui».

«Vi sposerete?». «No. Come sapete il principe è già sposato». «Ma può divorziare». La attrice ha scosso il capo, ha stretto le labbra ed ha cambiato discorso.

A Parigi intende trattenersi qualche giorno da amici e recarsi poi a Londra per un mese e mezzo, per qualche raccordo al film che ha finito di girare attualmente nell'Africa del Sud. Le è stato ancora chiesto se verrà in maggio al Festival di Cannes: «No — ha risposto recisa — e potete capire facilmente perché».



L'attrice Belinda Lee fotografata alla partenza da Ciampino diretta a Nizza (Telefoto)

Norme emanate dal Ministero

Come avverrà la nomina degli scrutatori per i seggi

Roma, 7 aprile.

In vista dell'approssimarsi della data delle elezioni politiche il Ministero degli Interni ha impartito disposizioni per la nomina degli scrutatori. Essa è di competenza della commissione elettorale comunale; se però, il Comune è retto da un commissario, alla nomina degli scrutatori procederà il commissario stesso con l'assistenza del segretario comunale.

In ogni sezione elettorale con un numero di elettori iscritti non superiore a 700 debbono essere nominati cinque scrutatori. Per le sezioni con oltre 700 iscritti, a causa dell'abbinamento delle elezioni della Camera con quelle del Senato, il numero degli scrutatori è portato da cinque a sei.

Possono essere nominati scrutatori i cittadini di ambo i sessi che siano elettori nel Comune in cui l'ufficio deve essere costituito, purché abbiano conseguito almeno la licenza elementare. L'esistenza di quest'ultimo requisito, è richiesta per garantire un minimo di istruzione e lo svolgimento spedito e preciso delle complesse operazioni elettorali.

Per legge sono escluse alcune categorie di persone: coloro che hanno superato i 70 anni; i dipendenti del Ministero degli Interni, delle Poste e dei Trasporti; i militari in servizio; i medici condotti; gli ufficiali sanitari, comunali e provinciali; i segretari comunali, i dipendenti del Comune ed infine i candidati alle elezioni. Gli scrutatori ed i presidenti di seggio per le sezioni che hanno sede negli ospedali, lebbrosari ecc., saranno scelti preferibilmente fra i medici ed il personale sanitario e di assistenza. La nomina degli scrutatori dovrà essere effettuata tra il 5 ed il 15 maggio.

Al presidente dell'ufficio elettorale di sezione è corrisposto un assegno giornaliero di tremila lire, al lordo delle ritenute; in un trattamento di missione, quando è dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari dello Stato di grado quinto. Ad ognuno degli scrutatori e del segretario è dovuto l'onorario giornaliero di duemila lire, al lordo delle ritenute, oltre al trattamento di missione, quando è dovuto.

Il commerciante di Genova non è stato ucciso per rapina

Sarebbe stato aggredito da due persone che volevano solo dargli una lezione - Si cerca una lettera in cui si minacciava la vittima - Trovato un libro mastro con dei nomi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 aprile.

Nessuna luce sul delitto di Sottoripa di cui è rimasto vittima l'anziano commerciante Giuseppe Pietro Martini. Domani mattina il perito necroscopico dott. Chiozza, esaminerà il cadavere e funzionari di P. S. e carabinieri provvederanno all'apertura della cassetta di sicurezza che l'assassinato aveva nella succursale di una banca cittadina a Caricamento. Si pensa che in essa, oltre che denaro e valori, il Martini tenesse un libriccino sul quale annotava gli affari e forse i nomi della gente «più importante» che con lui trafficava in porto.

Anche stamane carabinieri e agenti hanno svolto intensa attività in Sottoripa: hanno visitato nuovamente la casa e il magazzino dell'ucciso per ricostruire approssimativamente il delitto, hanno compiuto un secondo rastrellamento nei bassifondi interrogando una decina di persone ma senza mantenere alcun fermo. La polizia cerca una lettera che, a quanto asserisce la cinquantenne Antonia Pasimeni, la donna che puliva ogni mattina il magazzino in piazza De Marini, dovrebbe trovarsi tra le carte del commerciante. In essa lo si minacciava di rappresaglie se avesse interrotto una relazione. Con chi? La donna disse che la lettera la trovò sul tavolo del Martini nel magazzino, la lesse in fretta, ma non soffermò la sua attenzione sulla firma essendo illeggibile. Disse inoltre che stracciò alcuni fogli che erano su quel tavolo, ma non crede di aver distrutto anche quella lettera.

Suo figlio Mario, garzone del Martini, fermato subito dopo la scoperta del delitto, sarà rilasciato forse domattina assieme all'altro dipendente dell'ucciso, l'autista Giuseppe Pastorino, pur esso in stato di fermo. Viene invece mantenuto il fermo per quel pregiudicato nella cui abitazione è stato trovato un indumento insanguinato; si dubita però che l'indumento stesso appartenesse al Martini. Anche l'alessandrino portato a Genova dai carabinieri di Alessandria sembra estraneo al delitto, ma per il momento non sarà rilasciato.

Il tragico episodio è stato ricostruito dai carabinieri. Essi sono propensi a credere in un omicidio preterintenzionale. Gli individui portatisi in casa del Martini alle 2 di notte, sarebbero stati due: uno avrebbe bussato e riconosciuto dal commerciante sarebbe stato introdotto nell'appartamento seguito dall'altro. L'aggressione sarebbe avvenuta immediatamente: al Martini venne sferrato un violento pugno in faccia che gli spaccò la dentiera e lo fece cadere su una delle forme di formaggio che erano accatastate sulla destra della porta dell'anticamera. Poi uno dei due lo prese per il collo stringendogli la gola, sbattendogli la testa contro una rientranza del muro fasciato di compensato e producendogli la frattura della base cranica. Il Martini non avrebbe tentato di reagire e avrebbe subito la ferocia degli aggressori. I quali, visto il sangue che zampillava dalle ferite, cercavano di tamponargliele con la camicia che il commerciante indossava: gli strapparono i bottoni che lo chiudevano al collo, gliela sfilarono e gli fasciarono la testa. Poi adoperarono anche un asciugamani. Non basta: gli aggressori avrebbero quindi sollevato da terra il corpo del Martini portandolo nell'attigua stanza e adagiandolo sul più piccolo dei tre letti. Poi se ne sarebbero andati non asportando valori, non frugando nei cassetti.

Si disse che il Martini aveva sempre con sé una somma di denaro liquido aggirantesi sulle 200 mila lire che non è stata trovata. Altri pensano che avesse avuto con sé anche gli incassi delle forti vendite pasquali, ma niente è certo. Nella stanza c'era anche un foro nel muro celato da mattonelle: apertolo è risultato vuoto; a terra c'erano tra le molte cianfrusaglie una sbarra di ferro e un martello che nessuno ha toccato. In un cassetto del comodino una pistola calibro 6,35 carica e gli occhiali della vittima; sul tavolo un libro-mastro con nomi e cifre. Questi nomi sono al vaglio delle autorità. Fuggiti gli assassini, il Martini deve essere rinvenuto per alcuni attimi trovando la forza di buttarsi giù dal lettino dove era stato adagiato e trascinarsi fino al letto più grande che lui occupava: l'impronta della sua mano insanguinata è stata rinvenuta sul copriletto. Qui è spirato bocconi così come lo hanno trovato la mattina seguente, vigilia di Pasqua. I carabinieri avanzano inoltre l'ipotesi che due erano gli aggressori perché un guardiano notturno avrebbe visto due individui alle 2 di venerdì notte in via Sottoripa.

Esclusa quindi la rapina perché i valori non sono stati asportati, ad eccezione di quella somma non rinvenuta, si pensa che i due avessero voluto dare soltanto una lezione al commerciante ma non arrivare alle estreme conseguenze. Comunque indicazioni utili al fine di comporre un quadro preciso di questo feroce delitto si avranno domani con la perizia necroscopica e con le indagini della P.S. e dei carabinieri sulle persone segnate sul libromastro e sull'altro libro che probabilmente si trova nella cassetta di sicurezza.

c. m.

La spedizione alla Base Scott

Il rapporto d'un italiano in servizio al Polo Sud

Roma, 7 aprile.

E' giunto a Roma il primo rapporto del tenente di vascello Franco Faggioni, unico componente italiano — in qualità di sismologo e mareografo — della spedizione antartica alla Base di Scott. Qui, sull'estremità meridionale dell'Isola di Ross, ai piedi del vulcano Erebus (m. 4500) e del monte Terror (m. 3000) il comandante Faggioni, insieme con gli altri nove compagni, ha trascorso la Pasqua in piena notte polare.

Nel suo primo rapporto l'ufficiale italiano descrive le fasi di avvicinamento al Polo Sud sino ai primi giorni della lunga notte polare. Il comandante Faggioni ha raggiunto l'Antartide a bordo della *Endeavour*, una nave di legno di costruzione americana, da 1500 tonnellate di stazza, lunga 56 metri e larga 11. La partenza avvenne alle 11 del 18 dicembre scorso da Willington. «Dopo una sosta a Dunedin per caricare 350 bidoni di combustibile, due trattori, tre slitte, viveri e altri oggetti di prima necessità, la navigazione continuò senza interesse sino al giorno di Natale. Il 25 dicembre attraversammo il Circolo Polare e poco dopo incontrammo il primo "pack".

«A Scott Base giungemmo alla mezzanotte del 12 gennaio 1958. Il cielo era sereno ed il sole risplendeva alto. Scott Base dà l'impressione di essere in un continente stranamente abitato. Gli aerei sono dipinti in rosso, gli elicotteri in giallo, i trattori e le slitte in verde. I motomezzi sovietici sono, invece, tutti dipinti in rosso scuro.

«Ai primi di marzo — aggiunge il comandante Faggioni — sono scese le prime ombre della sera preannuncianti la lunga notte polare che terminerà il prossimo ottobre. Ciascuno dei dieci membri della spedizione ha iniziato il proprio lavoro scientifico sotto la direzione di L. H. Martin, che funge anche da «sindaco» della piccola comunità».

Una tedesca a Roma si uccide per amore

Roma, 7 aprile.

Stasera in una stanza della pensione di via Palestro 13 è stata trovata morta Marianna Maddalena Caterina Wiland, di 26 anni, residente a Berlino Est. Era giunta a Roma il 4 aprile mattina.

Si è potuto accertare che la Wiland si è tolta la vita ingerendo sostanze velenose. Da una lettera rinvenuta sembra che la donna si sia uccisa per dispiaceri amorosi. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chiusa l'inchiesta per la tragedia di Villa Giulia a Palermo

Il giovane sbranato da un leone soffriva di gravi disturbi nervosi

Si è lasciato cadere nella gabbia della belva, che dapprima non lo guardò neppure - Prese allora una canna e cercò di imitare i domatori - La morte è stata istantanea

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 7 aprile.

Il magistrato e i funzionari di polizia hanno concluso stasera le indagini sulla tragedia accaduta ieri nel parco di Villa Giulia, dove il trentenne Giovanni Giuliano fu sbranato dal vecchio leone «Barbarus». La fine orrenda del giovane è resa ancora più pietosa alla luce dei risultati dell'inchiesta. Il Giuliano si è avventurato nella tragica gabbia non per mania di esibizionismo, nè perché ubriaco; si è calato accanto alla belva come per un gioco, senza rendersi conto del pericolo; egli infatti da tempo appariva stanco e svanito, a momenti quasi ebete. Forse ieri ha creduto, nella sua mente malata, di potersi improvvisare uno dei tanti domatori che aveva applauditi al circo.

Il giovane era stato visitato più volte da uno specialista di malattie nervose, che recentemente aveva fatto ricoverare in manicomio una sua zia. Per lui non era stata presa la stessa misura, perché il suo comportamento era sempre sereno e tranquillo, ossia, in linguaggio burocratico, «non pericoloso nè a sè nè agli altri». In casa ora gli hanno trovato diverse lettere, in alcune parla della vita trascorsa sotto le armi in Marina, in una, datata 1950, ricorda alcuni episodi delle sue visite a Roma in occasione dell'Anno Santo, in altre esprime il desiderio di essere ricevuto dal Papa. Insieme alle lettere c'erano schizzi e disegni: rappresentano la Via Lattea con la costellazione dell'Orsa maggiore, paesaggi marini e la rosa dei venti con annotazioni incomprensibili.

Ieri Giovanni Giuliano rimase a colazione, come al solito, con il padre, la madre, i tre fratelli minori e la sorella; rifiutò la carne e la frutta; si dimostrò del suo solito umore sereno, un po' svagato, con momenti di totale amnesia. Verso le 16,30 disse che usciva per fare una passeggiata, lasciò la casa e si diresse verso l'Orto Botanico, dove appunto è Villa Giulia con il suo piccolo giardino zoologico.

Come il Giuliano arrivò presso la gabbia del leone, osservò, stando in mezzo ad una piccola folla, il vecchio «Barbarus» che giaceva intorpidito dopo il pasto. Quindi all'improvviso il giovane, guardato con stupore da una decina di persone fra cui bambini, si arrampicò su un muro che fiancheggia le gabbie degli animali esotici, vi camminò sopra per una lunghezza di quattro metri tenendosi in equilibrio con le braccia aperte e infine si lasciò cadere con un balzo fra le sbarre dove dormiva il leone. Un grido si levò dal gruppo che osservava la scena, ma tutti credevano che si trattasse di un domatore o comunque di un addetto agli animali. Solo la belva parve non accorgersi della presenza dell'uomo.

Il Giuliano dapprima sembrò quasi interdetto, quindi, con sulle labbra il solito sorriso inespressivo, raccolse una canna che qualche ragazzo aveva buttato nella gabbia poco prima. La strinse bene nel pugno destro, posò la mano sinistra sul fianco e andò accanto al leone, che ruggendo voltò la testa dall'altra parte, infastidito. Il Giuliano allora si curvò come per accarezzargli la criniera. La gente intorno tratteneva il respiro, incerta se si trattasse di uno spettacolo da circo equestre. Ed ecco, il leone ebbe un sussulto, si rizzò alto, con una zampata alla spalla destra fece barcollare e cadere il giovane, gli balzò sopra e con le fauci lo ghermì al collo e alla nuca. La morte di Giuliano dovette essere istantanea. Il leone trascinò il cadavere verso il suo abitacolo.

Ora la gente gridava; accorrevano i guardiani che costringevano l'animale a lasciare la salma straziata; poco dopo giungevano anche i vigili del fuoco e il corpo del Giuliano veniva ricuperato e portato nella camera mortuaria dell'ospedale. Una signora e un bambino erano svenuti per l'orrore, molti piangevano.

La polizia faceva sgomberare tutto il parco della Villa Giulia dalle centinaia di palermitani che vi si trovavano. Anche oggi il parco è rimasto chiuso. Soltanto alle 18, dopo che l'inchiesta si è chiusa escludendo ogni responsabilità del personale, l'ingresso è stato riaperto. Naturalmente moltissime persone si sono recate davanti alla gabbia di «Barbarus», ma il leone non è uscito dal buio del suo abitacolo. E' un imponente maschio di sette anni, trovato cucciolo in Somalia. Finora tutti dicevano fosse molto mansueto e si lasciava infatti accarezzare dai guardiani e persino talvolta da estranei attraverso le sbarre.

a. b.

Giovanni Giuliano, il giovane sbranato dal leone (Telefoto)

Beve da una bottiglia trovata e muore avvelenato da cianuro

Borgomanero, 7 aprile.

Un uomo è morto avvelenato per aver bevuto del cianuro contenuto in una bottiglia. Il tragico episodio è avvenuto ad Alpiolo di San Maurizio D'Opaglio.

Due fratellini che giocavano in cantina rinvenivano una vecchia bottiglia; interveniva il loro padre, Giovanni Giacomini, di 43 anni, che portava il recipiente alle labbra per assaggiarne il contenuto. Il poveretto, pochi istanti dopo, cadeva a terra fulminato: il liquido era una soluzione di cianuro

Cade in mare da una barca e muore per aneurisma

Roma, 7 aprile.

Un noto commerciante romano che si stava allenando per partecipare ad una gara nautica è morto ieri nelle acque di Anzio dopo essere stato sbalzato dalla sua imbarcazione da una forte ondata. Ieri pomeriggio Aldo Gentili di 51 anni, proprietario a Roma di un negozio di ceramiche artistiche, stava compiendo evoluzioni con la sua imbarcazione *Jolly* nonostante il forte vento di maestrale. Oltre al Gentili erano a bordo il chimico Francesco Ricci di 38 anni e lo studente in legge Giancarlo Costa di 22 anni. Mentre l'imbarcazione stava eseguendo una virata fuori della punta del molo Innocenziano, per rientrare in porto, veniva investita da una violenta ondata, che scaraventava in acqua il Costa e il Gentili. Mentre il Costa riusciva ad aggrapparsi all'imbarcazione il Gentili veniva trascinato via dalle onde.

Alcune imbarcazioni si dirigevano prontamente sul luogo della disgrazia riuscendo a ripescare il povero Gentili che, per una sacca d'aria prodottasi nell'impermeabile che indossava, era rimasto a galla. Non dava però alcun segno di vita, e inutile risultava ogni tentativo di respirazione artificiale. All'Ospedale Civile di Nettuno i sanitari ne constatavano la morte per collasso cardiaco.

Un calabrese accoltellato da un compaesano ad Aosta

Il feritore arrestato - La vittima non è grave

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 aprile.

Una violenta zuffa scoppiata la notte scorsa tra due operai calabresi è terminata a colpi di coltello. Uno dei due rissanti ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale per le ferite riportate che, per fortuna, non sono gravi.

Il fatto è avvenuto in via Lostan, un piccolo vicoletto che sbocca nella centrale via De Tillier, ed ha avuto per protagonisti gli operai Vincenzo Borgia di Lucio di 30 anni da Mammola in provincia di Reggio Calabria e Francesco Luberto, fu Angelo di 49 anni, da San Giorgio di Murgeto. Non si è ancora appurato se i due si siano incontrati casualmente o se invece uno di essi abbia atteso l'altro nel vicolo scarsamente illuminato per chiarire vecchi dissapori. I due operai, comunque incontratisi, iniziarono a bisticciare dapprima in tono pacato, poi via via con maggior calore sino a quando piovevano i primi insulti. A un dato momento sembra che il Luberto abbia apostrofato il Borgia con un epiteto particolarmente offensivo, e ciò ha provocato l'incidente.

Sentendosi toccato nell'onore il Borgia, estraeva di tasca un grosso coltello a serramanico e, fattane scattare la lama, si gettava sull'avversario colpendolo più volte. Il Luberto, per quanto meno giovane e sebbene ferito, riusciva a difendersi, bloccando a un dato momento il braccio dell'aggressore.

Intanto dalle case vicine varie persone si affacciavano ai balconi svegliate dalle urla dei due calabresi e qualcuno, più coraggioso, interveniva ponendo fine allo scontro. Il Luberto che grondava sangue da un braccio e dal costato veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari di servizio gli prodigavano le prime cure. Sembra però che nessuna delle ferite sia grave per cui dovrebbe cavarsela in una quindicina di giorni. Gli sono state riscontrate ferite d'arma da taglio multiple all'emitorace destro e al pugnetto destro: stupisce che data la lunghezza della lama che lo ha colpito — circa quindici centimetri — non abbia avuto leso alcun organo vitale. Il Borgia, tratto subito in arresto, è stato rinchiuso in carcere e denunciato per lesioni gravi e porto abusivo d'arma.

Dalle prime risultanze della inchiesta non è emerso alcun particolare che chiarisca il movente del fatto poiché entrambi i contendenti si sono mantenuti piuttosto evasivi. E' certo che qualche dissapore esisteva in precedenza ma nessuno ha voluto accennarne; come al solito tra i calabresi vige la legge del silenzio e non si riuscirà certo a sapere molto di più dai prossimi interrogatori.

s. r.

Proprietario di night club percosso dai suoi orchestrali

Napoli, 7 aprile.

Uno dei ritrovi notturni cittadini più frequentati, il «Maschio Angioino» che ha sede in piazza Municipio, la scorsa notte è stato messo a rumore da un singolare episodio di violenza. Il proprietario del locale, Ettore Boccalatte, notando che l'orchestrina suonava canzoni improvvisando versi che mettevano in ridicolo le coppie di clienti, licenziava tutti i componenti ordinando loro di lasciare immediatamente il ritrovo. Indispettiti, gli orchestrali si avventavano contro il Boccalatte percuotendolo duramente.

Soltanto per l'intervento di alcuni avventori il malcapitato riusciva a sottrarsi alla violenta reazione dei componenti l'orchestra che, compiuta la loro vendetta, si davano alla fuga. Il Boccalatte è stato medicato in ospedale per ferite al capo e al corpo.

Giovani ed anziani di Boves riuniti alla festa "dell'armonia,,

Una tradizione della cittadina martire - Al pranzo dei cinquantenni si sono aggiunti gli appartenenti ad altre classi dai 20 agli 85 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Boves, 7 aprile.

A Boves, era tradizione antica riunirsi in gruppo, al secondo giorno di Pasqua, per festeggiare il proprio cinquantesimo anno d'età. Ciò limitatamente agli uomini, sia perché erano i soli ad avere il pretesto di ricordare la loro leva militare, sia perché l'età delle donne è meno soggetta a precisioni statistiche. Dopo l'ultima guerra i «cinquantenni» si stancarono: e cioè la «classe» di turno cominciò ad «invitare» alla festa «classi» più anziane ed anche recenti, tanto si sa che tutte le «classi» sono uguali, tutte sono tutte di «ferro».

Quest'anno il 1908 ha invitato il '38, il '33, il '28, il '23, il '18, il '13 e, di cinque anni in cinque anni, '08, '03, 1898. Poi due salti di dieci anni: il 1888, 1878.

All'ultimo momento, sono stati ammessi anche i superstiti del 1873, Giacomo Marcengo, fruttivendolo, e Michele Ghilandi, muratore. Per la prima volta, la festa ha anche voluto prendere un nome e si è battezzata «festa dell'armonia», volendo significare con ciò la schietta fratellanza che unisce tutti i bovesani. Pure se emigrati, al loro cinquantesimo anno, essi si ritrovano in patria, almeno per un giorno.

Boves ha 8.300 abitanti. Nel 1912 ne aveva 12 mila. Anche Boves quindi ha pagato il triste tributo allo spopolamento della montagna ma resiste a pugni stretti. Incendiata brutalmente due volte dalle SS (nel settembre del '43 e a cavallo del '43-44) si rimise eroicamente in piedi, sicché un canto popolare dice: «... l'han brusasse, l'han ruvinasse — ma fa niente l'uma già ricostruì...». Stamane, gli «uomini di ferro» bovesani riuniti in corteo erano intorno ai 350. Essi hanno preso un rinfresco dal signor Giacomo Ansaldi, presidente della «Famiglia bovesana», hanno «posato per un gruppo fotografico ricordo», hanno ascoltato una Messa solenne celebrata dal teologo Pellegrino (60 anni), hanno deposto corone presso le lapidi che ricordano i Caduti della prima guerra mondiale, quindi si sono sciolti in gruppi per recarsi in trattorie varie ma per consumare uno stesso menù (antipasto, fritto misto, pastina con fegatini, pollo, capretto arrosto, bollito con contorno, frutta, formaggio, caffè). Diversa, invece, la quantità dei vini. Al disopra dei 70 anni, quasi nessuno ha bevuto più di un litro. Seduta a tavola, ore 13; alzata da tavola (per un giro di chiusura in paese) ore 18.

a. a.

ULTIME NOTIZIE

Un'inchiesta del Commissariato francese della produttività

Le possibilità della concorrenza tra i sei paesi del Mercato Comune

Il costo orario dei salari e la produzione agricola per unità lavorativa - Le particolari condizioni della Francia - Il trattato di Roma prevede un armonico aumento dei salari e delle previdenze sociali

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 aprile.

Le condizioni in cui le economie dei sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) dovranno affrontarsi nel Mercato comune, sono state esaminate in una inchiesta eseguita dal Commissariato generale francese alla produttività. La relazione pubblicata dal Commissariato è molto interessante per ciascuno dei sei Paesi, che non possono fare a meno di preoccuparsi fin da questo momento della concorrenza che subiranno da parte degli altri cinque, quando saranno abolite misure che proteggono oggi gran parte della loro produzione.

Le possibilità della concorrenza dipendono prima di tutto non soltanto dal livello dei salari e delle spese assistenziali, ma anche dagli utili attribuiti al capitale impiegato nelle aziende. Bisogna poi tener conto dei gravami fiscali e, finalmente, della produttività, ossia delle ore di lavoro necessarie per fabbricare una data quantità di prodotto.

Il costo orario dei salari, tenuto conto delle spese assistenziali, nel 1956 era: 241 franchi francesi per la Francia, 225 per la Germania, 230 per il Belgio, 183 per l'Italia e 160 per l'Olanda. Le misure di svalutazione prese in Francia nell'agosto e nell'ottobre scorso hanno sensibilmente ridotto queste differenze, cosicché si può considerare che il costo della mano d'opera sia ormai pressoché eguale in Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo. Un po' più a buon mercato è invece ancora la mano d'opera italiana e olandese.

Questo equilibrio è però momentaneo perché non si può fare a meno di tener conto della tendenza, molto più forte in Francia che negli altri Paesi, ad un miglioramento del livello salariale. Il trattato di Roma, che ha istituito il Mercato comune europeo, prevede un armonico aumento dei salari e delle previdenze sociali nei sei Paesi. L'articolo 117 afferma che «gli Stati membri riconoscono la necessità di promuovere delle condizioni di vita e di lavoro della mano d'opera, che consentano la loro eguaglianza nel progresso», però si tratta di una affermazione che non preveda le misure necessarie ad impedire che i salari italiani e olandesi rimangano sensibilmente inferiori a quelli francesi. Questa constatazione è motivo di viva inquietudine in Francia, dove i produttori temono di non essere in grado di far fronte alla concorrenza.

Tale inquietudine è però attenuata dal fatto che la diversa pressione fiscale riequilibra in parte i costi di produzione. Secondo i dati accolti dal ministero delle Finanze, le varie imposte incidono del 21,4 per cento in Italia, del 22,1% in Francia, del 22,4% in Germania, del 17,4% in Belgio e del 23,4% per l'Olanda. L'Italia, oltre ad avere una manodopera fra le più a buon mercato della Piccola Europa, ha dunque una pressione fiscale superiore soltanto a quella del Belgio, mentre la Francia, che paga una percentuale di imposte leggermente più elevata, è però favorita in confronto dell'Olanda e della Germania occidentale.

Anche su questo punto, però, i produttori francesi sono tutt'altro che tranquilli perché la guerra di Algeria ha creato la necessità di continui aggravi fiscali che minacciano di alterare il rapporto ora esistente con gli altri Paesi. Dove lo squilibrio fra i sei Paesi si fa più sensibile è però quando si esamina l'indice della produttività annua per persona impiegata nell'industria. Prendendo come indice 100 la Francia si ha: 77 l'Italia, 96 la Germania occidentale e l'Olanda, 130 il Belgio.

L'Italia, a causa delle condizioni naturali del suo territorio, è in una situazione ancora peggiore dal punto di vista agricolo. Ecco, infatti, il calcolo delle calorie vegetali (ammesso che una caloria animale corrisponda a 7 calorie vegetali) prodotte in un anno da ogni agricoltore dei sei Paesi: Germania 77.000, Belgio e Lussemburgo 190.000, Francia 80 mila, Olanda 115.000, Italia 33 mila. Non bastano, dunque, cinque contadini italiani per produrre ciò che produce un solo contadino belga.

Sandro Volta

Soraya firma oggi il divorzio

Potrà conservare i gioielli ma s'impegna a non scrivere le sue memorie

I due inviati dello Scià — il ministro Hedayati (al centro) ed il generale Nasiri — che hanno consegnato a Colonia nelle mani di Soraya l'atto di divorzio firmato dal loro sovrano, all'arrivo all'aeroporto di Francoforte si intrattengono con una «hostess» (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 aprile.

(m. c.) Domani con ogni probabilità l'ex-imperatrice di Persia Soraya Esfandiari, firmerà l'atto di separazione dallo scià Pahlevi. I documenti sono stati portati a Colonia, dove Soraya risiede provvisoriamente, dal ministro della Giustizia iraniano Hedayati e dal generale Nasiri, giunti appositamente da Teheran.

Nell'atto di divorzio lo Scià concede a Soraya una somma corrispondente a circa 195 milioni di lire e una rendita imprecisata. L'ex-imperatrice potrà conservare i gioielli regalatile da Pahlevi impegnandosi tuttavia a non pubblicare memorie sulla sua vita a corte. Entro questa settimana Soraya partirà per la Svizzera, di dove proseguirà poi per l'Italia. Pare che essa voglia poi trasferirsi per lungo tempo nella America del Sud.

Da Teheran intanto è arrivato un aereo con parte dei suoi averi, oltre cinquanta bauli. Il resto le verrà spedito nei prossimi giorni.

Rivelazioni di un ex-membro del Cominform

Stalin nel '48 aveva preparato un colpo di Stato in Finlandia

Era stato organizzato dal ministro degli Interni finlandese - Questi, all'ultimo momento, per una crisi di coscienza rivelò i piani - L'intervento delle truppe ed il fallimento del complotto

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 aprile.

Stalin nella primavera del 1948 aveva preparato un colpo di Stato in Finlandia, che avrebbe dovuto trasformare il Paese in un satellite di Mosca. Il putsch fallì per il «tradimento» di una personalità comunista che rivelò i piani allo Stato Maggiore dell'esercito finlandese. Queste rivelazioni sono state fatte ora per la prima volta da uno scrittore finlandese, Arvo Tuominen, un ex comunista che a quel tempo apparteneva all'ufficio centrale del Cominform con sede a Mosca.

In un libro di memorie di cui si è avuta notizia in Germania, Tuominen racconta che nel febbraio del 1948, dopo il colpo di Stato comunista in Cecoslovacchia, Stalin invitò a Mosca una delegazione del governo di Helsinki con lo scopo di firmare «un trattato di amicizia» fra i due Paesi che, secondo i piani del dittatore, avrebbe dovuto attirare la Finlandia nel blocco comunista. Contemporaneamente la stampa sovietica cominciò ad attaccare violentemente gli stessi governanti finlandesi, definiti fra l'altro «cricca di guerrafondai» al fine di preparare e giustificare l'«annessione» del Paese all'impero sovietico. Nel marzo dello stesso anno, quando tutti si attendevano che la Finlandia venisse assoggettata a Mosca, accadde però un fatto sorprendente: ai delegati finlandesi Stalin offrì un trattato che garantiva l'indipendenza del Paese.

Quali ragioni, si domandarono allora gli osservatori occidentali, avevano indotto Stalin a rinunciare ai suoi già evidenti propositi?

In mancanza di altre plausibili spiegazioni, prevalse l'opinione che il dittatore avesse risparmiato la Finlandia «per riguardo» agli Stati scandinavi, i quali avevano già apertamente condannato il colpo di Stato in Cecoslovacchia. Ma la spiegazione ce la dà ora Tuominen.

Racconta lo scrittore (il quale da parecchi anni è passato alla socialdemocrazia) che nel febbraio del '48, mentre la delegazione di Helsinki era a Mosca, i comunisti finlandesi avrebbero dovuto impossessarsi del potere con la violenza. Riuscito che fosse il colpo di Stato, la delegazione non avrebbe potuto fare altro che accettare, con il «trattato di amicizia», la completa sudditanza al Cremlino.

L'uomo incaricato da Stalin del putsch era un comunista di vecchia data, Yrjö Leino, allora ministro degl'Interni finlandese, che aveva ai suoi ordini una polizia guidata da fidati agenti (il ministro aveva cominciato ad organizzare la polizia secondo i suoi criteri già nel 1945 non appena assunta la carica). Ma, al momento di passare all'azione, Leino ebbe una crisi di coscienza che lo indusse a rivelare il piano segreto al comandante delle forze armate finlandesi, generale Sihvo.

Con estrema rapidità, Sihvo mobilitò le truppe, che circondarono il comando centrale della polizia, sventando così il colpo di Stato. Anche il generale Sihvo in quei giorni avrebbe dovuto raggiungere a Mosca la delegazione governativa, ma rinviò la partenza col pretesto di una malattia. Racconta ancora Tuominen che il fallimento del colpo di Stato ad Helsinki consigliò Stalin a non insistere nei suoi propositi, presentando invece alla delegazione finlandese un trattato molto diverso da quello preparato in precedenza. I delegati poterono lasciare Mosca indisturbati e successivamente escludere i comunisti dal governo, riorganizzando la polizia.

Nel 1948 Leino fu espulso dal partito comunista. Sua moglie Hertta Kuusinen, una fervente comunista cui era stata affidata la direzione del gruppo parlamentare del partito, si separò da lui con il pretesto che «era un alcoolizzato».

m. c.

Deplorazione di Washington all'Indonesia per le armi russe

Washington, 7 aprile.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato oggi che l'America si rammarica nel constatare che l'Indonesia si è rivolta al blocco comunista per acquistare armi le quali «potrebbero essere impiegate per uccidere indonesiani apertamente contrari alla crescente influenza del comunismo nel loro Paese». White rispondeva ad alcuni giornalisti i quali chiedevano chiarimenti sulle notizie secondo cui il governo di Djakarta avrebbe concluso trattative con la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Polonia per l'acquisto di equipaggiamento militare, compresi aerei sovietici del tipo «Mig» da caccia ed «Ilyushin» da bombardamento.

Egli ha poi insistito sul fatto che, nel rivolgersi ai Paesi del blocco comunista, l'Indonesia aveva presente la possibilità di usare queste armi non già a scopo di difesa esterna, ma per l'uccisione di indonesiani da parte di altri indonesiani.

Lincoln White ha confermato poi che è tuttora in sospeso una richiesta per l'acquisto di armi indonesiane negli Stati Uniti, richiesta avanzata lo scorso anno ed ha osservato che è tradizionale politica degli Stati Uniti, in casi del genere, tenere le cose in sospeso.

Ha aggiunto che ogni spedizione clandestina di materiale bellico diretta in Indonesia sarà impedita dal governo americano ed ha concluso affermando che nessuna fornitura di armi aiuterà l'Indonesia a risolvere i suoi attuali problemi nel modo che il Dipartimento di Stato desidererebbe, cioè «senza spargimento di sangue».

La rivolta nell'isola di Sumatra è guidata da ufficiali i quali si oppongono alla politica di Soekarno che essi accusano di filocomunismo.

Un commento del «Times» alla posizione di Togliatti

Londra, 7 aprile.

(m. c.) I problemi del partito comunista italiano sono esaminati oggi, in un breve editoriale, dal massimo quotidiano inglese, il *Times*. Il giornale pone in evidenza l'indebolita posizione di Togliatti e scrive che al partito «potrebbe sembrare più saggio iniziare una combattiva campagna sotto una nuova guida, concentrando i propri sforzi nel Nord industriale e nel misero Sud». Secondo il *Times*, una simile decisione, in periodo preelettorale, potrebbe «influire profondamente sui raggruppamenti degli altri partiti».

L'articolo sostiene anzitutto che l'assenza di Togliatti dai lavori del Consiglio nazionale del partito si rivelerà come una «svolta decisiva». «Il problema che deve affrontare adesso il PCI — aggiunge il giornale — non è tanto se egli sia l'uomo migliore per tenere insieme il movimento, quanto se valga la pena di compiere questo tentativo».

La delegazione sovietica che ha recentemente analizzato il comunismo italiano — continua l'editoriale — sembra essersi dichiarata in favore di «un partito più compatto e genuinamente rivoluzionario». Il primo risultato di queste esortazioni è stato «un più severo vaglio dei candidati»: «logicamente — afferma il *Times* — «questo fatto dovrebbe indicare una vittoria di coloro i quali hanno sempre patrocinato una politica più dura e meno opportunistica, ad esempio quella sostenuta dal vice-segretario Longo». Togliatti — spiega l'articolo — evoca, invece, l'idea di un partito a larga base che appaga le aspirazioni di tutti e preferisce giungere al potere mediante un fronte popolare piuttosto che lungo la strada della rivoluzione».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scienziato di Oxford aggredito alla fine della „marcia antinucleare„

Con un altoparlante da un'auto aveva ammonito i dimostranti a non favorire la tattica sovietica

Londra, 7 aprile.

La «marcia antiatomica», manifestazione organizzata da laburisti di sinistra e da pacifisti contro le armi nucleari, si è conclusa oggi con vivaci incidenti davanti allo stabilimento di Aldermaston, dove si fabbricano le bombe H inglesi.

Circa 500 persone delle 5000 partite a piedi venerdì scorso da Londra (le altre erano tornate a casa durante la marcia, causa il maltempo e lo scarso interesse suscitato dal passaggio della manifestazione) erano ferme dinanzi ai cancelli della fabbrica sorvegliati da uno speciale servizio di sicurezza. A questi 500 «pellegrini antiatomici» si erano unite altre duemila persone giunte in automobile, diverse delle quali per curiosità. Il programma della «marcia» prevedeva come gesto conclusivo l'approvazione di un messaggio al Primo ministro Macmillan.

Ad un certo punto, dall'altoparlante installato su una automobile si udiva questa frase, ripetuta più volte: «State aumentando i rischi di guerra. Con i vostri piedi state votando per la dominazione dell'imperialismo sovietico». Il messaggio era diffuso da uno scienziato di Oxford, Kennedy McWhirter, il quale ha poi dichiarato di non appartenere ad alcun partito politico. Al volante della macchina si trovava suo fratello Norris. Nella vettura aveva preso posto anche John Legh, dell'Università di Oxford.

I dimostranti hanno circondato l'auto, divelto l'altoparlante e strappata la capote; la macchina veniva sollevata da terra e fatta oscillare paurosamente da una parte all'altra. A pugni e a calci la carrozzeria era ammaccata e una luce posteriore infranta. Kennedy MacWhirter è uscito dalla vettura e ha cercato di innalzare dei cartelloni, i quali però sono finiti a terra pestati dalla gente. La confusione aumentava e si accendevano delle risse.

Due poliziotti in motocicletta sono accorsi cercando di aprire un passaggio alla macchina, che ha cominciato a indietreggiare in un campo, inseguita da dimostranti che schiamazzavano. Il conducente della vettura veniva afferrato da dimostranti e percosso al viso.

«E' stato oltremodo interessante — ha detto più tardi lo scienziato Kennedy McWhirter — vedere questa presunta dimostrazione non violenta risolversi in violenza quando il punto di vista contrario è stato espresso con parole ai dimostranti».

Misterioso aereo abbattuto nella zona dei ribelli a Cuba

L'Avana, 7 aprile.

L'esercito cubano ha emesso un comunicato in cui informa di avere stroncato un tentativo dei ribelli di penetrare nella città di Santiago, nella provincia di Oriente e di aver messo in fuga una grossa banda di fuorilegge, ora localizzata da ingenti forze regolari. Il comunicato informa inoltre che un «aereo pirata» di nazionalità sconosciuta è stato abbattuto sulla Sierra Maestra, la catena montuosa dove sono arroccati i ribelli di Fidel Castro.

L'apparecchio abbattuto recava sulla fusoliera il contrassegno «V-88». Colpito in pieno dall'artiglieria contraerea, è precipitato in fiamme sui primi contrafforti della Sierra Maestra. Tutti i membri dell'equipaggio, di cui si ignora per ora il numero e la nazionalità, sono morti.

Nuove voci di divorzio della regina Giuliana d'Olanda

Innsbruck, 7 aprile.

Nuove voci di divorzio tra la regina Giuliana d'Olanda e il principe Bernardo circolano a St. Anton Am Arlberg, dove i reali olandesi stanno trascorrendo una vacanza insieme alle loro figlie.

Secondo informazioni provenienti da St. Anton la regina ed il principe sono raramente veduti insieme, si recano a sciare ognuno per proprio conto e la famiglia reale si riunisce solo per i pasti.

Secondo le stesse informazioni la regina Giuliana rifiuta di farsi fotografare e la polizia esercita un'attenta sorveglianza su tutti i «reporters» che potrebbero cercare di scattare istantanee.

ULTIME DI CRONACA

Rincasa dal negozio e trova la moglie morta per il gas

Da tempo sofferente di una grave malattia e di una forma di esaurimento nervoso, una donna si è uccisa ieri mattina con il gas nella cucina del suo alloggio. La sventurata, Fernanda Ovuli, di 42 anni, casalinga, abitava in corso Giovanni Lanza 52. Il marito, Giuseppe Marotto, è negoziante di frutta e verdura ed ha un chiosco all'angolo di corso Giovanni Lanza con viale Thovez: non potendo più la moglie aiutarlo, se non saltuariamente, nel lavoro (date le sue condizioni di salute) e non avendo figli, il commerciante si era associati due nipoti.

Ieri mattina il Marotto era uscito, verso le 6,30, con i nipoti e si era fermato nel chiosco fin verso le 13,30. Rientrando a casa aveva trovato l'alloggio invaso dal gas, che defluiva dal becchettone del fornello, staccato. La moglie, morta da qualche ora, giaceva su una poltrona nella cucina. Due biglietti sul tavolo contenevano la spiegazione del gesto disperato. Dopo una breve inchiesta, medico municipale e polizia accertavano che si trattava di suicidio e l'autorità giudiziaria rilasciava il nulla-osta per il funerale della sventurata.

— Poco dopo mezzogiorno di ieri, la custode dello stabile di via Morosini 16, allarmata dal fatto che da parecchi giorni non vedeva la signora Emma Morano, di 76 anni, che viveva da sola in un alloggetto al quarto piano, decideva di bussare alla sua porta. Sul pianerottolo un particolare accresceva in lei il dubbio che fosse accaduto qualcosa di grave: infilata nell'uscio era una bolletta della Società del Gas. Dopo aver bussato ripetute volte, decideva di avvisare il commissariato S. Secondo. Sul luogo si recavano un sottufficiale e due agenti, i quali forzavano la porta. Nell'interno la vecchia inquilina era cadavere sul letto. Il medico municipale ha accertato che il decesso, quasi certamente causato da una crisi di cuore, risaliva a sei giorni fa.

Tre alloggi svaligiati in corso Galileo Ferraris

Ieri sera il signor Eugenio Fortina, facendo ritorno alla sua abitazione di corso Galileo Ferraris 134, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che, durante la sua assenza, i ladri, mediante [illegible], erano penetrati nel suo alloggio asportando 50 mila lire in denaro, titoli al portatore ed oggetti d'oro per un valore complessivo di circa un milione.

— Altri due alloggi sono stati visitati dai ladri in corso Galileo Ferraris 138 bis. I malviventi non hanno avuto fortuna perché hanno trovato soltanto qualche mobile di poco valore.

Si ferisce con una bottiglia e denuncia un'aggressione

Alle 10 di ieri mattina si presentava all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Roberto Rasotta di 47 anni, abitante in corso Appio Claudio. Aveva una ferita di striscio alla fronte, giudicata guaribile in una decina di giorni: narrava che la sera prima, alle 23, mentre rincasava, era stato aggredito da uno sconosciuto che gli aveva sparato un colpo di rivoltella a bruciapelo. Interveniva il commissariato San Donato: l'inchiesta permetteva di stabilire che i fatti s'erano svolti in ben altro modo: uscito piuttosto alticcio da un'osteria di corso Montegrappa il Rasotta s'era avviato verso casa, tenendo in mano una bottiglia di barbera. Nell'imboccare un ponticello di legno sulla Pellerina era inciampato e caduto: la bottiglia, con forte rumore, s'era rotta e un coccio — presumibilmente — l'aveva ferito alla fronte. L'operaio, in anormali condizioni, aveva creduto di sentire il rimbombo di una revolverata e di vedere l'ombra di un fantomatico assalitore.

Nel giorno di Pasqua è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosani Marianna ved. Bellardo

Con accorato rimpianto ne dànno l'annuncio: i figli Cesare, Paola, Maria col marito Arturo Gallelli e figlio; il fratello Giuseppe e famiglia; la nipote Adriana; la nuora Erminia Frella; la cognata Paola Rosani e famiglia.

I funerali avranno luogo l'8 corrente, alle ore 14,30, da via Giacinto Pacchiotti 33.

Zia Marietta

vive nel cuore degli affezionati nipoti:
Nina Rosani
Cesare Rosani
unitamente loro famiglie.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato i suoi cari

Pietro Gianotti

Ne dànno il triste annuncio la moglie Cesarina Piola, il figlio Mario e nuora, cognato e cognate, i figliocci Piera e Piero con la moglie, i nipoti Mario e Pina, cugini e parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Emanuele Cario.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 a partire da corso Giulio Cesare 138.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Clementina Alessandria nata Dabbene

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 10,30 in Varduno (Cuneo).

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Virgilio Picagli

di anni 56 - Pensionato F.S.

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la nuora, nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 aprile alle ore 14,30 partendo da via Borgone 30, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco.

Cristianamente come visse è mancata in Rivoli la signorina

Caterina Rovarotto

di anni 44

Angosciati ne dànno l'annuncio i familiari tutti.

La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino martedì 8 corrente, alle ore 15,15.

8-5-1953 8-4-1958

Giovanni B. Carlo Cavallero

4-5-1949 4-5-1958

Luigi Cavallero

I tristissimi anniversari non si possono dimenticare.

Rimpianto e preghiere.

Mercoledì 9 aprile, alle ore 10, nella chiesa di Claviere, sarà celebrata la Santa Messa di settima per

Aldo Brun

Maestro di sci

Claviere, 8 aprile 1958.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Attilio Panzarasa

la famiglia Lo ricorda con rimpianto infinito.

Messa il 9 aprile ore 9 parrocchia S. Donato.

Nel ricordo della Mamma e Papà amatissimi

Maria ed Enrico Antoniazzi

il figlio Mario farà celebrare una Messa il 10 aprile, ore 9,30, nella parrocchia della Crocetta.

Un ricordo ed una preghiera per l'indimenticabile

Nino Frosia

che vive sempre nel cuore della moglie e suoi cari.

Riposa in Boscomarengo, nella quiete del suo paese natale, dopo una vita realizzatrice di opere feconde, il

DOTT. COMM.

Giovanni Giraudi

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Lucia Robert, i figli Gian Giacomo, Rosanna, Maria Pia e Gian Carlo, la cognata Rita Prigione ved. Giraudi, i nipoti Parlano, Giraudi, Tronville, i parenti tutti.

Per volontà del Defunto viene data comunicazione a funerali avvenuti.

La famiglia esprime profonda gratitudine ai proff. Allodi, Bastai, Crosetti, Demichelis e Liveriero ed ai medici dott. Corsi, Gario e Presti per l'affettuosa assistenza prestata.

Torino, corso Re Umberto 30.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Istituto Biologico Chemioterapico Torinese «ABC» partecipano, con grande dolore, la dipartita del

DOTT. COMM.

Giovanni Giraudi

Fondatore e Presidente dell'Istituto.

Il Collegio Sindacale dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese «ABC» nelle persone del prof. dr. Giulio Milli, dr. Ugo Macchia e comm. Giuseppe Cuniali si associa al dolore del dott. Gian Giacomo Giraudi, amministratore delegato dell'Istituto, per la perdita del padre

DOTT. COMM.

Giovanni Giraudi

Fondatore e Presidente della Società.

Barbara Masoero ed il Gruppo dei Collaboratori Anziani dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese piangono la morte del Fondatore

DOTT. COMM.

Giovanni Giraudi

I Collaboratori Scientifici ed i Depositari di tutta Italia, i Concessionari Esteri dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese «ABC» si inchinano, commossi, alla memoria del loro Maestro

DOTT. COMM.

Giovanni Giraudi

La famiglia Grimani partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Giraudi.

L'avv. Walter Acciarini ed il prof. Angelo Chiesale prendono viva parte al dolore della famiglia Giraudi.

Esprimono il loro cordoglio alla famiglia Giraudi:
il dr. Renato Chiono
il dr. Piero Fea
Alberto Citro della Jodipharma di Torino
la Ditta F.lli Asti di Milano.

Prendono parte al lutto dei figli gli amici:
Marcello e Umberto Audiberti
Giorgio Carignano
Isa, Renata e Paola Chiono
Mila e Chiara Crosetti
Giorgio Debenedetti
Gian De Martini
Margherita e Gianni Garbaccio
Riccardo Grassi
Paola e Giulio Mulassano
Franco e Cesare Turati
Enrica Vagnone.

La Cristalleria Murano partecipa alla dolorosa perdita del fondatore e presidente dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese

Dott. Giovanni Giraudi

Ubaldo Ciabatti, profondamente colpito, si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giovanni Giraudi

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giovanni Giraudi

architetto Nino Rosani
Emilia Barbeschi Chiaraviglio
Alberto Chiaraviglio
Carlo, Franca Favetti.

Partecipano commossi al dolore della signora Lucia e dei figli:
Luisa e Angelo Allodi
Maria e Lorenzo Crosetti
Ugo De Michelis
Carla ed Emilio Liveriero.

Ida Gribaldo costernata è affettuosamente vicina alla cara Giovanna.

La Compagne di classe di Maria Pia prendono parte al suo dolore.

Rita e Carlo Re partecipano.

Giovanna Orecchia e famiglia partecipano al lutto.

Gianni Baletto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Giraudi.

La Ditta Fratelli Vandano partecipa al dolore della famiglia Giraudi.

Dopo tante sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Crisicetro

Ne dànno il doloroso annuncio la cara zia Anna Magone ved. Cappellino, che l'amò come una figlia, la sorella Emilia col marito Angelo Musso e figli, parenti tutti.

Un grazie di cuore alla fedele Piera Bruno per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16 partendo da via Cernaia 14.

Affranto dal dolore Carlo Agagliati annuncia la perdita della sua cara

Anna

Il Personale dell'Autofaro partecipa al dolore per la perdita della signora

Anna

La famiglia Parandero prende viva parte al dolore della signora Cappellino per la perdita della nipote

Anna

Lina e Carlo Sodano partecipano al dolore di Anna e Carlo per la perdita della signora

Anna Crisicetro

Gli amici del Cambio:
Gaffuri
Lombardi
Marchi
Montalcini
Minella
Pescarini
Rignani
Migliazza
si associano al dolore della signora Cappellino e di Carlo Agagliati per la perdita della signora

Anna

Il giorno di Pasqua cristianamente è salita al Cielo l'anima buona e cara di

Carolina Caj n. Penchia

di anni 48

Premio fedeltà Fiat

Ne dànno desolati l'annuncio il marito Angelo, la mamma, la sorella con il marito e l'adorata nipote Rosalba, zii, zie, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi alle ore 14,30 partendo da via Goletta 7, indi la cara salma proseguirà per Montanaro. La presente serve di ringraziamento. Autopullman a disposizione.

Ieri mancò ai suoi cari

Angela Ferrero ved. Peretti

Ne dànno il triste annunzio il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 da via Nizza 117.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Porta

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a parenti ed amici.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 9 aprile alle ore 8 nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56).

Il giorno della Pasqua del Signore improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Colli

Inconsolabili lo piangono la vedova Clotilde Oggero; le figlie Maria Antonietta e Maria Maddalena con il marito Aldo Olivieri e i nipotini Carla, Elisabetta e Fabrizio; le sorelle Maria, Giuseppina, Ettorina; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Tullio Salimbeni e al dottor Adolfo Giribaldi per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo martedì 8 aprile alle ore 11 in Torino partendo dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro angolo via San Quintino. Di qui la Salma proseguirà per Albonese dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Maria, Pietro, Maria Teresa Serre prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

Ing. Carlo Colli

Ines e Domenico Fagella partecipano al dolore della famiglia.

Emanuele e Neri Pagliani prendono viva parte al grande dolore di Marilena ed Aldo.

Gli amici Bardese, Cremonesi, Mario Lavazza, Lisa, Scarselli, Tornismenti, Travo e rispettive famiglie si associano al dolore.

Famiglia Bondanini
famiglia Scarselli
famiglia Travo.

La Soc. Biopdre partecipa con dolore la morte del suo Contitolare.

Improvvisamente a Bordighera è deceduto l'

Ing. Carlo Colli

Gli Amici del «Circolo degli Scacchi» ne annunciano con dolore l'immatura perdita.

Lodovica Olivieri con grande dolore prende parte all'irreparabile lutto della famiglia Colli per la perdita dell'indimenticabile

Ing. Carlo

Partecipano al dolore di Nani per la perdita del papà

Ing. Carlo Colli

gli amici:
Mario Bovetti
Gian Maria Bravo
Augusto Briolo
Franca Caligaris
Paolo Dessy
Giuliana e Vittorio Ferreri
Anna Maria Gambetta
Lionello Jona
Carlo Alberto e Roberta Migliardi
Clotilde Nuvoli
Liliana e Beppe Pichetto
Pippo Ponte
Rosy Sebrero
Sandro Stratta
Franca e Sandra Tedeschi.

Direttore, Aiuto, Assistenti, Allievi e Personale dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Torino partecipano al dolore del dott. Aldo Olivieri per la perdita del suocero

Ing. Carlo Colli

Per la perdita dell'

Ing. Carlo Colli

si uniscono al dolore di Aldo e Marilena gli amici:
Pier Carlo Birocci
Nini Brunicardi
Rocco Maka
Cesarina Garbiglia
Carlo e Vittoria Mosetti
Gigi e Carla Mossa
Renato e Anna Strobbia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Carpanetti ved. De Benedetti

Ne dànno il doloroso annunzio la nuora Gabriella Trieste, i nipoti: Giorgio con la moglie Graziella Rossi e la piccola Antonella; Carla e Guido; la sorella Elvira ved. Zamorani; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alla parrocchia della Crocetta alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 96 bis; indi la Salma proseguirà per Acqui, ove verrà tumulata.

Non fiori, ma opere di bene.

Partecipano al lutto di Carla, Giorgio e Guido gli amici: Maria Pia Afferni, Germana Bearzatto, Paola Civaliero, Ezio D'Attoma, Sandro De Sario, Franco Diotti, Mario ed Antonio Musso.

Si uniscono al dolore di Guido per la perdita della nonna, sig.ra

Olga De Benedetti

gli amici:
Graziella, Lelli Amerio
Rossana Ghirardini
Annamaria Rollino
Pippo, Marilina Gennaro
Mario Maero
Giorgio Diotti.

E' spirata l'anima buona di

Angela Erminia Losi nata Vanara

Addolorati ne dànno annuncio: il marito Torquato; i figli: Rodolfo con la moglie Roberta Vacca ed il piccolo Corrado, Isido col marito Alberto Bourlot e figlia Liliana e marito Ernesto Peinetti; parenti tutti e conoscenti.

I funerali oggi 8, alle ore 15, da via Moretta 6.

La presente quale partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Peinetti partecipa con vivo affetto al dolore della famiglia Losi.

Le famiglie Piatti-Vacca e Malno prendono viva parte al dolore del loro genero e cognato Rodolfo per la perdita della cara

Mamma

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Cibrario

Anziano Fiat

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Fernando con la moglie; la moglie Bianca; cognato Aldo Vicenti, Suor Flavia e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 14,30, partendo da via Paolo Braccini 45.

Prendono viva parte al dolore di Ferdinando Cibrario le famiglie: Bertea, Damarco, Franca e Silvia Robino.

La mattina di Pasqua decedeva piamente e serenamente

Angela Ferreri

L'annunciano oggi, nella impossibilità di farlo prima, rassegnati alla volontà del Signore, le sorelle, i fratelli, la cognata e la nipote. Ringraziano di cuore le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

L'Ufficio funebre sarà celebrato nella Basilica di S. Teodoro lunedì 14 aprile alle ore 8,30.

Pavia, 5 aprile 1958.

Improvvisamente, è mancata ai suoi cari

Caterina Poletti n. Monge

La ricordano a quanti l'amarono: il marito Michele, il figlio Giuseppe, sorelle, fratelli e parenti tutti.

La Salma verrà trasportata a Monasterolo mercoledì ore 8,30 partendo dall'Antoniera Martini.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Boaglio in Forino

L'annunciano: il marito, le figlie, parenti tutti.

I funerali oggi dall'Ospedale Maria Vittoria ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha chiuso la sua esemplare esistenza, munita dei Conforti religiosi

Maria Quadro n. Bestonso

Desolati la piangono:
il marito Pietro;
il figlio ing. Carlo colla moglie Germana Floria e figli Piero e Adriana;
la figlia Gina col marito prof. Mario Canonico e figlio Valentino;
i cognati Carlo e consorte Maria;
Pina e consorte avv. Attilio Benando;
Gina Fontana;
i nipoti, i parenti e le affezionate Rita, Dina, Emilia, Angela.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Sant'Anselmo 1.

Si dispensa dalle visite.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le Impiegate ed i Collaboratori ragg. Schianchi e Festa dell'ufficio del prof. Canonico partecipano al grave lutto che ha colpito la sua famiglia.

Carlo Pagliano e famiglia si uniscono al cordoglio per il lutto che ha colpito la famiglia del prof. Mario Canonico.

Pina e Prima Chiantaretto partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del prof. Canonico per la perdita della sig.ra

Maria Quadro n. Bestonso

La famiglia Michele Martino prende parte al lutto che ha colpito la famiglia del prof. Mario Canonico.

Le famiglie Levi-Gattinara si associano al dolore del prof. Mario Canonico per il lutto che l'ha colpito nella famiglia.

Il rag. Giuseppe Gambino e famiglia prendono parte al dolore della famiglia del prof. Mario Canonico.

La famiglia Angelo Milanesi partecipa al lutto della famiglia del prof. Mario Canonico.

La Carapelli S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del prof. Mario Canonico.

La S.p.A. Levi-Gattinara & C. partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia dell'amministratore prof. Mario Canonico.

La S.r.l. Rossi & C. di Cuneo prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia dell'amministratore della Società prof. Mario Canonico.

Partecipano al grave lutto del prof. Mario Canonico gli amici: Negro, Berta, Ciocca, Luigi Edoardo Ghella, Barra, Baravalle, Girardi, Avriletti, Raineri, Gallesa, Colombino, prof. Perucca.

La famiglia Canepa, di Biella, partecipa al dolore della famiglia Quadro.

La famiglia Gazzano si associa al dolore della famiglia Quadro.

I Dirigenti e gli Impiegati delle Concerie Levi Gattinara & C. prendono parte al lutto della famiglia del loro Amministratore prof. Mario Canonico

Partecipano al dolore:
Bruno Andreone
Franco Bardi
Italo Leoncini
Uberto Levi Gattinara
Antonio Mongo
Egidio Piccoli
Aldo Reali.

E' mancata ai suoi cari

Adelaide Gagliasso nata Boria

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Margherita col marito Maurizio Rossa, la sorella Carolina, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 8 corr. alle 15 da via Nicola Fabrizi 29.

Gli amici Battagliotto, Boota e Guido si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Camillo Pautasso

Lo annunciano desolati: la sorella Maria, il fratello Nino, le cugine ed i nipoti Pellissier.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali oggi, alle ore 15, partendo da via Nizza 121.

La presente serve anche di ringraziamento.

Partecipano al lutto Lina e Mario Sola.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rapelli

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Felice, le sorelle Maddalena ed Amalia, la zia Angela Rapelli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, ore 16, a Volpiano, partendo dall'abitazione, piazza del Municipio.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al dolore della famiglia.

Il 6 aprile cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Chiotti (Puciu)

Commerciante in legnami

Addolorati ne dànno il doloroso annuncio la moglie, figli, generi, nuora, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 9 aprile alle ore 9,30 in Borgo Revel.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Su

"IL CAMPIONE"

di questa settimana:

Un esauriente esame del caso Sampdoria, fatto da Felice Borel

Campanati-Torini: FUOCO ALLE POLVERI di Attilio Camoriano e Walter Celli

Parigi-Roubaix ALL'INFERNO E RITORNO di Lauro Macchi

BRAQUE NON CI ATTENDA LA NOSTALGIA DI RIBOT di Vittorio Sirtori

DUELLO A SIRACUSA di Gianni Montani

« ROVINANO GLI ATLETI » HA DETTO GIORGIO OBERWEGER di Marco Cassani

Inoltre su

IL CAMPIONE

troverete:

Un'avvincente puntata della Storia del Pugilato di Giuseppe Signori

SONO ITALIANI E SANNO GIOCARE di Martin

GARBELLI NON AVEVA BATTUTO BOSWELL di Mario Minini

IN CERCA DI AZZURRI PER L'IRIDE 1958 di Mario Lanza

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana troverete:

La domenica calcistica, il Giro di Calabria, e altri importanti avvenimenti. Scriveranno per voi: Bardelli, Beni, Bellani, Bertoldi, Boccacini, Boreato, Camoriano, Cauda, [illegible], Muraldi, Palumbo e altri ancora

Le rubriche più informate, i servizi fotografici più belli troverete su

IL CAMPIONE

il settimanale che piace a tutti, anche a coloro che non amano lo sport

TRIBUNALE CIVILE E PENALE di TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Provera Giuseppe nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Migliasso Domenico contro Marco Pietro ha con sua ordinanza 25-3-1958 disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 23 maggio 1958 ore 9 dei seguenti immobili di proprietà del Marco:

In Torino, via Centallo 57, terreno della superficie catastale di mq. 10.337 in Catasto con parte dei numeri 21/a 22/a del F. 21 e parte dei numeri 1/a e 476/a del F. 25 con entrostanti fabbricati: a) basso fabbricato ad uso uffici, composto di 4 uffici e 2 gabinetti; b) tettoia aperta posta sul prolungamento del fabbricato precedente; c) basso fabbricato ad uso servizi composto di 8 vani ed un gabinetto; d) cabina elettrica di trasformazione; e) ampio salone con struttura in cemento armato e copertura a sheds con entrostanti tre vani ad uso uffici; f) costruzione a manica semplice a forma di U rovesciata, suddivisa in otto reparti; g) all'estremità del fabbricato precedente due costruzioni per i servizi igienici; h) nel cortile serie di pilastri in cemento armato, cinque file di cinque pilastri caduna, già predisposti per la costruzione di un capannone.

Alle seguenti condizioni:

1) Gl'immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 30.500.000.

2) Cauzione L. 3.100.000 e deposito spese L. 3.100.000.

3) Aumento minimo L. 500 mila.

4) Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, 27 marzo 1958.

Il Cancelliere LEOPOLDO DE VIRGILIO

Pretura di VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 18-3-1958 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

RICHARD ANTONIO nato a Casteldelfino il 29-6-1904 ed ivi residente, imputato a) contravvenzione articoli 13 cpv. 40 e 47 R.D. 15-10-1925 n. 2033 per aver omesso di tenere nel proprio locale, adibito alla vendita diretta del vino al consumatore, cartelli indicanti il grado alcoolico dei vini che si smerciano; b) contravvenzione articoli 13 cpv. 38 e 47 cpv. R.D. 15-10-1925 n. 2033 per aver omesso di mettere sui recipienti contenenti vino per la vendita i cartelli indicanti la relativa gradazione alcoolica.

Condanna alla ammenda complessiva di L. 7500 e alla pubblicazione su « La Stampa » e « Popolo di Saluzzo ».

Per estratto conforme.

Venasca, 3 aprile 1958.

Il Cancelliere CORRADO BOGETTI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le antificalmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madonna Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTASI occasione, materiale demolizione per costruzione tettoia capannone. Telefonare 520-558. 4441

ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti torni sparigliatrice morse parecchi. Tabucchi, Re Umberto 63. M8674

COLORIFICO vende con forti sconti scorta di magazzino: assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 2525

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Silver », via Nizza 32. Telef. 682-076. [illegible]

ESCAVATORE Koppel 101 due attrezzature vendesi. Ghiotto, Chivasso, tel. 911-517

LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria proveniente fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 6.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7896

OCCASIONE compensati sega nastro da 70 a 80. Telefonare 774-091. 56506

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Frei, Torino, Monginevro 236, telefono 31-591. T2659

ROGER vende occasione presse torni lastra paralleli, limatrici, macchine varie. Montesoglio 4, telef. 280-922. L7666

[illegible] compera torni frese rettifiche lapidelli trapani multipli macchine varie. Montesoglio 4, telef. 280-922. L7580

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TAVOLE armatura ponte Barotti antenne trasatura per letti Eternit vende. Corso Novara 99, telef. 20-502. G2290

TORNI paralleli « Wicker » occasione, da 3, 4, 5 metri completi di motore elettrico. Torni automatici « Brown & Sharpe ». Torni revolver. Rettifiche universali. Rettifiche senza centri, liquida Officina Meccanica via Pigafetta 39, telefono 505-505. 365

VENDESI modernissima macchina lavaggio a secco causa ampliamento attività. Telefonare antimeridiane 697-940. M4420

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

ELETTROTECNICO specializzato in schemi, progetti, montaggio e collegamenti apparecchiature elettriche impianti industriali ed avvolgimenti motori, trasformatori, assume lavori di qualsiasi entità. Roccatello, via Vigliani 187, tel. 642-070

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comò, cucine laccate rustiche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 20 C. 4726

IMBIANCANDO, provvedetevi [illegible] mensole Alpha efficaci contro annerimento pareti. Telefonare 31-460. 1486

OCCHIALI prodigiosi « Paccioni » rinvigorizzatori conservatori vista inconfondibili [illegible], San Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidature piombo, vetrificazione parchetti, decorazioni, moquette, ecc. Telefono 280-891.

PIEDI sofferenti? Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9. [illegible]. Troverete scarpe impeccabili, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2594

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo, rileviamo negozi qualsiasi genere dilazionando. Rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. 3996

A rilevante elegante fine negozio rigalleria, offresi seria, redditizia sistemazione. Eventualmente associerei signora 30-40enne. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino.

ABBIAMO centralissimo locale con licenza pasticceria cedo 1.000.000 Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO grande caffè bar 20.000 giornaliere 5.700.000 dilazionando, altro 2.900.000. Uorec, Cavour 28. 606

ABBIAMO grandiosa pasticceria angolare annesso bar gelateria, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 637

ABBIAMO magnifico caffè bar via Nizza, zona commercialissima, 30.000 giornaliere cedesi 5.800.000, dilazionando. Uorec, Cavour 28. 605

ABBIAMO negozio [illegible] verdura 28,000 giornaliere, cedesi occasionissima. Uorec, Cavour 28. 606

ABBIGLIAMENTO confezioni, negozio avviatissimo, laboratorio, alloggio, cedesi causa malattia. Telef. 49-770. 589

[illegible] rilevare negozi qualunque genere persona rivolgetevi Urai, Giolitti 18. 506

ACCONCIATURE, elegante, centralissimo, numerosa clientela controllabile, urgente cedesi 600.000. Telefonare [illegible].

AFFARONE assicurato, Cravenzola, Cernaia 40, cede bar bottiglieria, altro trasferibile. [illegible]

AFFARONE assicurato, Cravenzola, Cernaia 40, cede radio TV, elettrodomestici, riparazioni, zona avvenire. 4535

AFFARONE tintoria rimetto via G. Casalis n. 61. M1333

AFFIDASI gerenza alimentario, drogheria, bottiglieria, latteria, bar. Riva, via Mazzini 1. 555

ASSOCIASI ingegnere architetto per sviluppo avviata azienda elettrocommerciale, esclusività estere. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. 85677

ATTENZIONE abbigliamento centralissimo, forte lavoro, cedesi, eventualmente alloggio. Scriv. cassetta 194 C, Sipra, Torino.

ATTIVA sistemazione rilevando fabbrichetta alimentari [illegible] facilissima lavorazione dopo ore 20. Benassi, Colombo 61. P1367

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA avviata, cedesi 50 macchine, 80 moto, buon lavoro riparazioni. Telefonare 553-560. 4027

AUTORIMESSA centrale 35 macchine vendo avviamento salone unico piano terra. Telefonare 583-727. F3275

AUTORIMESSA 50 macchine, 110 scooters, annessa proprietà muraria, cedesi affarone 17.000.000. Frana, del Carmine 28. 513

AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento reddito minimo trecentomila mensili. Telef. 683-727.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo, Telef. 73-720. 2764

AVVIATISSIMA panetteria cedo dilazionando, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 556

AVVIATISSIMO negozio pastificio cedesi privatamente. Facilitazioni. Lunga assistenza. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino

BAR Caffè centrale 60.000 coppe giornaliere, cedesi, rara occasione. Cairoli, via Consolata 2. 5353

BENE avviato negozio articoli casalinghi in via Nicomede Bianchi 38, cedesi per ritiro commercio. L6411

CARNEVALE, IV Marzo 7, cede avviatissima rivendita pane e generi commestibili, volendo proprietà muraria. 318

CARNEVALE, IV Marzo 7, cede accreditatissimo commestibile pane, 60 giornalieri, ritiro commercio. 318

CARNEVALE, IV Marzo 7, cede bar caffè centralissimo, 35.000 giornaliere. 318

CAUSA malattia cedo avviato laboratorio « mode » centralissimo, locale ampio luminoso. Scriv. cassetta 4243, SPI, Torino

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa salute trentennale azienda liquoreria, con specialità inedita introdottissima Piemonte, licenza ministeriale vermouth, distillazione propria alcool 2°, Reparto acque gassate. Scrivere SPI, cassetta 35 A, Sanremo. 4841

CEDESI gran bar moderno via Po, biliardi sale gioco, causa partenza. Telefonare 81-228. 55446

CEDESI negozio vuoto, via Gramsci, nuovamente arredato per abbigliamento, 5.300.000 trattabili, affitto 60.000 mensili. Scrivere cassetta 191 C. Sipra, Torino.

CEDO avviatissima tintoria via Cuneo 30.

CENTRALE, attrezzatissima tipografia con tutto macchinario moderno; ottima, fissa clientela cedesi. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. M3583

COMMESTIBILE, polli, conigli droghe centralissimo, lavoro formidabile 1 milione 300.000. Telefonare 885-982.

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. 101, S. Quintino 4 bis. 2142

CONFEZIONI, causa decesso cedesi laboratorio centralissimo, clientela. Telefono 40-538 ore 10-12. L7410

CREDITI recuperi organizzazione, pagamento a esito positivo. Tel. 49-289.

FAMIGLIA pratica cerca gerenza caffè-bottiglieria. Referenze, cauzione. Telefonare 792-458. 322

FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 21-71. 6234

OFFRESI sistemazione segretario, avvenire insegnamento, [illegible] massima serietà, rilevando parte quote sociali azienda avviatissima. Pagamento in parte rateale lunga scadenza. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 3649

PANETTERIA forno elettrico, ottima attrezzatura, lavoro garantito, causa grave malattia, urge rimettere anche lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA forno [illegible] vendita 350 kg. garantiti, lunghe condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA pasticceria centrale incasso 70.000 garantito, cedesi buone condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA posizione mercato, ottima attrezzatura, incasso 75.000, grande alloggio, condizioni pagamento. occasione vendo Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA provincia 3 q.li forno carbone, cedesi occasione 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 512

PANETTERIA vendita 300 kg. forno carbone, ottime condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA 5 quintali negozio, cedesi agevolando pagamento; altra 3 quintali 9.000.000. Frana, del Carmine 28. 512

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1514

PANIFICIO forno carbone lavorazione 4 q.li, forte incasso, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANIFICIO, nuovo impianto centro La Spezia, cedesi 3.000.000 subito, resto dilazionato, rivolgersi « La Pacificazione », Lantrancan 17 R, Genova. F4229

PENSIONE centrale avviatissima 30 camere cedesi 12.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 5353

FINANZIAMENTI cambiari qualunque importo, cifra accordata in rapporto alle proprietà immobiliari e avalli relativi. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.

GERENZA alimentari frutta verdura esportazione vini, forte lavoro, cauzione. Telefonare 50-848. 5060

GERENZA latteria, buone condizioni incasso 30.000 oppure vendo. Gillio, Passalacqua 6. M3797

GRANDE albergo ristorante centrale, 50 letti, 32 camere, saloni, ecc., 100 coperti, vendesi compreso caseggiato oppure cedesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 5060

IMPIANTO modernissimo [illegible] cedibile in perfetta efficienza vendesi. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L4617

IMPORTANTISSIMA industria abbigliamento cerca socio apportante lire 15 milioni per quota socio uscente. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE esaminerebbe combinazione con industria elettrotecnica previo apporto capitale. Scriv. cassetta 8213, SPI, Torino

LATTERIA bar, incasso 40.000 cedesi [illegible] personale. occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 5412

LATTERIA, corso Francia Aeronautica, vendo muri licenza, 4.500.000. Telefonare 793-871. M5096

LATTERIA 300 litri, incasso 60.000 giornaliere, cedesi, affarone, 6.000.000; altra 180 litri 3.500.000. Frana, del Carmine 28

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque dilaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA abbigliamento magliera cedesi con mobili posizione commerciale. Telefonare 396-871. 86418

LICENZA [illegible], burro, selvaggina, pescheria, trasferibile, [illegible] Capriolo, Misericordia 1. 4742

LOANO lungomare affittasi pensione 28 camere, tutti i comforts. Scrivere Vincenzo Manfredi, Loano. [illegible]

MACELLERIA zona avvenire, grazie affittiamo negozio a passaggio licenza. Pagherete solo annesso alloggetto. Telefonare 697-497. 568

OCCASIONE! Cedesi buon avviato negozio cartolibreria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima, Tel. mattino 381-052.

OFFICINA artigiana centrale attrezzatissima funzionante, fresatrice, torni, rettifiche, cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F4127

OFFICINA stampi attrezzatura avviata causa anzianità cedesi, eventuali dilazioni, buona combinazione. Scriv. cassetta 4178, SPI, Torino. L7240

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 5 q.li, 3 negozio, cedesi 12.000.000 agevolazione. Frana, del Carmine 28. 513

PORTOFINO cedesi negozio [illegible] salumi, frutta verdura, varie. [illegible] clientela, alto reddito. Cairoli, Cavour 16, Rapallo.

PRESTITI ad [illegible] concediamo in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-809. 86862

PRIVATAMENTE cedo su corso negozio ferramenta articoli bagno oppure gerenza. Telefonare 31-935. L7354

RIVIERA Ponente cedo centralissimo avviatissimo ristorante con camere. Intermediari. Scrivere SPI, Cassetta 29 A, Sanremo. 5082

TABACCHERIA con alloggio, levata 800.000 posizione, forte reddito, affarone, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

TABACCHERIA levata 675.000 settimanali, cedesi occasione 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 512

TABACCHERIA, levata 1.200.000, 800 mila, [illegible] settimanali [illegible] specializ. [illegible] Agenzia Frana, del Carmine 28.

TINTORIA lavanderia centralissima forte [illegible] contanti cedesi. Telefonare [illegible] 526-321. 36366

TRATTORIA cedesi. telef. 396-149. Informazioni dalle 18 alle 20. 74396

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendo panoramici sul mare bellissimi appartamentini. Scrivere Impresa Cravero, passeggiata mare Vallecrosia. F3661

A buone condizioni vendiamo negozi liberi angolari 4.000.000, altri affittati 3.000.000-5.500.000, reddito 11 %. Anglesio, Nizza 9. 3996

A convenienti lunghe rateazioni vendiamo alloggetti nuove costruzioni. Interpellateci. Com. F.A.I., Cavour 7. tel. 528-821

A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato, [illegible] Regina (Giardini Reali). Telefonare 521-302.

A prezzo d'occasione vendo appartamento signorile, nuovo mq. 190, [illegible] via Po. Telefonare 49-217. 5308

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici. Telef. 584-134, 61-432.

A 1.500.000 rimanenza mutuo, alloggi in palazzine signorili Tabacchi 38, Fonte Verde 8, cantiere. [illegible]

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, zona Precine Stadio, S. Paolo, Francia, Parella, alle migliori condizioni. Lunghe rateazioni, mutuo S. Paolo. Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-436. 392

ABBIAMO negozi grandi, piccoli, liberi, fermo centrale, prezzo occasione, lire 50.000 al mq. via Della Rocca 6. Visite 15-17. 5003

ABBIAMO in Rotazione piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, completamente moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef.: [illegible] 790-684, 524-367. 3841

ABBIAMO occasionissime: Alloggio libero 9 camere, piani ammezzati 1, 5 milioni; alloggio bloccato ammezzati 4 camere L. 4.000.000; 4 negozi con retro liberi L. 4.000.000 cadauno, Via Della [illegible] 6; visite 15-17. Telefono 683-765.

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 309, ultimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Telefonare 790-694. 3841

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti, lavanderia, 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi mutuati. 373

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, Corso Agnelli 98. 632

ABITABILI subito vendiamo, S. Rita, via Barletta angolo via Lessona, spaziosi alloggi signorili 1-3 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Dotto, Garibaldi 29, telefono 51-050. 1615

ACQUISTA privato villa [illegible] km. da Torino con almeno due giornate parco e coltivo. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4246

ACQUISTASI villetta 4 camere cucina servizi 20 km. Torino. Scrivere Capello, corso Vinzaglio 38. L7564

ACQUISTEREI villetta 3-4 camere servizi, garage, giardino. Telefonare ore pasti 393-279, 585 052. B6035

ADIACENZE corso Fiume, via Moncrivello 23 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere e cucina, garage. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368

AMANTI tranquillità vendo terrazzino villino panoramico Rivoli, sei camere giardino. Telef. 45-287. M4486

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 33-720. [illegible]

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno [illegible] particolare, quinto piano, su corso vendo. 5.900.000. Telefonare 50-791.

APPARTAMENTO 5 camere cucina bagno [illegible] centrale, quarto piano, vendo. Telefonare 50-791 3247

[illegible] corso Peschiera 309, angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 500.000 annuo, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-694

BARRIERA [illegible] Brandizzo 25 vendonsi alloggetti liberi bloccati [illegible] centrale, comodità pagamento, Visite 17-19.

BLOCCO vendonsi liberi: alloggio 3 camere, negozio grandioso, basso fabbricato cortile. Telef. 42-770. 299

CASA modernissima, ascensore, zona signorile, 44 camere, reddito sette, 34 milioni, più mutuo ammortizzabile. Giletta, portici Barbaroux 4. 3359

CASA modernissima (corso semicentro) 110 vani, accessori, mutuato, occasione reddito 9%, costruttori vendono convenientemente. Telefonare 47-387. astenersi intermediari.

CASA signorile, S. Rita, corso, levante ponente, 40 camere, 4 garages, cantinaia, [illegible], vendesi. Telefon. 63-896. 373

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-686. 18635

CENTRALISSIME soffitte abbocate, alto reddito, vendonsi corso Palestro 8. Visite 15-16 martedì giovedì sabato. Tel. 650-070 368

CENTRALISSIMI uffici, appartamenti tripli servizi, pronti giugno, vendonsi, signorile palazzo, Stampatori 9. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299

DIRETTAMENTE vendo alloggetti nuovi zona Vanchiglia. Rivolgersi cantiere via Catania 5, pomeriggio, o telef. 271-818.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi via [illegible], via Madonna della Salute. Telef. 86-128.

DUE camere cucina servizi via Nizza Lingotto, quarto piano, senza ascensore, vendesi 3.800.000. Rocco, Carlo Alberto 41. 1766

DUE camere cucina terrazzo bagno, Statuto, 2.700.000, vendo facilitazioni. Telefonare 687-634. 578

DUE camere cucina vendo via Belfiore 1.700.000 Facilitazioni, Tel. 687-634.

DUE camere tinello vende privato capolinea 14, Foligno. Telefon. 264-648.

DUE-tre camere annesso terreno, tram 500 mt. Telef. 593-198. 410

ECONOMICI appartamenti vendonsi, ogni comfort via De Sanctis 84 (Venchi Unica), 2 camere cucinetta servizi, massime dilazioni pagamento, mutuo trentennale, contanti 900.000, residuo rate mensili pari affitto. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-261.

ENTE acquista o permuta beni in Torino con beni in Riviera Ponente. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. L7566

FERRERO, Mazzini 4, vi offre possibilità acquisto alloggio 1-2-3 camere servizi corso Francia, lunga rateazione. Tel. 40-081

FRONTE via Saluzzo 33 bis ore 15-17 vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini fronte cortile e laboratori, liberi et occupati. Affarone! 466

GARAGE seminterrato 1000 mq, volendo locali 200 mq. adatti rappresentanza, deposito, esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vendo. Facilitazioni. Telefonare 53-601. 4027

IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. telef. 83.000. 2148

MURI negozio reddito 9%, vendo 1 milione 500.000, altro angolare. Telefonare 885-962. [illegible]

MURI latteria et bottiglieria vendonsi corso Napoli 16, visite 17-19. M4126

NEGOZI con retro già affittati reddito 9 per cento vendo. Telef. 793-182

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende, [illegible], ore ufficio 538-810. 17568

NEGOZIO annesso alloggetto 800.000 rimanenza mutuo. Aosta 17, telef. 528-687.

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 [illegible] ufficio rappresentanza vendesi. Rivolgersi custode via Avigliana 25. 1767

NEGOZIO tre vetrine sovrastante alloggio, via intenso traffico, zona S. Paolo, vendo. Telefonare 53-601. 4027

OCCASIONE vendesi in Castiana frazione Pieve casetta con oltre una giornata terreno adiacente. Rivolgersi geom. Isoglio, Cambiano L6420

OCCASIONE, vendo alloggio due camere servizi Francia, S. Rita. Telef. 527-829.

OCCASIONE vendo alloggio signorile, Alessio, [illegible] combinazione Torino. Telefonare 273-571. 656

OFFICINE mq. 500-800 libere periferia, 16.000.000. Amministrazioni Gilotta, telefono 47-387. 3358

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici 1-4 camere servizi, spiaggia propria, vende Società Belvedere, corso Regina 44. [illegible]

OSPEDALETTI appartamentini panoramici razionali economici [illegible] pagamento. Tel. 46-006, 589-464. 2453

PIAZZA Barcellona 44 bloccato alloggio libero 3 camere, cucina, terrazzo panoramico, soffitta. Altro camera e cucina bloccato. Rivolgersi impresa via Moncalvo 55, ore 18-19. G3140

PRIVATO vende terreno fronte statale, adatto costruzioni civili, industriali mq. 40.000 [illegible] Tel. 41-817. 435

RAPALLO eleganti 2-3 locali [illegible] mare, vendo. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 5031

RAPALLO, moderni appartamentini 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 et oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.

RAPALLO vendonsi appartamenti ancora grezzi. 1-2-3 camere più servizi, 1 milione 400.000, 1.800.000, 2.000.000, 2.500.000, 2.700.000. Agenzia Torinese, Mameli 23. 3090

RAPALLO, 1.750.000 vendo appartamento 3 locali, servizi, balconata, cantina, costruenda palazzina. Tassara, Rapallo, Zignago 42. F4730

RE Umberto, alloggi veramente signorili 5-7-9 camere vende impresa. Tel. 53-601.

RENDE oltre 11% casa vecchia costruzione 6 alloggi in Collegno, possibilità sopraelevazione. Richieste [illegible]. Telefonare 793-730. 86356

RENDITA 8% vendo alloggio S. Salvario 4 camere accessori parzialmente libero 2.200.000. Telefonare 46-476. 182

RENDONO 9% muri negozi nuovi vendonsi via Borgaro. Telefon. 295-780.

RIMPATRIATO impiegherebbe 100-150 milioni acquistando case signorili zone centrali Torino pagando subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.

SALUZZO 33 bis, 900.000-1.800.000-1.200.000 e oltre a 8 conto di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466

SAN Donato 12 vendonsi alloggi negozi mansarde. Ottime occasioni. Pomeriggio.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 662

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 538-810 ore ufficio.

TERRENI civili, industriali, 600 al mq. e più. Telefonare 393-967. 414

TERRENO con ampio cortile adatto costruzione autorimessa, grandi magazzini, vendesi, Via Nizza 209. 297

TERRENO industriale [illegible] 1000-2000-3000 vendesi, corso Orbassano 600, davanti S. Luigi. Telef. 48-472, ore 9-12.

ULTIMO alloggio signorile 6 camere terrazzo doppi servizi, ultimo negozio, ultimi magazzini, vendonsi. Corso Francia 84.

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 773-162. 3626

VALGIOIE (via) avendo due alloggi tre camere cucina nuove di [illegible] quinto piano senza ascensore. Telefon. 694-600.

VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino, Telefonare mattino 760-607. 1506

VENDESI casa 26 camere semiblocco occupata reddito. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M3500

VENDESI terreno via Borsi angolo Gorizia possibilità 65 camere progetto approvato 5.500.000. Gai, Foligno 121.

VENDIAMO scala 28 camere reddito 8% da aprile, esclusi intermediari. Telefonare 286-330, 290-101. M3898

VENDO casa civile, camere 47, parte bloccata, parte sbloccata, vicinanze Porta Palazzo, Telefonare 778-577 ore pasti. Esclusi mediatori. 3748

VENDO casetta 4 vani terreno mq. 500 Trofarello, semicentro. Telefonare 550-218 ore 15-17.

VENDO terreni industriali appena fuori dazio, zona Moncalieri e Nichelino. Telefonare 61-073. 505

VENDO terreno tre fronti angolare, zona gran passaggio commerciale e reclamistico, mq. 2500. Telefonare 81-073. 505

VENDONSI sei soffitte più alloggetto camera cucina, centrale, alto reddito. Telefonare 650-070. 368

VENDONSI via Piedicavallo 50, due alloggetti camera cucina cucinino; due camere cucina cucinino. Alto reddito. Visite 16-19: lunedì, mercoledì, venerdì. Telefonare 650-070 368

VIA Genova 64 vendonsi negozi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì ore 16-18. 363

VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure tel. 690-114, 30-310. 2334

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate, Vendonsi lotti terreno per villa, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLE modernissime, Cavoretto, 10 camere, autorimesse, giardini, libere, vendo, prezzo conveniente, causa trasferimento. Gilotta, portici Barbaroux 4. 3359

VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi ed affittati, massimo reddito annuo garantito sempre delle norme che regolano la materia edilizia. Italcase, S. Teresa 3. Torino 15% subito; 15% 3 mesi, rimanenza per molti anni vendonsi appartamenti tipi medio economico 2, 3 camere liberi et occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Italcase, S. Teresa 3. Torino. 466

ACQUISTATE oggi e servirà per tutta la esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122, Quattro camere et servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 50% contanti, residuo rateazioni, vendo organizzazione « Italcase », S. Teresa 3. Torino. Visite in loco 15-17. 466

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5 a lire 28.000 mq. vendonsi liberi locali uso negozio laboratorio magazzino. Visite ore 15-18, lunedì mercoledì venerdì. 368

AFFARONE casa [illegible] 58 camere [illegible] 9.50 %. Gai, Foligno 121.

ALLOGGETTI nuovi, mutuati, 1-2 camere vendiamo 2.100.000, 3.250.000. Paolo Sarpi 86. G2274

ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, via Borgodora angolo Andreis. 3313

ALLOGGI panoramici, signorili, 1-2-3-4 camere servizi, esenti tasse, ogni comodità, vendo impresa corso Chieti 26. Telefonare 393-677. 85564

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucina, negozi con retro, pronti luglio vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. 85535

ALLOGGI signorili, ampi servizi, vende direttamente impresa via Barletta angolo via Bistagno, telefono 670-590. G3317

ALLOGGI signorili spaziosi soleggiatissimi 1-2-3 camere tinello servizi, isolamenti acustici, esenti tasse, ogni comodità, rivolgersi via Tripoli 4, ufficio vendite, Beltramo, telef. 53-012. L6279

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via San Marino 96, tel. 580-412.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via [illegible] 2 ang. corso Napoli, Visite 17-18

ALLOGGI signorili 2 a 3 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14. 1697

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa, C.so Racconigi 239.

ALLOGGIO signorile Crimea soleggiatissimo 170 mq. piano rialzato; altro 1 e 3 camere corso Agnelli e Francia, vendonsi prezzo liquidazione. Cabutti, via Consolata 2. 5353

ALLOGGIO signorile lusso vendesi libero mq. 150 piano secondo, Galileo Ferraris 61. F4666

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, Via Avigliana 35. [illegible]

APPARTAMENTO signorilissimo, zona Cernaia, nuovissimo, mq. 184 vendesi 12.800.000. Facilitazioni, Telef. 41-153. 546

CHALET lusso smontabile in costruzione camera cucina servizi vendesi. Fabbrica Garbarino, [illegible] 30. M4444

COLLINA Moncalieri 12 camere bagni, termosifone, grande parco 4 giornate coltivo, fabbricati rustici, vendo. Tel. 50-791

CON 500.000 anticipo, resto lunga rateazione, avrete alloggio 1-2-3-4 camere servizi corso Francia. Ferrero, Mazzini 4, telef. 40-081. 451

CONCEDONSI finanziamenti cambiari ipotecari a proprietari case. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4923

CONTANTI soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva al rateazione. Questa eccezionale condizioni di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Italcase, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere et occupate, terrazzi, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) ore 15-17. 3156

CORSO Moncalieri vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo S. Paolo, Visite 16-19. Telef. 650-070. 368

CORSO Peschiera 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi od occupati, Visite pomeriggio. 14290

CORSO Potenza angolo via Verolengo vendonsi alloggi 1-2 camere tinello servizi pronti giugno, ottimo impiego capitale. Telefonare 779-832. L7588

CORSO Racconigi, 4 camere tinello cucinino, nuova costruzione, mutuo, occasione, vendo. Telef. 553-360. 4027

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro sei camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-488. [illegible]

CORSO Regina 208 (piazza Statuto) vendo alcuni bellissimi alloggetti signorili, tutti comfort moderni, subito abitabili. Rivolgersi portineria. 489

CORSO Regina, via Bari 4, vendonsi alloggetti signorili finitissimi, tutti comfort moderni. Rivolgersi cantiere et portineria, Regina 208. 489

CORSO Unione Sovietica (via Spano) vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, massime facilitazioni pagamento. Telefono 53-855.

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili piccoli, grandi, vende impresa ing. Durand. 1697

CORSO Vittorio vendo alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero, grandiosa entrata, quinto piano, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Telef. 650-070. 368

CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendonsi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 1697

[illegible] 161 [illegible] scuola, una, due camere cucina servizi 1.700.000-2.400.000, negozi, casa [illegible]. Telefonare 50-118. Visite mercoledì, sabato ore 15-17. 579

IMPRESA acquisterebbe terreno Torino, permutabile con appartamenti, negozi, casa 35 camere [illegible]. Telef. 589-464.

IMPRESA acquisterebbe terreno zona signorile commerciale 40-60 camere. Telefonare 58-330. 85554

IMPRESA cercasi disposta appalto lavori casa, pagamento contanti. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M4296

IMPRESA costruisce case ville, riparazioni. Telefonare 341-576, 341-583. M3657

IMPRESA Mancelino vende appartamenti negozi affittati per impiego capitali. Telefonare 589-464. 2453

IMPRESA Mancelino vende appartamenti signorili, finiture accuratissime, piazza Crimea, piazza Statuto, Unione Sovietica 33, tel. 589-464. 2453

IMPRESA vende alloggi nuovi, signorili, mutuati. Cantiere, corso Ferrucci 52, telefono 31-630. Facilitazioni. L7486

IMPRESA vende casa nuovissima 17 camere due laboratori mq. 70 caduno, mutuo 4 milioni, richiesta 18 milioni trattabili, Telefonare 341-576, 341-583.

IMPRESA vende casa moderna 30-34 camere, facilitazioni, Tel. 236-280.

IMPRESA vende od affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telef. 53-318.

INDUSTRIALE acquista stabile [illegible] terreno alloggio, preferibilmente Barriera Milano, massimo 90.000.000. Amministrazioni [illegible]. Tel. 47-387. 3359

INDUSTRIALE acquista villa signorile zona S. Vito, Cavoretto, Valsalice, annesso terreno, importo massimo 35.000.000. Telefonare 47-387. Amministrazioni. 3359

INDUSTRIALE, 35.000 mq. vicino Fiat, autostrada Milano, comune di Torino, su corso, vendo. Telefonare 53-601.

LINGOTTO, vendonsi alloggetti finitissimi 1-2 camere, tutti servizi, veramente belli, 1.000.000 camera. Telefonare 49-770.

LOCALI mq. 20-40 uso magazzino laboratorio 300.000, rimanenza mutuo, Telefonare 593-198. 440

LOTTI terreno Monginevro comodità tramviarie. vendonsi 4.500.000-7.500.000. Telefonare 58-448. 4663

MADONNA Pilone, palazzina due alloggi, dieci camere, giardino, garage, 13 milioni 500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 5060

MAGAZZINO (via Montemagno) mq. 106 oppure 60 vendesi piano terreno; [illegible]. Sopraluogo 15-18 Cantiere via Bricca 6.

MURI negozi centrali, ottime posizioni commerciali vendonsi. Geometra Carrara, telef. 50-788. F4704

[illegible] Gran Madre vendonsi locali uso deposito e ufficio a prezzi grande convenienza, Telefonare 553-502 521-071 ore ufficio. [illegible]

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati, da 1 a 5 camere servizi, termo centrale. Visite 15-16. Telefonare [illegible] 368

[illegible] Bernini vendo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno, liberi e bloccati, Telefonare [illegible]. 484

PIAZZA Statuto 2 ultimo negozio, ultimi alloggi, ultime [illegible], termo bagno ascensore, vendonsi. Ore 15-17. 1065

PINEROLESE vendesi imponente fabbricato abitazioni vastissimi locali industriali. Telefonare 51-865. M4314

PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefon. ore pasti 774-738.

PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere, secondo piano, vendo libero. Telefonare 53-601. 4027

PRATICISSIMA assumerebbe amministrazione case, condominii. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. B6275

PRECOLLINARE (via Aporti) vendesi alloggio 3 camere tinello servizi. Rivolgersi impresa via Bricca 6, ore 17-18.

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina posizione signorile, tranquilla, vendesi alloggio 3 camere, salone, doppi servizi. G3144

PRIVATAMENTE vendo alloggetti camera cucina, uno zona Francia 1.500.000, altro Mercati Nuovi. Telef. 71-630. M4604

PRIVATO acquista casa signorile zona semicentro Torino. Impiego massimo 100 milioni pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

PRIVATO impiegherebbe direttamente 250.000.000, in stabili di qualunque tipo pagando contanti. Dettagliare offerte cassetta 1176, SPI, Torino. 3995

PRIVATO vende alloggio barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore 7° piano barriera Milano, camera tinello servizi, ascensore, 1° piano. Telefonare 284-108.

PRIVATO vende o affitta alloggetto su leggiadrissima zona Mirafiori. Telefonare 370-176. L6606

PRIVATO vende privato alloggio panoramico grattacielo centralissimo mq. 200 sei locali doppi servizi. Scrivere cassetta 8128 SPI, Torino. G3256

PRIVATO vende privato alloggio piano secondo casa signorile costruzione 1930 [illegible] Tassoni dieci locali tripli servizi e ingressi facilmente frazionabile. Scrivere cassetta 8129, SPI Torino. G3256

PROPRIETARIO vende con mutuo alloggetti in casa nuovissima 1-2 camere cucina cucinino servizi termo bagno ascensore liberi od occupati. Telefonare 384-203.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, comodo tram, anticipando, referenze. Telefonare 46-411. F4363

CASETTA 2 alloggi in affitto cerco qualsiasi zona. Telefonare 272-570.

CERCANSI centrali sala 2 camere bagno piano [illegible]. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. F4693

CERCASI alloggio 6-7 camere doppi servizi con giardino o terrazzo. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M3649

CERCASI locali industriale metri 300 piano terreno, lavoro silenzioso. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI magazzino mq. 500. Telefonare 506-919, possibilmente Torino.

CERCO in affitto camera, oppure camera cucina, alloggetto. Telefonare 41-078.

CONIUGI piemontesi [illegible] camera cucina, camera servizi. Telefonare 31-593. G3272

IMPORTANTE società metallurgica affitta o compera in Torino o periferia preferibilmente zona autostrada locali industriale mq. 800, 1500, senza interrati. Scrivere cassetta 3069. SPI. Torino. M4199

IMPRESA edile cerca alloggio 3 camere servizi uso ufficio piano terreno, primo, zona Cernaia, Garibaldi, Statuto, Sernini. Scriv. cassetta 4911, SPI, Torino.

INGEGNERE cerca affittare 4-5 camere, servizi. Telefonare 589-553. B6394

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilissimi Santi 2 et 3 camere, tinello, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 188. 1766

A 0000 camere: 8000-10.000 alloggetti. [illegible], S. Anselmo 4. 86546

ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello servizi piano rialzato. Rivolgersi portineria via Fossano 38.

AFFITTANSI alloggi modernissimi 2-3 camere abbisognando prima base. Foligno 121. L6539

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo Don Bosco 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI ampi locali vicinanze Statuto primo secondo piano uffici depositi. Telefono 583-727 F4094

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 31. 16836

AFFITTANSI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo et locali industriali primo piano. Telefon. mattinata 790-607.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3098

AFFITTANSI alloggio 3 locali doppi servizi. Cigna 81, telef. 22-477. L7848

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI zona Fiat Mirafiori alloggi 2-3 camere [illegible]. Telefonare 47-941. L6477
AFFITTASI corso Casale terreno cintato, piccoli locali laboratori. Telef. 890-058.
AFFITTASI negozio mq. 60, centrale, zona Porta Nuova, due ampie vetrine. Telefonare 63-375. 339
AFFITTERE! San Paolo fino barriera Francia locale officina mq. 80. Telefonare [illegible]. M3779
AFFITTO direttamente ampio locale, retro, cantina fronte [illegible], nuova costruzione. Telefonare 595-249. L7584
ALESSANDRIA, affittasi ottima posizione, ampi magnifici locali ad uso ufficio, esposizione negozi. Scrivere Pubblimen, casella 20, Alessandria. 8316
ALLOGGETTI signorili camera tinello [illegible] ogni comfort, finizioni [illegible] affittansi via Forlì 142. Telef. 652-128.
AUTOTRASLOCHI: accuratissimi Magnapietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-320.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Goi. telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telef. 682-854. 17015
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, [illegible]. T4481
BELLISSIMO, conveniente, tre camere servizi vicino Lancia, libero subito. Telefonare 526-015. L6365
BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittansi due [illegible] terreno bagno a negozi anche uso magazzino. F4191
CENTRALE affittansi primo piano uso ufficio 5 camere servizi. Tel. pasti 44-938.
CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile nuovissima costruzione affittansi prezzi modici, via Gaillari 18. 2451
CORSO Francia 236 affittansi signorili appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione. Visite nella casa oppure telefonare [illegible]. [illegible]
CORSO Rosselli 82, affittasi subito negozio con retro. Telefonare 524-456.
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finitissimi 3 camere servizi, ottime condizioni. Rivolgersi: Rosie, corso Traiano 169. 2334
COSTRUTTORE, corso Giovanni Agnelli 104 [illegible] vende: alloggio 3 locali, servizi et negozio. Tel. 584-024, 593-227.
CROCETTA, via Cassini, affitto alloggi 2-3-4 camere con cucina, bagno, servizi. Telefonare dalle 16 alle 17 al 756-947.
FABRO 12, nuova costruzione, affittasi ultimo alloggio signorile sei camere ultimi uffici. 1066
GRAZIOSO alloggio signorile due ampie camere, tinello, cucinino, bagno, affittasi via Bergamo 12. Telefonare 44-566.
LOCALI adatti per laboratorio artigiano silenzioso o negozio affittansi, Corso Casale 132. 1563
MAGAZZINO livello strada mq. 180 coperti, 120 scoperti portone grandissimo, telefono, paranco 2000 kg., affittasi. Via Rimini 1. G2902
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-688. 2764
NEGOZI, magazzini sotterranei riscaldati con montacarichi scala propria, pronti [illegible], affittansi nuovo signorile [illegible] Stampatori 3. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 298
NEGOZI nuova costruzione affitto 5. [illegible] centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 1789
NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-319, ore ufficio.
NEGOZIO retro commerciale barriera Milano affittasi convenientemente. Telefonare 81-069. L4620
OCCASIONE affitto 4 camere, stalla, cascina sei giornate terreno, 16.000 mensili. Gamalero, telef. 273-871. Robotti, Giulio Cesare 62, Torino. 558
OTTIMI [illegible] alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini affittansi Bramante 10, rimpetto Fiat Fimala. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-543. 1695
PARAGGI piazza San Carlo, palazzo nuova costruzione, affittasi elegante alloggetto, preferibilmente uso ufficio. Scrivere casella 8161, SPI, Torino.
PRONTI [illegible] maggio, affittansi alloggi via Camino 14. Telef. 290-400. 3313
PROPRIETARIO affitta appartamento signorile tre camere cucina, corso Tassoni. Telefonare 584-118. L7668
PROSPICIENTE stazione Porta Nuova, affittasi alloggetto [illegible] camere, servizi, ammezzati, adatto ufficio. Scrivere casella 8181. SPI, Torino. F4331
URGE affittare, acquistare, [illegible] Paolo, Francia, locale mq. 70 circa. Telefonare 33-412. [illegible]
VENEZIA affittasi centralissimo vasto negozio Sammarco in via Merceria ad importante [illegible]. Scrivere casella 13 A, Venezia. 5142
VIA Baveno 2, piano secondo, 3 camere servizi bagno [illegible] ascensore. Telefonare 791-533. F4451
VIA Monti 13, affittasi negozio 2 locali. Rivolgersi termomeccanica. 383
VILLA Santa Rita 25 camere salone trattenimento, parco affittasi ad Associazione culturale industriale. Istituto Religioso. Lux-Case, Arcivescovado 5. 485
[illegible] Valentino affittansi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi. Via Monti 28
16.000 tre camere terreno bagno affittasi Somalia 37. telefono 682-810. F4385
18.000-19.000 affittasi 2-3 camere, tinello, cucinino, Largo Toscana. Telefonare 272-471. M3769

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, [illegible] 796-836. 16594
DERES affitto camere alloggi giardino, utensili, stagione, vendesi. Tel. 01-235-151
VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville-appartamenti-camere. Presso alberghi-pensioni. Indirizzare Fallino - Novesi. 3598

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Pensione « Raffaella ». Comforts moderni. Cucina, trattamento ottimi. Prenotare. Prezzi modici. 5358
PIEVE Ligure, Pensione « Mariatella », telef. 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856
[illegible] San Giuliano Mare, Pensione [illegible] domarina, prima linea, Maggio 900, giugno 1000. [illegible]
[illegible], Pensione Europa posizione centrale vicinissima mare tutti comforts, [illegible] familiare, prezzi miti. Telefonare 75-047. [illegible]
VARAZZE, Pensione da Ernesto, centralissima vicino mare. Cucina casalinga, trattamento familiare. Maggio 1300, giugno 1400. 5160

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366
INDOSSATRICI alta classe diverrete frequentando corso teorico pratico. Telefonare 535-489. L6595
ISTITUTO Oreglia, via Cernaia 22. Necessitando impiego imparate, perfezionate dattilografia stenografia computometria ecc.
PETTINATRICI accontentate diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15 telefono 61-383. B6596
SIST (dalle tabovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2. Tel. 47-573. 3101
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14. Telefonare 86-655.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

IMPIEGATO competente assume tenuta paghe piccola industria imprese tecnici fiducia cauzioni. Telefonare 47-302.
RAGIONIERA assumerebbe domicilio contabilità, amministrazioni, lavori ufficio. Scrivere casella 4055, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A prezzi modici camere ammobiliate centralissime, tutte comodità. Tel. 71-894.
INDIPENDENTE ammobiliata col rale, ogni comodità, affittasi. Tel. 41-516.
MATRIMONIALE, uso cucina, indipendente, affittasi zona S. Paolo. Telefonare 30-136 dalle 18 alle 21. F4454
PIED-à-terre signorile indipendente: Valentino, Francia, Statuto. Disavino, Sant'Anselmo 13. 5309
PORTA Nuova ammobiliata permesso cucinare, indipendente signorina, coniugi. Telefonare 687-926. L6497

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina [illegible] meccanico direzione lavoro importante [illegible] paggio [illegible] per migliorare. Scrivere casella 3140, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico abile, esperienza, [illegible]. Scrivere casella 9131, SPI, Torino. G3278
DISEGNATORE meccanico provetto scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L7506
GEOMETRA anni 27 rilievi tracciamenti gallerie viadotti. Scrivere casella 9112, SPI, Torino. G3105
GEOMETRA 27enne pratico cantiere offresi. Telefonare ore pasti 522-242.
GEOMETRA pratica decennale trattazione clientela fornitori, corrispondenza commerciale, organizzazione vendita, offresi. Scrivere casella 8196, SPI, Torino.
GIOVANE, licenza scuola tecnica, esperienza decennale [illegible] acque gasate, massima conoscenza macchinari imbottigliamento produzione, capace contabilità, fatturato consegna, referenze offresi. Scrivere casella 7349, SPI, Torino.
INGEGNERE trentenne, praticissimo progettazione impianti termici, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. B6580
INSEGNANTE per mansione vice-madre due [illegible] seconda e terza elementare ottima salute cercasi vitto alloggio stipendio ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 1190, SPI, Torino. [illegible]
LIBERO subito esperto analisi costi contabilità industriale mano opera mezza giornata. Scriv. casella 8107, SPI, Torino.
NEOINGEGNERE civile Politecnico [illegible] militesente impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. F4779
PENSIONATO ufficiale impiegherebbesi [illegible] assoluta fiducia. Scrivere casella 3046, SPI, Torino M3848
PRATICA lavori ufficio, letture, specializzata, paghe contributi. Pettinelli, corso Orbassano n. 290. F4638
PRATICISSIMA paghe contributi corrispondenza tutti lavori ufficio segreteria impiegherebbesi. Giambone, via Caprilo 13. F4640
PRATICO attività amministrativa e commerciale ventenne, studi superiori, occuperebbesi presso Ditta scopo migliorare. Scrivere [illegible] 4242, SPI, Torino.
PRATICO corrispondenza ufficio offresi presso seria ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M3469
QUINDICENNE pratica lavori uni ufficio dattilografia libera subito offresi. Telefonare 32-096. M3611
RADIOTECNICO [illegible] occuperebbesi. Telefonare Asti: 014150721. B6254
RAGIONIERE conoscenza inglese francese, praticissimo paghe contributi contabilità varie, causa chiusura stabilimento occuperebbesi. Molta volontà. Scrivere casella 6381, SPI, Torino. [illegible]
RAGIONIERE pratico amministrazione, fatturazioni, cambi, cerca [illegible] impiego. Telefonare 777-100. M4464
RAGIONIERE 34enne, militare esente, referenziato, offresi presso seria ditta. 2441 pretese. Telefonare 20-346. F4630
SESSANTENNE energico contabile pratico imposte assicurazioni occuperebbesi, mill pretese, Lajno, lavorio 11.
SIGNORA 38enne pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere casella 4229, SPI, Torino. L6563
TINTORE perito tessile 5 anni pratica importante lanificio offresi. Scrivere casella 6373, SPI, Torino. 5231
TRENTUNENNE [illegible], maturità classica, patente 2ª, offresi qualsiasi occupazione anche provincia. Scrivere casella 6341, SPI, Torino. B5527
VENTICINQUENNE licenza media, patente auto, lunga esperienza commerciale, cerca impiego adeguato. Telef. 693-300. L7056

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE corrispondente pratico ogni lavoro ufficio [illegible] preferibilmente del ramo assumerebbe anonima tessuti. Ottima manoscritta dettagliate referenziare. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. M4422
AIUTO contabili signorine capaci svelte cercansi da industria. Scrivere casella 3121, SPI, Torino. M3729
AVVIATA azienda commerciale cerca signorina pratica contabilità dinamica volonterosa referenziata. Telefonare 46-248.
CERCASI signorina abile corrispondente pronta iniziativa stenodattilografa conoscenza almeno inglese francese capace disbrigo lavoro indipendente. Scrivere casella 3121, SPI, Torino. M3731
ELEMENTO pratico operazioni Import-Export, conoscenza lingua inglese, cerca importante industria. Manoscrivere curriculum e pretese. Scrivere casella 3151, SPI, Torino. M4493
GIOVANE diplomato militesente cercasi da importante industria legnami. Manoscrivere referenziando a casella 6062, SPI, Torino. [illegible]
GRANDE Società, per riorganizzare quadri, assume dieci elementi maschili, residenti Torino, attivi, dinamici, pratici trattazione affari da avviare nella redditizia carriera. Termine periodo prova, regolare inquadramento con stipendio, mutua, previdenze di legge. Scrivere casella 1199, SPI, Torino. 396
IMPORTANTE istituto torinese di tecnica elettronica cerca collaboratori, redattori esterni ed interni espertissimi radiotecnica televisione. Si richiedono titoli studio specifico, profonda esperienza, facilità spontaneità, correttezza di forme espositive. Scrivere dettagliando età, curriculum vitae, referenze controllabili casella 4234, SPI, Torino. L6339
INFERMIERA diplomata età 40-50 cercasi offrendo stipendio, vitto, alloggio. Scrivere dettagliando referenze: Sanatorio Quisisana, via Passo Cittino, [illegible].
LAUREATO legge o commercio giovane, buona conoscenza lingue, per ufficio studi assume importante azienda. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere casella 8178, SPI, Torino. F4311
PRIMARIA industria [illegible] ricerca perito elettrotecnico pratica decennale quale responsabile in [illegible] costruzione impianti elettrici [illegible] in reparto manutenzione elettrica con ottima conoscenza impianti alta tensione ed apparecchiature [illegible] elettroniche per macchine [illegible]. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. [illegible] risposta manoscritta complete. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L6593
SIGNORINA inglese possibilmente conoscenza italiano cercasi per casa signorile, [illegible] lingua (grammatica e conversazione) a coniugi. Esigonsi referenze, moralità, presenza. Scrivere casella 8198, SPI, Torino. F4724
STABILIMENTO cerca ingegnere et perito industriale preferibilmente non primo impiego. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. G3190
STENODATTILOGRAFA veloce ordinata anche primo impiego cerca importante industria. Manoscrivere casella 3152, SPI, Torino. M4491

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi, Riva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 13243
AFFILATORE offresi presso officina utensileria a ore. Telef. 71-127. L7628
AUTISTA 2ª 3ª piemontese, 30enne, sposato, pratico consegne, offresi. Scrivere casella 4258, SPI, Torino.
CAMERIERE piemontese lunga pratica presenza referenze cerca posto fisso o stagionale Riviera montagna. Scrivere casella 8195, SPI, Torino. F4690
CAMERIERE sala bar presenza cultura lingue offresi fisso stagione ovunque. Dettagliare casella 6077, SPI, Torino.
DOMESTICO capace 30enne, moralità, referenziatissimo, subito offresi mezza giornata pulizia case, uffici, laboratorio, comunque. Scrivere casella 5202, SPI, Torino. F4417
DOMESTICO ex-carabiniere, presenza cultura lingue, offresi casa signorile ovunque. Dettagliare casella 6077, SPI, Torino.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, cerca buona sistemazione presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 7219
[illegible] operaio sarte, maestre modiste, tagliatrici cercansi per confezioni industriali. Telefonare 380-209. [illegible]
AGGIUSTATORI provetti cerca stabilimento meccanico precisione. Inviare referenze dettagliate a casella 6040, SPI, Torino. B2955
AIUTO [illegible] 14-15 anni bella presenza cercasi per negozio centrale pelletteria. Serie referenze. Telef. 48-346.
ALBERGHI prima seconda categoria cercano provette guardarobiere cameriere piani sala termale stagione [illegible] tecnologna esigonsi referenze alberghiere. Scrivere casella 6022, SPI, Torino. F6333
CAMERIERA personale signora praticissima limite abbia già occupato posto analogo ottenesi. Esigonsi referenze controllabili Telefonare o presentarsi ore 8-9 ing. Sasi via Giacosa 36. Telef. 61-220. L7464
CARPENTIERE ferro conoscenze disegno eventualmente deposito trasferirsi offresi. Scrivere casella 3133, SPI, Torino.
CERCASI stampista ventenne. Presentarsi Ceri, via [illegible] 30. G3224
[illegible] rettificatore prima categoria cercasi. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. M4318
IMPORTANTE Industria cerca provetti macchinisti Il macchine imbozzimatrici e appretatrici. Scrivere casella 6067, SPI, Torino. D6027
IMPRESA avizzera assumerebbe immediatamente o per epoca a convenirsi bottiliera capace, che conosca bene il lavoro di riparazione. Posto stabile e buon salario. Offerte a: Chiffre P-10062-N, Publicitas, La Chaux-de-Fonds (Svizzera). 5266
INDUSTRIA cerca capo tecnico pratico officina lastratura montaggio autogruppi carrozzeria mobili industriali. Scrivere casella 180 C, Sipra, Torino. 5208
[illegible] maglieria, magliericie tessitrice, macchinista Singer, lavoro [illegible]. Telefonare 51-510 B6334
MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste 12-14, confezioniste, abili singeriste e apprendiste. Int. Cernaia 34. [illegible]
AFFERMATA ditta prodotti per quanti cerca rappresentanti provincie Torino Aosta già viaggianti articolo affine. Trinacria, via Tace 13, Milano. B6373
ASSICURAZIONI [illegible] cerca per Torino abili produttori specialisti [illegible] vita, buone condizioni. Referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 1187, SPI, Torino. 851
ATTENZIONE! Ovunque, tutte città e piccoli centri, cerchiamo rappresentanti (anche pensionati o aventi altre occupazioni) per vendita, preferibilmente a famiglie, isuperabili olii da tavola, saponi ecc. Corrispondiamo ottima provvigione. Consorzio Produttori Olio Oliva, Imperia [illegible]
AZIENDA produttrice grassi olii lubrificanti et esclusivista noto Motoroil originale Pennsylvania cerca referenziati rappresentanti, muniti automezzo, residenti provincie Novara, Cuneo, Alessandria, Aosta. Scrivere solo se veramente introdotti clientela, Soc. Movoline, Genova S. Desiderio. 5354
CERCASI produttore reparti galvanici su metalli. Scriv. casella 6050, SPI, Torino
FABBRICA tubi plastica per elettricità idraulica, cerca rappresentanti ai ciclisti, preferibilmente con automezzo. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
GIOVANI volenterosi scuola media avviamento volonterosi intraprendere carriera piazzisti alimentari posso seria ditta Torino, ottimo trattamento. Telefonare ufficio 690-788. L7468
IMPORTANTE industria milanese cerca giovani venditori solo superiori Torino, Piemonte. Scrivere casella 6055, SPI, Torino. B6412
INDUSTRIA cerca rappresentante introdotto cotonifici, lanifici, zone Piemonte per vendita vasi, ceste [illegible]. Scrivere Publiman, casella 110 L, Padova. 5206
INDUSTRIA confezione impermeabili e giacche a vento cerca rappresentanti introdotti presso dettaglianti per il Piemonte. Scriv. casella 22 C, SPI, Milano.
INTRODOTTISSIMO alimentaristi Torino provincia disponendo macchina, magazzino. Esamineresi proposta rappresentanza seria casa, anche dadi. Scrivere casella 9118, SPI, Torino. G8153

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. [illegible]
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Naipol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavallieri, Brescia 18. 376
A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8. tel. 51-071. 1043
ABA vende, permuta: familiare, multipla, 500, 600, belvedere, 103, Abarth 750. Corso Regina 152. [illegible]
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasioni. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103 Appia I, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B-20 2500 balestrata, giardiniera 1100 metano bellissimo ed altre occasioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1202
ABBIAMO Giuliette ogni tipo, nuove seminuove, occasioni. Appia prima seconda serie; Spider furgone, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. [illegible] 46-681. 3362
ABBIAMO rateazioni con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Brescia 17. tel. 527-970. 11880
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B-20 e B-22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza. Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-314.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 8, tel. 50-462, ottime occasioni. Appia, Ardea, Alfa 1900 Super, diversi 103, 1100 E, 600, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 500 nuove, seminuove, T.V., Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 1765
ALL' AUTOSALONE Bonine, via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-681: pronti per consegna immediata tutti Modelli Vignale elaborati e fuori serie su 600, 1100, 1200; Giulietta normale E.T.I. Vasto assortimento autovetture di lusso: Thunderbyrd nuovo elaborato Vignale, Mercury Montclair 56, Aurelia B 20 recentissima. 348
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pessina 6, telef. 41.604, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tassione », Roma n. 237 bis, tel. 42-535: Giulietta berlina, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 lusso, 2500 Spider, 1400 B, 1400 A, TV, 103. Cambi, rateazioni. 597
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitatevi abbandonamenti pericolosissimi, Sat, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 883-007. Fresco, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12943
APPIA 103, 1900 Diesel, 600, 500 C furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100 Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3.
APPIA [illegible] bellissima, Ardea 1952, seminuova, vendo. [illegible] 3.
APPIA 1955, 1954, Aurelia B 21, B 12, [illegible] non balestrata, 600 fine 1955 vendo. Via Susa 26. F4740
ARDEA 5 marce perfetta ricca accessori, vendo. Telefonare: 388-346.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 103 familiare 500 vetture, belvedere, giardinette, Rateazioni: Autoagenzia Boiolis, Galliari 11. Telefono 60-494. 875
ATTENZIONE! Potrete trovare a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. Sat, via Montebello 21. telefono 888-307, Fresco, corso Tassoni 74, telefono 781-646. 12843
AURELIA B 24 recentissima, nuova, seminuova, cerco urgentemente. Scrivere casella 8164, SPI, Torino. B4277
AUTO Giacosa concessionaria O.M.T. « Tartarini » Impianti gas liquido e rifornimento 600 « Approvazione Ministero Trasporti » Lire 50.000. 1100, 1400 lire 55.000. Via Giacosa 26. Tel. 687-514.
AUTOAGENZIA « Centale », via Grosseto 3. Telefono 774-236. Appia '55 sinistra, Ardea, Aurelia B-20 B-10, 1400 Diesel. 103, 600, belvedere seminuova, giardinetta legno camioncino Ardea, Furgone Romeo, 1100 E Stella Alpina, 626.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automezzi nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. L363
AUTOCAGNO · Commissionaria FIAT S.A.C.A., via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnandoli celermente. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massima garanzia e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telefoni 60-000, 683-074. 316
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 681-473. 12514
AUTOCARRO [illegible] vendo anche rate autoriminnova via Artisti 25. B6562
AUTOGRU Scammel [illegible] Gardner, adatta traino carrelli, porta vagoni ferroviari; [illegible], scambi, vagonetti vendo. Scrivere Publiman, casella 33, [illegible].
AUTOGRU veloce, pesante, Soccorsi stradali, servizi industriali. Tel. 280-000 Ubino
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti i rischi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 86-104. 988-896. 306
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-585. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342-7, telefono 671-485. 4822
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893. Commissionaria Sunbeam, [illegible], Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1202
BELLISSIMA 600 radio unico proprietario. 1100 A furgone trasformabile, Topolino balestrino, facilitazioni. Tel. 73-575.
BELVEDERE privato vende. Tel. 251-453 pasti. M3603
BORGWARD Isabella. Altissima classe. Cilindrata 1490, L. 1.700.000 adeguata. Prenotazioni: Ditta Riviera, S. Secondo 93. 556
BUONISSIME occasioni 1100-103, 600, Ardea, giardinetta, topolino, 1400 camioncini, 1100 E, prenotazioni nuovi tipi, cambio rateizzo, Siati Unità 7. 3433
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 530
COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, [illegible]. Capello, Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 156.
D.K.W. Auto-Union nuova 1000 cc. prestazioni brillantissime. Prenotazioni: Autoreferto, Fratelli 14. 380
FIAT Commissionaria Ara, corso Belgio 101, telefono 890-969, ottimo assortimento usate: 500, 600, 1100, 1400, facilitazioni, rateazioni. [illegible]
FINANZIAMENTI in genere su [illegible] autoveicolo, seriet a celerità. Tel. 888-836
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5.
GIULIETTA T.I. immatricolare, Giulietta fine 1956 vendo, Via Susa 25.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. 888-990. 444
ITALCAR, Commissionaria Lancia. Disponiamo ottima Appia prima e seconda serie. Via Serbia 7, interno, telef. 42-447, 528-777. 1684

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
JEPP, Jeeppone, vendesi. Tel. 60-508.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti [illegible]. Bombole metano uso gratuito. Crescentino 36, telef. 20-953. [illegible]
L'AUTOSALONE Paolotto garantisce suoi apparecchiature Weber elettromandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3434
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. [illegible]. 17186
METANO Agip consente economia 70 %, e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 48.000, bombole uso gratuito. Spera, Botticelli 71 tel. 260-300, 289-998.
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 28. 321
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata, Finam, S.p.A., Siccardi 2, telefono 528-800. B5390
PRESTITI anticipando 60-70 %, valore autoveicoli, Celerità, discrezione, Commis., corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende giardinetta 500 C come nuova anche telefonicamente, Vercelli 111.
PRIVATO vende privato Aprilia 1500, ottime condizioni. Scrivere casella 8173, SPI, Torino. B6544
RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo. Ghiria 54. Telefonare [illegible]. 563
SIMCA Aronde metano come nuova unico proprietario vende. Telef. 49-283.
VENDO furgone Appia '57, camioncino Appia furgone 10 ql. promiscuo 103 TV vetture Appia I-II serie Ardea. Via Genova 33, telef. 761-235. M4426
1100 anno 1947 guida destra dottore vende. Autocinema, Giolitti 18. [illegible]
1100 E giardinetta Coriasco 1951 come nuova vendo. Telefonare [illegible].

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75!! Approfittate, eccezionali [illegible] invernali. Cerena, Marconi 5. [illegible]
A 167.000 lire Capriolo 125!! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Cerena, Marconi 5. 294
ABBIAMO vasto assortimento moto e motofurgoncini usati, anche a rate. Cavalleri, via Nizza 43. 377
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalleri, corso Vittorio Emanuele 36. 372
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera turbo, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionaria Risico. Brescia 44, telefono 273-519. [illegible]
APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo [illegible] Vespa, Ape. Mantuello, Madama Cristina 73. Telefonare 687-555.
GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-[illegible]. 486
LAMBRETTA avrete garanzia assistenza facilitazioni prenotando da Corolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 86-963. 5[illegible]
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, [illegible], permuta, rateizza Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-283.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi garantiti, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.300; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
VESPA, Ditt. Agenzia Piaggio, [illegible] sioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moconi, Unione Sovietica 166 telef. 393-628. 606

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

[illegible] argenteria, gioiellerie, oreficerie, orologerie, Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ABBISOGNANDOVI pellicce abiti tailleurs, vari: « Emporio », Madama Cristina 85, telef. 687-574. 3373
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, invertola via Silvio Pellico 8, Telef. 69-598. 483
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camera ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. [illegible]
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Rosa Asie, via Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero [illegible]. Telefonare 882-336. 3572
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 3774
ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo. Ogni tipo e prezzo. Noleggi. Cambi. Prati 3. Telefonare 41-220. 454
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucina 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3619
CAUSA sgombro, vendo camera letto matrimoniale. Telefonare 71-813. M3751
DIPINTO del Quattrocento-Seicento catalogato, mobili ed oggetti antichi, acquista privato; specificare. Scrivere casella 4194, SPI, Torino. L7626
FRIGORIFERI: Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Sige, Yuman. Rateazioni speciali. [illegible], Radio Mondial, Madama Cristina 26.
FRIGORIFERI usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 37, tel. 273-859.
GIOIELLI importanti [illegible] (impegnati) acquista Rollo, « Perizie », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246
MAGLIAIE, evitarete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero ottimizzo prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, [illegible].
MAGLIERISTE da Gribaldi, troverete macchine nuove garantite 8/80, 12/80, 240.000; 8/100, 12/100, 300.000; macchine cucire, dipanatori, San Francesco Paola 4. 3147
MOBILI « Casabella » tinda esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casserotta », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 631
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Prasso, lungo Po A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio)
MOBILIFICIO Graz 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 225
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, [illegible] completo, sala mobiletto, 78.000. Telefonare [illegible]. 3573
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi Agenda, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 3, [illegible] 556-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compro, cambio, Consoglio, Po 20. Telefonare 882-796. 9068
PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. [illegible]
TRASPORTI [illegible] con camioncini città, provincia. Telefonare 60-584. Principe Tommaso 12. 14936
VENDO mobili, camere, sala. Via S. Anselmo 26/4. Telef. 654-485. 15616
VEDRETELI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 3018

CERCO lavoro pulitura mobili. Scrivere casella 8300, SPI, Torino. F4389
[illegible] motorista autista con tutte le patenti referenziatissimo occuperebbesi subito. Telefonare 542-716.
OFFRESI esperto modellista tagliatore calzature. Scrivere casella 6091, SPI, Torino. B6610
RETTIFICATORE attrezzista prima categoria offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B5971
VENTOTTENNE pensionato lavoro, robusto, presenza, occuperebbesi anche mezza giornata [illegible] lavoro, eventualmente cauzionando. Telefonare 383-272. L7644
VENTUNENNE militare esente con 2ª Diesel pratico officina offresi qualunque lavoro. Telefonare 860-941. [illegible]
VERNICIATORE spruzzo pratico carrozzeria offresi per lavoro stabile. Tel. 795-819.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A [illegible] capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
A Camogli. Coniugi cercano donna fissa, tuttofare, pratica, [illegible]. Scrivere SPI, casella 6 L, Genova. 5318
A donna 25-35enne affiderei casalinghi piccolo alloggio persona sola esigonsi capacità presenza referenze. Scrivere casella 6093, SPI, Torino. D6620
ABILE tuttofare fissa, altra giornata sesso, « Gillio », via Passalacqua 6.
AUTISTA provetto, pratico riparazioni macchina, serio, laborioso, buon carattere, disposto aiutare altri lavori saltuari, cercasi da [illegible] servizio privato. Indicare precedenti occupazioni, pretese, referenze morali documentate. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. M4292
[illegible] ambosessi facile lavoro propaganda, guadagno immediato. Telefonare 64-813. B6528
CERCANSI per custodia villetta, coniugi soli, pratici giardino, marito occupato. Scrivere casella 4197, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] alimentari, Osella, stand 107, piazza Repubblica, tettoia orologio. B6474
CERCASI elemento giovane [illegible] disegno da [illegible] specifico lavoro di trafornazione fustelle e falegnameria in [illegible]. Scriv. casella 6067, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] piccoli gruppi meccanici, alta precisione, Passo Buole 21.
CERCASI possibilmente ex-carabiniere per custodia [illegible] con famiglia mobile per aiuto, possibilmente [illegible] condotta montacarichi, salario alloggio. Scrivere casella 6075, SPI, Torino.
FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, pensioni erudite, scrivendo casella 4126, SPI, Torino. L6964
INGHILTERRA. Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere a: The Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London-W.2. 4011
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire [illegible]. Insegnamento gratis. Cascell, San Quintino 4 bis. T4300
MECCANICO esperto riparazioni moto Vespa, torinese, cercasi. Columbo, via Thesauro 8. 290
OPERAI falegnami cercansi da azienda in Rossolasco (Cuneo) alloggio anche per la famiglia. Scrivere Mozzone Mario, Rossolasco (Cuneo). B6381
QUINDICENNI ragazzi e ragazze cerca. Decorola, via Gobetti 22. L7510
RETTIFICATORE universale provetto cerca stabilimento meccanico precisione. Scrivere casella 6040, SPI, Torino.
SIGNORA ottime referenze, mezz'età, volonterosa, cercasi per aiuto governo casa e lavori domestici leggeri. Scrivere casella 6030, SPI, Torino. [illegible]
TORNITORI e fresatori cercansi, Rivolgersi Bonelli, via Borgaro 93. M3721
TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca casa signorile esigonsi referenze. Telefonare 871-064. L7636

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI casalinghi attrezzati tenlata vendita forte guadagno cerca industria dolciaria. Scriv. casella 3271, SPI, Torino.
CASA specializzata in forniture familiari cerca rappresentanti vendita olio oliva primissima qualità prezzi ottimi. Scrivere: SPI, casella 1 A, Sanremo. 5357
CERCANSI agenti vendita Piemonte Lombardia utensileria primaria qualità. [illegible] casella 199 D, SPI, Milano.
CERCASI agenti vendita Piemonte Lombardia utensileria primaria qualità. Scrivere casella 199 D, SPI, Milano.
CERCASI persona introdotta negozi abbigliamento Alta Italia per vendita scarpe sportive lusso per signora. Provvigioni. Referenziare scrivendo casella 6002, SPI, Torino. B6206
CERCASI Piemonte produttori introdotti vendita rinomata birra estera. Scrivere referenziando casella 9123, SPI, Torino.
CERCASI provetto rappresentante Piemonte Lombardia macchine fonderia primarie qualità provvigione. Rimborso spese. Scriv. casella 199 D, SPI, Milano.
DISPONENDO locali macchina cercasi rappresentanza o deposito. Tele. 283-483.
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per zona Torino cerca subito organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie ed ineccepibili referenze. SPI, casella 18 A, Venezia. 5237
INDUSTRIA [illegible] prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Casella 42 F, SPI, Bologna. 5346
INOLTRATISSIMO migliore clientela Piemonte abbinerei rappresentanza importante guantificio, cravattificio, maglificio. De Albertis, corso Brunelleschi 2, Torino.
INTRODOTTISSIMO farmacie medici Piemonte con automezzo cerca rappresentanza medicinali. Scrivere casella 6395, SPI, Torino. B5793
[illegible] industria postigliaggi e [illegible] campionario a introdotto piazzista zona Torino per eventuale abbinamento. Scrivere casella 6079, SPI, Torino. B6550
PRIMARIA fabbrica biliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, casella 18 A, Livorno. 4134
UFFICIO commerciale cerca produttori assicurazioni auto. Scrivere casella 3119 SPI, Torino. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuvitalia », Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto. Telefonare 41-100, 531-549. 2367